



FEDERICO II

Entro metà novembre al voto
per i Direttori di Dipartimento

Biotecnologie a rischio

GIURISPRUDENZA

Ai corsi come in spiaggia
Teli di spugna per salvare
il fondoschiena

Tatto, Intuito,
Cultura e
Sorte: i **TICS**
del medico

A bordo del 615,
la navetta
Campi Flegrei
Monte Sant'Angelo

INGEGNERIA
Voto e tempo di laurea
influiranno sull'accesso
alle Magistrali

S.U.N.
Spazi: Studi Politici
se la gode,
Psicologia piange



L'ORIENTALE

**Lezioni in piedi
per cinese
e giapponese**

Proprio mentre andiamo in stampa, le 27 proposte dei nuovi Dipartimenti della Federico II stanno passando al vaglio di Nucleo di Valutazione e Consiglio di Amministrazione per la ratifica finale, dopo l'approvazione ottenuta già negli scorsi due Senati Accademici. Le nascenti strutture si occuperanno di didattica e ricerca, così come voluto dalla Riforma, prendendo il posto delle vecchie Facoltà.

I Dipartimenti saranno raccolti in quattro Scuole, come indicato nello Statuto di Ateneo, attorno alle quali si stanno aggregando le aree scientifico disciplinari affini, prendendo, così, il posto degli attuali Poli.

Le quattro Scuole

La **Scuola di Medicina** conterà sei Dipartimenti, "nati dall'aggregazione di quelli attuali e che comprendono tutto il personale docente e ricercatore ad esso afferente", spiega il Preside **Franco Rengo**. Dall'aggregazione del Dipartimento di Architettura, dei cinque Dipartimenti di Scienze e dei cinque di Ingegneria nasce invece la **Scuola Politecnica e delle Scienze di base**. La **Scuola di Scienze Umane e Sociali** comprenderà i nascenti Dipartimenti della Facoltà di Lettere e di Giurisprudenza, il Dipartimento di Economia, il Dipartimento di Scienze Politiche e il Dipartimento di Scienze Sociali. I Dipartimenti di Agraria, Farmacia, Veterinaria e probabilmente quello di Biotecnologie, fortemente in bilico, faranno capo, infine, alla **Scuola delle Scienze e Tecnologie per la Vita**.

"Sono molto preoccupato perché c'è un'esperienza scientifica lunga diciassette anni che rischia di morire qui - afferma **Gennaro Piccialli**, Preside di Scienze Biotecnologiche, le cui sorti si stanno decidendo proprio in queste ore - La costituzione del Dipartimento di Biotecnologie è ancora in forse, perché, nonostante ci siano i requisiti di legge per la sua costituzione



• Il Preside Rengo



• Il Preside Piccialli



• Il Preside Masi

come il numero minimo di docenti (hanno aderito in 60), non c'è volontà unanime in Ateneo di far continuare a vivere questa realtà. Vorrei ricordare che la nostra è stata la **prima Facoltà di Scienze Biotecnologiche d'Italia**, che ha formato il più alto numero di biotecnologi, ospitata in una struttura costata fior di milioni, con laboratori che vanno oltre l'attività didattica e con un gruppo di docenti riconosciuti a livello internazionale". Piccialli, primo proponente del Dipartimento di Biotecnologie, sottolinea: "Gli studenti ci chiedono ogni giorno che fine faranno i nostri Corsi e io non ho risposte, se non quella che continuo ad essere fiducioso e convinto della bontà del nostro progetto".

Consultazioni entro il 15 novembre

La riserva si scioglierà al massimo entro la prima settimana di novembre, quando saranno con molta probabilità indette le prime elezioni per i Direttori dei nuovi Dipartimenti. Secondo la road map del Rettore, le elezioni si dovrebbero svolge-

re tra il 7 e l'8 novembre, ma sono in molti a pensare che si potrà slittare di una settimana. "L'ultima ratifica avverrà tra il 28 e il 29 di ottobre, quindi dopo l'istituzione ufficiale dei Dipartimenti si potranno indire le elezioni, da svolgersi al massimo entro il 15 novembre. Purtroppo la burocrazia in questi casi è un po' complessa", spiega il Preside di Agraria **Paolo Masi**. "Bisognerà, inoltre, anche aspettare che venga

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 9 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 16 ANNO XXVIII

(n. 541 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatela, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa
il 23 ottobre 2012



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

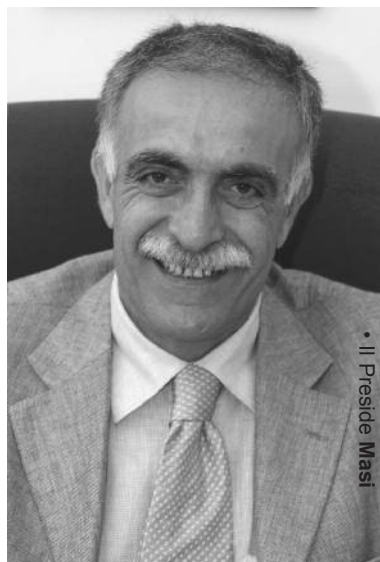
(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

assegnato tutto il personale, perché oltre ai professori saranno anche i tecnici e gli amministrativi a dover votare per il nuovo Direttore - aggiunge il Preside di Medicina Rengo. **Claudio Claudì**, Preside di Architettura, ricorda che "i Dipartimenti dovranno comunque votare il bilancio preventivo e poi iniziare la loro attività entro il 1° gennaio 2013".

Anche se le elezioni si avvicinano, c'è ancora riserbo sui nomi. Tranne quelle di alcuni Presidi di Facoltà che, in un'ottica di continuità, hanno deciso di candidarsi. "Ho deciso di presentare la mia candidatura perché si tratta di un qualcosa di completamente nuovo - annuncia Masi - Devo dire che non è stata una decisione semplice perché ho già dedicato 12 anni all'amministrazione dell'Ateneo. Inoltre, sono per il ricambio generazionale e certamente se mi avessero chiesto di ricandidarmi come Preside per un terzo mandato non l'avrei fatto: ormai quello che non sei riuscito a fare in sei anni, non lo potrai fare in nove". Ma, aggiunge, "in questo caso si tratta di costituire una struttura del tutto nuova, che ha le prerogative di una Facoltà e di un Dipartimento nello stesso tempo. Quindi credo che la mia lunga esperienza possa aiutare a stabilire i nuovi equilibri e mettere in piedi questa nuova macchina amministrativa. Se verrò eletto mi fermerò, però, ad un solo mandato, perché poi ci vogliono forze nuove per continuare".

Servizio Sociale afferirà a Scienze Politiche

Non si sbilanciano il Preside di Medicina Veterinaria **Luigi Zicarelli**, che parla di "tempi prematuri per parlare di candidature. Non sappiamo ancora niente di concreto", e il Preside di Scienze Politiche **Marco Musella**, che però spiega: "Aspettiamo gli eventi. Gli equilibri sono purtroppo ancora precari, ma siamo sicuri, e questo è quello che conta, che il patrimonio culturale del nostro Dipartimento verrà conservato. Il nostro progetto è stato pensato anche in linea con quanto accade negli altri nascenti Dipartimenti di Scienze Politiche nel resto del Paese. Per adesso posso anticipare che, oltre agli attuali Corsi della nostra Facoltà, farà capo unicamente alla nuova struttura anche il **Corso di Scienze del Servizio Sociale**, attualmente in collaborazione con Lettere e Giurisprudenza. Per il resto siamo in attesa dell'indizione delle elezioni e dell'approvazione del nuovo regolamento". "Io non mi candiderò - afferma invece il Preside Claudì - Sono stato già Presidente del Corso di Laurea in Architettura, Direttore di Dipartimento e Preside per quattro anni e mezzo. Penso sia arrivato il momento di passare la mano e sono sicuro che tra i colleghi ci sarà sicuramente la persona giusta per guidare il nuovo Dipartimento". Anche se le difficoltà non saranno poche e di questo ne sono consapevole anche i più ottimisti. "La maggiore difficoltà sarà proprio nel riuscire a coordinare una struttura che richiede su di sé la didattica, la ricerca, le nuove procedure di valutazione e di internazionalizzazione. In più, con un bilancio unificato e con le problematiche di carenze



• Il Preside Masi



• Il Preside Zicarelli



• Il Preside Musella

fondi e personale che ci trascina da anni - sottolinea Claudì - io credo che il nuovo Direttore dovrà avere soprattutto facoltà di dialogo e decentramento, necessari in particolare in un Dipartimento con tanti docenti (117 adesioni) come quello di Architettura: credo dovrà designare dei delegati per i diversi settori e poi riuscire a porsi come collante e coordinare il tutto".

Pettorino: "la mia preoccupazione è la didattica"

Grandi difficoltà se le aspetta

anche il Preside Masi, "in particolare di tipo amministrativo. Il punto complicato è che passeremo da bilanci di competenze a un **bilancio eco-patrimoniale unico**, e questo non so quali problemi potrà generare. Soprattutto se si pensa che si viene valutati in base a fattori diversi, ricerca, didattica, strutture: potrebbe essere uno svantaggio".

"In questo momento la mia maggiore preoccupazione, non solo da Presidente del Nucleo di Valutazione, ma soprattutto da ex Preside di Scienze, riguarda la didattica - afferma, invece, il prof. **Roberto Pettorino** - In alcuni casi i Dipartimenti saranno il naturale proseguimento delle Facoltà, come ad Agraria, Lettere o Giurisprudenza, quindi la didattica potrà continuare con una certa continuità. In altri casi, invece, come per Scienze o Medicina, ci saranno diversi Dipartimenti e Corsi con insegnamenti che avranno bisogno di docenti da più di uno di questi, sarà molto importante quindi un forte coordinamento. Qui le Scuole svolgono un ruolo fondamentale. E' importante, quindi, che si inizi a concretizzare, già prima della fine dell'anno, il progetto delle quattro Scuole, in modo da non avere ricadute negative sulla didattica 2013-14".

Valentina Orellana



Scrivere la città

È iniziata la seconda serie di incontri sul tema "**Scrivere la città**". L'iniziativa parte dalle cattedre di Letteratura Italiana e Letterature comparate delle Università Federico II e Suor Orsola Benincasa, in collaborazione con il CIDI (Centro Iniziativa Democratica Insegnanti) di Napoli.

Il ciclo d'incontri si propone d'indagare su come dei testi letterari, che hanno al centro della narrazione la città, diventino un "modo di essere al mondo", come direbbe Calvino, "un momento interpretativo della forma storica della città stessa". L'intento è quello di accostare ad ogni romanzo un'esperienza reale, che vive nella quotidianità le stesse difficoltà oggetto della finzione. Questo per mostrare in che modo, attraverso la scrittura letteraria, si possano mettere in scena i problemi di una metropoli postmoderna. Ipotesi di partenza, quella di affidare i testi a lettori "non istituzionali", ovvero non a critici letterari, ma a geografi, antropologi, architetti o registi, per vedere il tipo d'interpretazione che si può ricavare dal confronto diretto con le opere e con i loro autori.

Prossimi incontri da non perdere: venerdì 26 ottobre, alle ore 16.00, nell'Aula Piovani della sede di Porta di Massa con "Il flâneur criminale" dove lo scrittore **Giuseppe Montesano** parla con **Fabio Amato**; mercoledì 7 novembre alle ore 16.30 nella Sala degli Angeli del Suor Orsola si discuterà sul tema "Le città di frontiera", protagonisti lo scrittore **Mauro Covacich** e **Alessio D'Auria**; gli ultimi due incontri si svolgeranno, a partire da giovedì 15, entrambi alla Biblioteca di area umanistica in Piazza Bellini alle 16.00. Nel primo si parlerà di "Quei fantastici anni '80", dove l'autore **Nicola Lagioia** si confronterà con **Marino Niola**, e in quello successivo, "Annegare nell'acqua", **Luigi Pingitore** discuterà con **Francesco Patierno**. Coordinatori i docenti: **Raffaele Giglio**, **Nunzia Ruggiero**, **Ugo Olivieri** e **Francesco de Cristofaro**.

CAMPAGNA Abbonamenti 2013

Leggi e sostieni Ateneapoli
dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

541 numeri pubblicati

18.900 pagine

94.000 articoli

160.000 interviste a docenti, studenti
e personale dei 7 Atenei campani

Zuote annuali

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €

*Per informazioni o per fissare
un appuntamento in Facoltà scrivi
a abbonamenti@ateneapoli.it o telefona
ai numeri 081.291166 o 081.291401*

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Parte la seconda edizione del Premio Università "Paolo Iannotti"

Seconda Edizione del *Premio Università* organizzato da Ateneapoli con il patrocinio dei sette Atenei campani e dedicato alla memoria di **Paolo Iannotti**, fondatore di Ateneapoli, a tre anni dalla sua scomparsa. L'iniziativa intende dare visibilità a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo per l'attività svolta in ambito universitario, attraverso un "voto popolare" sul web. Per votare o inserire un nuovo candidato basta connettersi al sito www.premiouniversita.it e convalidare l'iscrizione cliccando sul link che comparirà all'indirizzo di posta indicato. È possibile votare una sola volta al giorno per le tre categorie e inserire, se si desidera, un commento. Le votazioni sono aperte fino alle ore 19.00 del **14 dicembre 2012**, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi) dalle ore 10.00 alle ore 19.00. Non sono ammesse votazioni con sistemi automatici. L'organizzazione si riserva l'insindacabile facoltà di annullare votazioni ed iscrizioni dubbie che possono falsare i risultati. Le graduatorie sono aggiornate in tempo reale (con riser-

va di verifica). Le proposte di candidatura e gli eventuali commenti inseriti vengono invece moderati ed approvati entro le 24 ore successive alla ricezione (ad esclusione dei giorni festivi).

Nell'ultima settimana si potrà votare solo per primi 20 candidati di ciascuna categoria. L'elenco sarà stilato in ordine alfabetico e senza riferimento alle preferenze accumulate.

I PREMI. I primi classificati nelle diverse categorie potranno vincere targhe, coppe, libri o abbonamenti al giornale, una **crociera MSC**, **tablet** ed altri premi da definire.

La cerimonia di premiazione si terrà entro il 21 dicembre. Lo scorso anno parteciparono, tra gli altri, i Rettori **Massimo Marrelli** (Federico II) e **Claudio Quintano** (Parthenope), l'Assessore regionale all'Università ed ex Rettore della Federico II **Guido Trombetti**. Ulteriori dettagli saranno resi noti sul giornale e sul sito del Premio.

Novità di quest'anno, la presenza del maggiore quotidiano cittadino **"Il Mattino"** che sarà media partner dell'iniziativa.



I VINCITORI DELLA SCORSA EDIZIONE

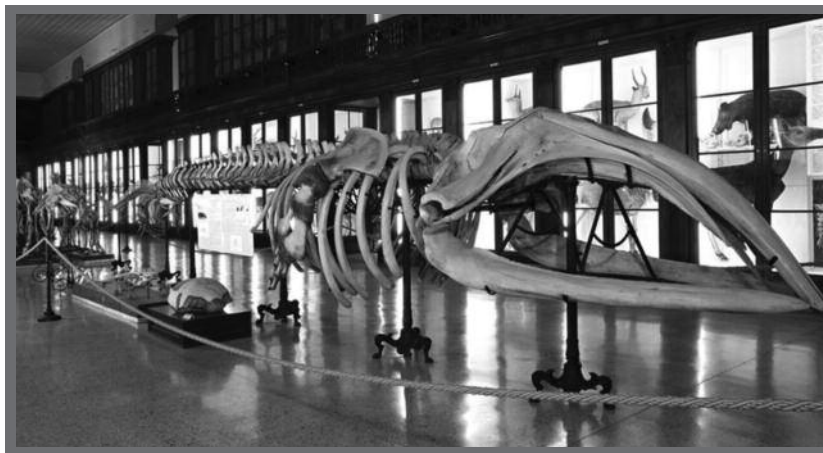
Il vincitore del *Premio Iannotti 2011*, per la categoria studenti, con 1097 voti è stato **Salvatore Di Rienzo**, della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università. Il prof. **Alberto Ritieni**, docente a Farmacia, con 1439 voti, il primo tra i docenti. Con 1454 voti, fu **Antonio Lavezza**, capo ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte Sant'Angelo della Federico II ora in pensione, ad aggiudicarsi la vittoria per il personale tecnico-amministrativo. I tre vincitori, selezionati attraverso il voto popolare espresso sul sito di Ateneapoli, furono premiati il 20 dicembre, nel corso di una cerimonia pubblica presso il Complesso dei Santi Marcellino e Festo, con un'opera dell'artista napoletana **Milly Geraci**.

Giuseppe Palomba (Medicina Federico II), **Vincenza Caiazzo** (Lettere dell'Orientale) categoria studenti; **Angelo Chianese** (Ingegneria della Federico II) e **Lucia Monaco** (Giurisprudenza della SUN) per la categoria docenti; **Giuseppe Amoroso** (L'Orientale) e **Rita Simoncelli** (SUN) per il personale tecnico-amministrativo: i nomi degli altri universitari sul podio.

Sorteggiati, tra i primi dieci finalisti, tanti premi: tre crociere MSC nel Mediterraneo per due persone, prodotti informatici, copie dei libri editi da Ateneapoli. Molto fortunata la Facoltà di Medicina della Federico II: le crociere sono state vinte da **Raffaele Sessa** del Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche, dal prof. **Lucio Nitsch** e dallo studente **Giuseppe Buono**. Furono attribuiti anche diversi premi speciali.



I festeggiamenti per il ventennale del Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche



Compie vent'anni il "Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche" della Federico II. Il 22 ottobre ha festeggiato la ricorrenza nella spettacolare sala del Real Museo Mineralogico. Con un video informativo che illustra le bellezze del Centro, il Direttore **Maria Rosaria Ghiara** ha dato il via alla cerimonia alla quale hanno partecipato numerose autorità accademiche, politiche e della ricerca. "Da quando sono Rettore ho scoperto una straordinaria ricchezza intellettuale nel nostro Ateneo che spesso non è nota. Sono orgoglioso della nostra comunità universitaria e del suo patrimonio, di cui i Musei fanno parte. Responsabilità dell'Ateneo è quella di comunicare e far conoscere alla società questa **immensa risorsa**, dove si fonde la cultura umanistica con quella scientifica", esordisce il Rettore **Massimo Marrelli**. Poi anticipa: "È cominciato il lavoro che porterà il Museo delle Scienze Agrarie ad essere integrato nel Centro. In più, il 16 novembre è prevista una riunione dei Centri Unesco italiani, in occasione della quale sarà prevista una visita ai musei".

Interviene il Presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro**: "Conosco la bellezza dei Musei in questione ed è necessario evidenziarla, inserita com'è in un contesto naturale, come può essere definita la nostra città storica, con una straordinaria comunicazione". La Regione s'impegna a facilitare la mobilità interna della pubblica amministrazione con una normativa per l'utilizzo della forza lavoro laddove risulti necessaria. Ed è il caso, appunto, dei musei dove c'è carenza di personale. "Per i prossimi tre-quattro anni sono previsti investimenti, grazie ai fondi per la ricerca e l'innovazione nel Mezzogiorno. È un'occasione da non perdere che porterà risorse in tutti i settori della ricerca scientifica", sottolinea il Presidente.

"In questa fase è un po' inutile aspettare le risorse, perché noi abbiamo le capacità di raggiungere gli obiettivi, impegnandoci tutti insieme. Primo fra i quali, permettere che i luoghi in questione siano aperti tutta la settimana, obiettivo già raggiunto a costo zero con le chiese della comunità", afferma convinto il Sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**. La valorizzazione dei

Musei, così come di tutti i beni culturali, rappresenta un investimento economico: "Con un miglior sistema di comunicazione di ciò che abbiamo e una maggiore organizzazione, tutto è possibile. I napoletani non si tirano indietro se vengono chiamati a stimolare l'attenzione alla ricchezza monumentale, anche attraverso il volontariato".

Un breve omaggio al passato accompagna la considerazione del

Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche **Luigi Nicolais**: "Questa sala ha accolto i più grandi scienziati del mondo, ed è impossibile scindere la tradizione dall'innovazione, di cui tanto si parla". La scienza è centrale per lo sviluppo e il cambiamento della nostra città: "Dobbiamo conoscere per raccontare, e la conoscenza diventa cultura soltanto quando la si racconta, perciò è fondamentale che

questo centro museale sia, quanto più è possibile, aperto ai cittadini".

Sulla stessa linea l'intervento dell'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca **Guido Trombetti**: "La stessa struttura in cui ci troviamo è una gemma, una sala piena di storia e di arte, basta osservarne le preziose maioliche. Non sono importanti solo le opere quindi, ma anche i luoghi in cui vengono custodite e questi non si conservano da sé, ma solo se adibiti a funzioni vive, con un utilizzo appropriato". Si sofferma sul problema della divulgazione scientifica: "L'informazione è utile al cittadino per consentirgli di scegliere con consapevolezza. Molte decisioni, inerenti al campo scientifico, vengono assunte dalla politica su base referendaria. Un'adeguata divulgazione permette di fare la scelta giusta".

A coronamento della prima fase della giornata, l'intervento dell'Assessore regionale all'Istruzione e alla Promozione Culturale Musei e Biblioteche **Caterina Miraglia**, che annuncia: "bisogna rafforzare la sinergia tra le istituzioni per creare sviluppo e visibilità alla nostra città. Significativo passo in questa direzione è la mostra allestita al British Museum, dedicata a Pompei ed Ercolano".

Il ventennale si è concluso con una tavola rotonda, presieduta dal Professore Emerito **Fulvio Tessitore**, sul tema dei musei universitari, da luogo d'élite a patrimonio pubblico, seguita da una visita guidata finale al patrimonio del Centro.

Allegra Tagliatella

La storia

La Federico II custodisce un patrimonio di grande valore scientifico, didattico e storico, lavoro di grandi scienziati che hanno operato a Napoli. Il patrimonio consta di cinque bellissimi Musei Scientifici: **Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia e Fisica**, luoghi che custodiscono la memoria del Mezzogiorno. Nel 1992 le autorità accademiche e l'allora Rettore della Federico II **Carlo Ciliberto** fecero una scelta coraggiosa, quella di riunire i quattro musei scientifici in una nuova struttura, il "Centro Musei delle Scienze Naturali". Scopo dell'operazione, creare un forte legame tra la cittadinanza e il patrimonio culturale universitario, per evitare che andasse perduto. Dal 1993, con il nuovo Rettore **Fulvio Tessitore**, l'attività per adeguare le strutture fu a dir poco febbrile e i Musei, terminata la riorganizzazione, vennero aperti al pubblico. In vent'anni di storia, numerose sono state le iniziative attuate dal Centro: la risistemazione delle collezioni storiche, il restauro di reperti, l'acquisizione di nuove collezioni, l'informatizzazione del catalogo e l'apertura per mostre. Diverse sono state anche le iniziative che hanno coinvolto le scuole, per le quali il

Centro ha stretto rapporti di collaborazione con esperti di pedagogia e didattica, al fine di soddisfare le esigenze di tutte le tipologie di visitatori. Le attività, il grande sforzo e le pubblicazioni (prima delle quali il volume "I Musei Scientifici dell'Università di Napoli Federico II" del '99) hanno fatto sì che le sale dei musei contassero 45 mila visite annue.

Nonostante la contrazione delle risorse finanziarie registrata negli ultimi anni, il nuovo Rettore **Massimo Marrelli** ha riconfermato il sostegno dell'Ateneo al sistema museale, facendo in modo che nello Statuto venisse riconosciuto come struttura istituzionale. In più, con l'edizione 2011 della manifestazione "Collezione la Natura", ha dichiarato pubblicamente il suo impegno a riaprire i Musei anche nei giorni festivi, non appena la situazione finanziaria lo consentirà. Un altro segnale della volontà di continuare a crescere deriva dall'aggiunta del Museo di Fisica alla struttura, avvenuta nel gennaio di quest'anno. Dal 2012, dunque, la denominazione è cambiata in "Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche", il che migliora ancora l'offerta culturale e la fruizione del patrimonio custodito.



Il Rettore Bencardino rieletto Presidente del CUR

Il prof. Filippo Bencardino, Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, nella seduta di mercoledì 17 ottobre, è stato rieletto alla presidenza del Comitato Regionale Universitario della Campania (CUR). Subentrato nel 2010 al Rettore Guido Trombetti, nominato nel frattempo Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania, Bencardino, rieletto all'unanimità, succede a se stesso alla guida del Comitato composto dai Rettori delle sette università campane, dal Presidente della Giunta regionale (o da un suo delegato) e da tre studenti eletti dalla componente studentesca dei Senati e dei Consigli di Amministrazione accademici. Il Cur lavora alla realizzazione di una collaborazione federativa tra gli Atenei campani relativamente alle iniziative in materia di programmazione degli accessi all'istruzione universitaria, di orientamento, di diritto allo studio, di alta formazione professionale e di formazione continua.

Il prestigioso riconoscimento per l'impegno della Federico II in Uganda

Premio Feltrinelli al progetto Gulunap per il valore morale e umanitario

Andrà all'Università Federico II, primo Ateneo nella storia a riceverlo, il Premio Antonio Feltrinelli 2012 *“per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario”*. Il riconoscimento, che verrà consegnato il 9 novembre nell'ambito dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia dei Lincei, alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, è stato assegnato all'Ateneo federiciano per il progetto Gulunap, che ha portato alla nascita di una Facoltà di Medicina a Gulu, in Uganda. *“Il fatto che l'Accademia dei Lincei, che è tra le più importanti istituzioni scientifiche italiane, abbia conferito, a classi riunite, questo Premio speciale alla Federico II è per noi un importante riconoscimento”*, commenta il prof. **Luigi Greco**, docente di Pediatria e Preside della Facoltà medica africana. Soddisfazione dalle autorità accademiche ed anche dalle istituzioni politiche regionali. *“Il Premio è una testimonianza che conferma la validità del gioco di squadra”*, afferma il Governatore della Regione **Stefano Caldoro**. *“Sono orgoglioso che, ancora una volta, una delle Università della Campania abbia ottenuto un risultato di grande importanza che premia la qualità della didattica e la determinazione dei professionisti che hanno creduto in un programma che è stato prima di tutto una risposta di pace in un territorio difficile”*.

Il progetto di cooperazione internazionale Gulunap, nato proprio dalla volontà del prof. Luigi Greco, da sempre impegnato nel Paese dell'Africa sub-sahariana in cause di tipo umanitarie, è partito nel 2004 con un finanziamento di 780 mila dollari recuperati da un fondo di contropartita di una donazione di riso dall'Italia all'Uganda fornito dalla Cooperazione Italiana. Lo scopo: dar vita ad una nuova Facoltà di Medicina nel nord Uganda. Oggi la Facoltà ha laureato 156 medici ugandesi che lavorano nel loro Paese, principalmente tra le province di Gulu, Kitgum, Mbale e Mbarara: due giovani medici hanno occupato un ospedale semidistrutto a Kitgum, un altro ha fondato una Scuola per Infermieri; altri, appena laureati, effettuano da soli importanti interventi di chirurgia generale; un gruppo ha partecipato ad un importante studio per la terapia della gravissima disidratazione del bambino, pubblicato sul *New England Journal of Medicine*. L'Uganda, uno Stato devastato da decenni di guerra civile e che contava solo 28 medici ogni 5000 abitanti, ha oggi una possibilità in più grazie al 'sogno' del prof. Greco. Sogno divenuto realtà anche per l'apporto economico e di risorse umane dell'intero Ateneo federiciano, della Regione, del Comune e della Provincia di Napoli, dei Rotary e dei privati cittadini, nonché del Governo Ugandese, che ha fortemente appoggiato il progetto con un investimento di 515 mila dollari. Dal 2007 è, inoltre, partito il progetto per la nascita delle Facoltà di Scienze, per aiutare la formazione



di insegnanti di materie scientifiche e la disseminazione di attività sperimentali, e di Agraria, per favorire sviluppo e ricerche in attività agroforestali. *“Queste due nuove Facoltà sono partite da poco, ma già contano diverse attività, in aula e di laboratorio”*, spiega il prof. Greco, il quale anticipa: *“I 250 mila euro del*

Premio Feltrinelli li utilizzeremo per consolidare la Facoltà di Medicina, incrementando lo studio della biologia molecolare, di cui c'è forte bisogno, e attivando un Master in Chirurgia, aumentando ancora di più il livello di specializzazione”.

Valentina Orellana

Iniziative del Centro SInAPSi Install, un percorso riflessivo per gli studenti in ritardo con gli esami

È iniziato il primo ciclo di *INSTALL*, un progetto del Centro SInAPSi rivolto agli studenti in ritardo con gli esami. Gli incontri hanno cadenza settimanale e proseguiranno fino a dicembre. Altri cicli sono già in cantiere e saranno presto attivati. Il fine è aiutare i partecipanti a sviluppare la competenza dell'“*Imparare ad imparare*” e a ritrovare le ragioni e i modi dello stare all'università. *“Non si tratta di ripetizioni o di corsi di recupero sulle specifiche discipline”* – afferma la prof.ssa **Maria Francesca Freda**, responsabile dell'iniziativa – *“Spesso non si è consapevoli di quanto l'insuccesso universitario dipenda dall'approccio complessivo, oltre che dalla quantità di ore di studio”*. I destinatari principali sono gli studenti delle Triennali, perché è tra essi che si riscontra la più alta percentuale di abbandono all'Università.

La metodologia adottata è innovativa e come tale riconosciuta dalla Comunità Europea, che ha finanziato la sperimentazione in Italia e in altri quattro Paesi: *“Quello proposto è un percorso riflessivo attraverso un metodo narrativo di gruppo, che adopera non solo le parole (scritte e orali) ma anche immagini e altre modalità espressive”* – spiega la prof.ssa Freda – *“Tutti i canali discorsivi saranno coinvolti. È uno dei punti che l'Europa ha maggiormente apprezzato. Così anche gli studenti più a disagio con le parole potranno trovare un linguaggio a loro congeniale per esplorare le proprie potenzialità e orientare il proprio itinerario di studi in maniera efficace”*.

Ogni ciclo si articola in **sei incontri della durata di due ore**. Nel primo incontro si utilizzeranno proverbi e motti per attivare il processo di riflessione. Nel secondo e terzo si adopereranno vignette per investigare il proprio approccio alla vita universitaria. Nel quarto e quinto, gli studenti saranno invitati a scrivere e discutere analiticamente esperienze positive, negative e momenti di svolta nel proprio percorso accademico. Nell'ultimo incontro, infine, i partecipanti useranno i propri corpi per ‘scoprire’ un tema attinente al proprio futuro universitario. I gruppi saranno costituiti al massimo da 20 persone.

Chi fosse interessato a partecipare o desiderasse altre informazioni può scrivere a imparare.sinapsi@unina.it. **“Consiglierei di sfruttare questa possibilità anche alle matricole, se non riusciranno a tenere il passo auspicato nella prossima sessione invernale”** – conclude la prof.ssa Freda – *“Di solito, all'inizio si pensa di avere tanto tempo per recuperare. Il che è vero, purché si impari a usare al meglio le proprie risorse”*.

Comunicazione multimediale: un Master alla Federico II

C'è tempo fino al **31 ottobre** per iscriversi al Master di primo livello in **“Comunicazione formativa multimediale”** attivato dalla Federico II. Il Corso, di durata annuale, coordinato dalla prof.ssa **Clementina Gily**, si propone di formare esperti di comunicazione e informazione *formativa multimediale*, vale a dire attenta alla distinzione di comunicazione e informazione come alle nuove tecnologie, ormai indispensabili in ogni tipo di giornalismo. Sono previsti corsi in e-learning e stage (500 ore su 1500) presso giornali anche telematici, radio, reti televisive. Il fine è formare giornalisti esperti dei problemi e tecniche della comunicazione, ma anche di deontologia professionale, di comunicazione multimediale e di tecnologia umanistica. Cultura generale, Giornalismo, Immagine, Etica della comunicazione, Economia: i moduli in cui si articola l'attività didattica. Al Master assicurano la collaborazione biennale (oltre la scadenza del corso) per corredare dei 60 articoli necessari la domanda del tesserino di giornalista pubblicista.

Sono disponibili 80 posti. Ammessi – la selezione è per titoli – i laureati triennali in Beni culturali, Filosofia, Lettere, Lingue e culture moderne, Mediazione linguistica, Scienze dell'educazione e della formazione, Scienze della comunicazione, Scienze politiche, Scienze sociali, Servizio sociale, Sociologia, Giurisprudenza; ed i laureati Magistrali in Antropologia culturale, Architettura del paesaggio, Conservazione dei beni artistici e culturali, Conservazione dei beni culturali, Filologia moderna, Lingue moderne, Musicologia, Psicologia, Relazioni internazionali, Scienze cognitive, Scienze della formazione degli adulti, Scienze della politica, Scienze dello spettacolo, Scienze filosofiche, Scienze pedagogiche, Sociologia e ricerca sociale, Tecniche e metodi per la società dell'informazione, Teoria della comunicazione.

La domanda di partecipazione al concorso è reperibile sul sito web di Ateneo all'indirizzo www.unina.it. Il contributo di iscrizione è di 1.500 euro, oltre 140 euro la tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

Laureati brillanti e disoccupati da anni alla selezione per le work experience nei Tribunali

Quasi 600 candidati per 75 tirocini rimborsati con 500 euro mensili! I commenti e i racconti di laureati e laureandi, il 17 ottobre, all'ingresso dell'Università Parthenope – una delle sedi della selezione, analoghi bandi sono stati attivati da altri Atenei per la realizzazione di work experience da svolgersi presso gli Uffici Giudiziari regionali, finanziati dai POR Campania – in attesa di partecipare ai quiz di cultura generale, sono lo specchio della situazione critica in cui versa un mercato del lavoro che ha davvero poco da offrire ai giovani del Mezzogiorno. Una situazione generalizzata perché interessa non solo le cosiddette lauree deboli. Ai profili richiesti – dagli esperti in procedure informatiche e ai servizi di cancelleria, agli assistenti per la digitalizzazione degli atti giudiziari – si sono candidati statistici, psicologi, addirittura biotecnologi.

“Sono avvilita – afferma **Giuseppina**, 27enne di Torre del Greco, laureata in **Statistica e Informatica per la gestione delle imprese** al Parthenope, nel luglio dell'anno scorso, con la votazione di 110 e lode – Ho inviato curriculum in tutta Italia, ma, sembrerà assurdo, non ho mai ricevuto una chiamata! Vivendo con i miei genitori, mi arrangio accettando lavori saltuari e non regolarizzati quali baby-sitter e cameriera, ma non so più cosa fare”. Seppur presente alla selezione, Giuseppina, come tanti altri, è dubbiosa sulle corrette modalità di svolgimento delle prove. “Sono sempre più sfiduciata – continua – Mi iscrissi all'Università pensando di poter avere una marcia in più, ce l'ho messa tutta per laurearmi con un buon voto, ma, sinceramente, spesso mi chiedo chi me l'ha fatto fare. Se potessi ritornare indietro, non rifarei la stessa scelta”. “Il mio sogno è quello di fare l'igienista industriale, – afferma **Eduardo**, napoletano, laureato nel 2007 in **Biotechnologie** alla Federico II, che è venuto a sapere di questa selezione tramite lo sportello InformaGiovani del Comune di Napoli – ma non riesco a trovare lavoro. Dopo la laurea, ho svolto un tirocinio e lavorato per un anno presso il laboratorio di Igiene industriale all'Inps, ma, in seguito, non sono riuscito a trovare più niente ed ora sono disposto a fare qualsiasi tipo di lavoro, anche ad abbandonare il mio obiettivo”. Le storie dei ragazzi hanno tanti punti in comune. “Ho 33 anni e sono ancora alla ricerca di un lavoro, – afferma **Andrea**, laureato in **Scienze Politiche** alla Federico II – non posso permettermi di fare alcun progetto per la mia vita. Questi tirocini potrebbero aprirci la porta verso un buon lavoro o comunque farci accumulare esperienza, ma, sinceramente, non credevo di trovare tante persone, magari disposte a spostarsi e lavorare per 500 euro al mese”. E invece, tenuto conto dell'attuale situazione economica, pare che la distanza del luogo di lavoro sia l'ultimo degli ostacoli per i ragazzi. Ce lo conferma **Antimo**, laureato in **Giurisprudenza** con 110 e lode da meno di un anno alla Federico II di Falciano del Massico. “Ho fatto il pendolare



per sette anni, quando studiavo – dice – e sto continuando a farlo per svolgere la pratica forense presso uno studio di avvocatura. So che il mio è un percorso ancora lungo, ma, tenuto conto che, almeno per qualche anno, non saranno indetti concorsi pubblici, cerco di cogliere qualsiasi opportunità”. Antimo ha già provato un'altra selezione per tirocini di work experience come collaboratore del Pubblico Ministero, presso la Federico II. “Siccome viene fatta una prima cernita per titoli, non ho potuto proprio partecipare alla prova scritta. Sono stato superato da coloro che avevano svolto Master e dottorati”. Un'altra ragazza, accompagnata dalla madre, arriva addirittura da Vallo della Lucania. Nelle sue parole traspare solo sgomento. “Ho impiegato più di due ore per raggiungere

l'Università – dice – Ho conseguito la Laurea Triennale in **Scienze della comunicazione**, presso il campus di Fisciano, ma poi ho dovuto interrompere gli studi a causa di problemi economici della mia famiglia. Non riesco a trovare alcun tipo di lavoro, eppure sono disposta a fare tutto, anche mettendo da parte la mia laurea e i sacrifici sopportati per conseguirla”. **Domenico**, futuro psicologo, vuole fare tutt'altro nella vita, ma non perde occasione per mettersi alla prova e “magari riuscire a guadagnare qualche soldo”. “Mi sono laureato in Psicologia alla Seconda Università nel 2010 – afferma – e, attualmente, frequento una Scuola di specializzazione. Intanto, mi piacerebbe molto fare un'esperienza di lavoro presso un Tribunale”. Presenti anche una buona quota di

laureandi del Parthenope. “I posti sono solo cinque, ma ci provo perché sarebbe comunque una bella esperienza – dice **Carolina**, laureanda in **Economia aziendale** – Ho scelto il profilo in esperto in gestione di procedure informatiche giudiziarie, da svolgere presso la Corte di Appello di Napoli. Sono luoghi di lavoro di prestigio, a cui si ha accesso difficilmente”. **Ciro**, invece, si sta per laureare in **Giurisprudenza** e vorrebbe svolgere il tirocinio presso il tribunale di Nola, come esperto per la digitalizzazione dei servizi civili, penali ed amministrativi. “Sono iniziative molto utili – commenta – ma, purtroppo, poco pubblicizzate. Io l'ho saputo all'ultimo minuto, da un amico, e non so proprio che tipo di domande saranno oggetto di questa prova”. **Maddalena Esposito**

Tasse, testi e computer per studenti meritevoli e in difficoltà economiche

Una nuova possibilità di proseguire gli studi universitari alla Federico II per i ragazzi meritevoli del centro storico di Napoli, che si trovano in difficoltà economiche. La proposta dell'imprenditore **Antonio Alfano** di dar vita al Fondo “*Rita De Santo Alfano*” è stata accolta con entusiasmo dalla Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, presieduta da **Adriano Giannola**. Il Fondo è istituito in memoria della madre dell'imprenditore, la quale “si è sempre occupata dei ragazzi in difficoltà, dimostrandosi disponibile e pronta ad aiutare chi ne aveva bisogno. Sosteneva con forza il diritto allo studio di tutti i ragazzi, per permettere loro di realizzare i sogni nel cassetto e seguire le proprie attitudini”, afferma Alfano. “L'idea è nata in occasione del mio cinquantesimo compleanno. Infatti, in questa ricorrenza, ho chiesto agli amici una donazione come

regalo. Le donazioni hanno costituito e costituiranno, insieme a quelle di altri imprenditori che si sono aggiunti, il patrimonio del Fondo”. Numerosi, infatti, gli imprenditori che hanno partecipato, come il Presidente dell'Alder Group Paolo Scudieri, la banca Unicredit e la Fondazione Sbarro di New York. La missione principale del progetto è quella di selezionare tre aspiranti universitari per il prossimo anno (con l'aggiunta di altri tre per i due anni successivi) con condizioni economiche non agiate, ovvero con meno di 6.700 euro di reddito Isee, e seguirli durante tutto il percorso di studi. “Vanno effettuate verifiche da parte di una Commissione, per valutare che il rendimento dello studente corrisponda agli standard previsti e far fronte ad eventuali richieste lungo il percorso che li porterà alla laurea”. I requisiti per partecipare al bando, oltre al reddito, sono: il diploma

di maturità con votazione non inferiore a 90/100 e la conoscenza di una lingua straniera. Il sostegno economico fornito prevede il pagamento di tasse universitarie, la concessione di buoni per l'acquisto di libri di testo o altro materiale didattico e un computer munito di collegamento ad internet, con l'eventuale possibilità di partecipare a stage e al progetto Erasmus. Per coloro che hanno usufruito della borsa per l'intero corso di studi della Triennale, è possibile concorrere anche per la Magistrale, se si ha la media del 27. La domanda di partecipazione al bando si trova sul sito www.fondcomnapoli.it. È possibile iscriversi fino al **30 ottobre**. Ulteriori borse di studio saranno assegnate in base all'ammontare delle donazioni pervenute sul conto corrente intestato a Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli ONLUS (Iban: IT07K0335901600100000064392).

Enel accende le speranze dei giovani ingegneri

Orchidee bianche, caffè e brochure hanno accolto i partecipanti alla presentazione dei premi di ricerca lanciati da Enel. La sala Bobbio della Facoltà di Ingegneria, il 16 ottobre, era affollata da giovani neolaureati e dottorandi, tutti alla spasmodica ricerca di uno spiraglio di luce nelle tenebre del mondo della ricerca e dell'occupazione. Ma Enel ha dato molto di più di uno spiraglio di luce! Approfittando del suo cinquantesimo anniversario, dei suoi 18.250 giorni di vita, Enel ha ideato **"Energie per la ricerca"** - progetto della neonata Fondazione Centro Studi Enel in collaborazione con la Fondazione CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) - ed **"Enel Lab"**. "Energie per la ricerca" assegna 20 premi

per lo studio nell'ambito delle fonti rinnovabili, dell'impatto economico, della produzione energetica e nella responsabilità sociale d'impresa. Lo scopo è incentivare l'interesse e la ricerca in quei campi che, in questo preciso momento storico, potrebbero significare un importante sviluppo del nostro Paese ed accentuare la competitività internazionale del sistema scientifico italiano. La scommessa di "Enel Lab", invece, così come ha spiegato **Renata Mele** (Manager Ricerca su Sviluppo Sostenibile e Innovazione per Enel), è una iniziativa industriale che cerca di rintracciare e sollecitare le eccellenze italiane, che vuole incentivare e sostenere il genio progettuale in campo ingegneristico, alimentare economicamente e

strutturalmente le piccole start up con idee vincenti e sempre in linea con i principi di Enel. Il prof. **Piero Salatino**, Preside della Facoltà di Ingegneria, ha accolto con autentico entusiasmo le due iniziative. Ha sottolineato l'importanza dell'impegno nella ricerca, soprattutto nelle nuove tecnologie che possono dare straordinarie opportunità a bassi costi. Salatino ha continuato insistendo sulla progettazione a livello locale: *"Siamo o non siamo il Paese del sole, allora, perché non impegnarci nella termodinamica, perché non sfruttare l'infinita energia solare?"*. Infine, il Preside si è rivolto ai giovani: *"Le opportunità che sta offrendo Enel sono più che positive per riuscire a tradurre in pratica lo studio di anni. C'è solo*

bisogno che voi facciate un esercizio di autostima per mettervi in gioco. Sono stimoli concreti e la risposta non può che essere significativa. Sarebbe straordinario se queste attività avessero una cadenza regolare, in questo modo la messa in gioco sarebbe maggiore, potrebbe riguardare attività di tesi e ricerca a medio-lungo termine".

Per avere maggiori informazioni riguardo il progetto "Energie per la ricerca", si può consultare il bando di partecipazione sul sito www.fondazioneecrui.it. Per ciò che concerne, invece, il bando per i talenti di "Enel Lab", si può inviare la propria candidatura compilando l'apposito modulo sul sito dell'iniziativa www.lab.enel.com.

Alessandra Avolio

Energie per la ricerca

Il concorso attribuirà 20 premi di ricerca a laureati Specialistici-Magistrali (fino a 29 anni) e Dottori di ricerca (non oltre i 36 anni) in Ingegneria, Architettura, Chimica, Scienze ambientali, Scienze, Geologia, Medicina, Economia, Statistica, Giurisprudenza, Scienze politiche e Scienze della comunicazione, con una conoscenza adeguata della lingua inglese.

I progetti presentati dovranno attenersi i campi delle fonti rinnovabili, dell'impatto economico della produzione energetica e della responsabilità sociale d'impresa, avere carattere di originalità e prevedere attività di ricerca da svolgere nei 10 mesi successivi al conferimento della borsa. I lavori selezionati verranno finanziati con 15 mila euro.

La domanda di partecipazione (il modulo è scaricabile dal sito www.fondazioneecrui.it) deve essere inviata, insieme alla documentazione richiesta, entro il 21 dicembre al Rettorato dell'Università di appartenenza.

Enel Lab

Enel SpA finanzia e fornirà supporto operativo a sei start up per progetti riguardanti le tecnologie pulite. Il progetto è indirizzato a start up italiane o spagnole, costituite come srl, Spa, società a responsabilità limitata, società anonime nella fase iniziale delle loro attività. Le domande vanno presentate entro il prossimo 30 novembre. La valutazione delle candidature si baserà su potenziale delle imprese (qualità del business plan, valutazione della tecnologia, proprietà intellettuale o prodotto che viene proposto, la chiarezza di messa a fuoco di mercato, la valutazione della concorrenza e fattori aziendali); qualità del team di gestione; fit strategico. Il premio consisterà in un sostegno finanziario (250 mila euro), nel supporto tecnologico e negli affari legali e societari, contabili e fiscali; nello spazio di lavoro per lo sviluppo dei progetti. A discrezione di Enel ci sarà una seconda fase in cui Enel continuerà a supportare operativamente le start up e attribuirà un ulteriore sostegno finanziario fino a 400 mila euro.



Progetto PON SINAPSIS (Sistema NAzionale Protezione Slti Sensibili)

Codice progetto PON01_01063 / F

Progetto di formazione - Cura dei Beni Archeologici reali e virtuali fra mare e terra - Tecnologie innovative per la tutela e la fruizione - Metodologie diagnostiche innovative per la tutela e la fruizione - Tutela e nuove tecniche di conservazione

Master di II livello in

"Metodologie diagnostiche innovative per la tutela e la fruizione del patrimonio dei beni culturali"

Il Corso di Master di II livello in **"Metodologie diagnostiche innovative per la tutela e la fruizione del patrimonio dei beni culturali"** ha come obiettivo la realizzazione di un iter formativo, finanziato dal P.O.N. "Ricerca e Competitività" 2007/2013, in grado di offrire ai giovani laureati nel settore dei beni culturali e/o di altre discipline connesse con tale campo di attività una preparazione professionale aggiornata sulle tecnologie più avanzate che, attualmente, vengono applicate alle realtà archeologiche e monumentali presenti in comprensori terrestri e subacquei.

Il gruppo di partecipanti al progetto è rappresentato da un **massimo di 25 laureati**, in possesso, all'atto dell'iscrizione al Master, di alcuni specifici requisiti che saranno verificati in fase di selezione.

In particolare le Classi di Laurea ammesse dal bando sono le seguenti: **LMR/02 Conservazione e Restauro dei Beni culturali, LM-2 Archeologia, LM-4 Architettura e Ingegneria Edile-Architettura, LM-10 Conservazione dei Beni architettonici e ambien-**

tali, LM-11 Conservazione e Restauro dei Beni culturali, LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, LM-53 Scienza e Ingegneria dei Materiali, LM-74 Scienze e Tecnologie geologiche, LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, LM-79 Scienze geofisiche, LM-89 Storia dell'arte. Infatti, in considerazione del carattere innovativo del progetto, ci si vuole riferire a una platea più ampia di laureati che provengono da ambiti formativi non del tutto contigui con il settore di intervento, ma nei quali si approfondiscono tematiche e competenze comunque interessate dalle sperimentazioni che si intende avviare. La figura in uscita è quella di **esperto nel settore delle tecnologie innovative applicate ai beni culturali**, connesse con il monitoraggio, il rilievo e la processualizzazione di modelli tridimensionali reali, in grado di coniugare conoscenze scientifiche di alto livello con saperi di ordine storico-archeologico e architettonico-artistico.

La domanda di partecipazione al concorso, scaricabile dal sito web di Ateneo all'indirizzo www.unina.it (nella sezione Master), dovrà essere consegnata entro il 20 novembre 2012

Un benvenuto sotto la pioggia, nella città del sole, per gli studenti Erasmus attratti dalle nostre Università. L'International Erasmus Student Network (ESN), in collaborazione con il Ceicc (Cooperazione decentrata Legalità e Pace) del Comune di Napoli e tutti gli Atenei campani, ha organizzato il 12 ottobre un **Welcome day** nella sala Compagna di Castel dell'Ovo. L'occasione ha permesso di festeggiare anche il venticinquesimo anniversario del programma Erasmus in Italia. L'acquazzone non ha scoraggiato i ragazzi che si sono presentati in molti, in maggio-

ranza inglesi che non si lasciano intimorire facilmente dalla pioggia. *"Questa è la fine di una generazione Erasmus. Ci sarà una riprogrammazione del progetto dal 2014 al 2020"*, afferma **Michelangelo Messina**, Presidente e rappresentante locale di ESN Napoli.



Non c'è nulla di più gratificante per un napoletano che sentir dire da **una inglese** *"Napoli mi piace proprio assai"*. **Felicity Brenza**, che proviene da Maidenhead (nella contea del Berkshire), non si è accorta di aver pronunciato una frase dialettale. La nostra città le è entrata nel cuore, anche se è qui da poche settimane. In un primo momento gli studenti Erasmus, in particolar modo polacchi e inglesi, si sentono spiazzati dal caos cittadino e dalla vista di tre-quattro persone su un motorino senza casco. Poi iniziano a familiarizzare con il luogo, apprezzano tutte le sue risorse paesaggistiche e culturali e scoprono le differenze con il proprio paese d'origine. *"La sera esco. Vado in Piazza Bellini, Piazza S. Pasquale, Piazza Vanvitelli. Per me è una cosa strana. In Inghilterra di sera andiamo in discoteca o nei locali, non stiamo mai nelle piazze"*, racconta Felicity che ha scelto di studiare all'**Oriente** e vuole imparare bene la linguistica italiana e la storia del nostro Paese. **Natalia Cichon** viene da Cracovia, in **Polonia**, ed è qui per studiare **Filologia Classica** alla **Federico II**. *"Il latino antico è molto utile per imparare l'italiano. Amo la letteratura cristiana e la storia di questo paese. Senza contare il cibo e il clima. In questo periodo in Polonia ci sono circa 10 gradi"*.

Le differenze sono tante tra i Paesi e c'è chi le nota più degli altri. *"Sono venuta qui perché la mia famiglia ha origini siciliane"*, afferma **Isabella Graziano**, che studia **Biotechnologie per la Salute** alla **Federico II** e proviene dall'Università di **Amburgo**. *"Napoli è caotica. Ci sono macchine dappertutto e nessuno è puntuale. Per noi tedeschi è molto strano. Le bellezze paesaggistiche e la simpatia delle persone però sono incomparabili. Ho visto Pompei e il Vesuvio e sono rimasta affascina-*

ta. Ieri, poi, sono andata ad una festa a casa di un ragazzo italiano e mi ha fatto cantare con il karaoke".

Le diversità non interessano solo gli usi e i costumi, ma anche l'apprendimento nelle Università. *"In Inghilterra per fare l'avvocato non devi studiare necessariamente legge per cinque anni e più. Puoi studiare prima storia, ad esempio, acquisire una cultura generale, e poi frequentare un anno di Giurisprudenza per diventare avvocato. Da noi, inoltre, si fa molta pratica, nelle università, diversamente da qui"*, commenta **Iolanda Fasulo**, anche lei proveniente da Maidenhead ed iscritta all'**Oriente** per studiare Storia, anche se aspira alla professione forense. Iolanda rileva: *"c'è molta disorganizzazione nelle strutture amministrative e per quanto riguarda i corsi, che a volte non si tengono senza preavviso"*. In compenso però *"il clima è fantastico e il cibo è molto più buono del nostro e meno costoso"*.

Interessante la visione di **Truong Houn Giang**, vietnamita, che studia Letteratura Italiana e Inglese all'**Oriente** ed è qui in Italia per uno scambio culturale da due anni. *"Nel nostro paese non è molto conosciuta la cultura italiana, anche se ci sono molti italiani. Mi sono resa conto, soggiornando a Napoli, che noi orientali siamo più chiusi, gli italiani molto aperti. Studio qui perché è utile al mio paese un'integrazione culturale, solo in questo modo si potrà sviluppare*

Napoli accoglie gli studenti Erasmus

Numerose le personalità del mondo accademico e politico che hanno accolto gli studenti fornendo loro dei consigli su come affrontare la città e l'esperienza unica che li aspetta. *"I momenti di condivisione e d'integrazione sono importanti per la nostra città. Invito i ragazzi che sono qui a visitare i 65 musei presenti a Napoli. Offriamo: arte, cultura, musica e informazione. Ci sono diversi info-point a cui rivolgersi in caso di necessità, dislocati sul territorio. È importante acquisire la cittadinanza culturale una volta che si è qui"*, ha detto l'Assessore comunale alla Cultura e al Turismo **Antonella Di Nocera**. Tre milioni di studenti in 25 anni, 34 Paesi coinvolti: i numeri di Erasmus. Li ha snocciolati la dott.ssa **Alessia Ricci**, responsabile dell'Agenzia LLP Ufficio Erasmus, dalla quale arriva anche l'invito ai candidati italiani di *"non indirizzarsi sempre verso le solite destinazioni, ma guardare anche ai paesi dell'Est, che offrono diverse opportunità di crescita"*. Spingere gli studenti a sen-

tirsi cittadini d'Europa è l'obiettivo del progetto per la prof.ssa **Laura Fucci**, delegata Erasmus alla **Federico II**: *"Si è formata una nuova famiglia di amici provenienti da paesi diversi. In più si sono aperti nuovi spazi lavorativi per chi ha deciso di tornare nella nazione ospitante, finito il ciclo di studi in Italia. Noi della vecchia generazione possiamo solo invidiare un'opportunità del genere"*.

Carenza di fondi, borse a rischio?

Diverse iniziative hanno coinvolto, presso i singoli Atenei, i nuovi arrivati. Il Suor Orsola organizza visite alla cittadella storica sede dell'Ateneo e al Museo delle bambole da poco aperto, anticipa la prof.ssa **Josiane Podeur**. Anche l'Accademia di Belle Arti, informa la Direttrice **Giovanna Cassese**, ha aperto le sue porte per visite alla Biblioteca, con un concerto e una festa finale. La **Federico II** ha promosso visite guidate ai suoi Musei e all'Orto Botanico. Senza contare le attività dell'ESN Napoli: viaggi ed escursioni a Pompei, al carnevale di Venezia e in molti altri luoghi, unite a corsi di fotografia, cineforum e feste, iniziative culturali e ludiche che non possono mai mancare.

"Vivo la sindrome post-Erasmus, che colpisce chiunque abbia vissuto questa esperienza. Al ritorno la parola straniero non esiste più e ti identifichi come cittadino europeo, non più italiano o del tuo paese d'origine. Questa è una grande opportunità di cambiare il tuo punto di vista", racconta **Emanuele Scamardella**, Presidente di ESN Italia. A tanti commenti di segno positivo, fanno da contraltare, però, segnali di allarme lanciati da più parti: la carenza di fondi prospetterebbe un **ridimensionamento del programma di mobilità**. Risponde sulla questione la referente Europe Direct del Ceicc, **Rosa Giordano**: *"Il Comune di Napoli appoggia da anni queste iniziative di accoglienza, garantendo visite guidate e mostre. Sappiamo che il nuovo programma Erasmus prevede una crescita delle borse, non una diminuzione, quindi questo sarebbe in contrasto con quanto annunciato"*. Meno ottimista il Capo Ufficio Relazioni Internazionali della **Federico II** **Fernanda Nicotera**: *"Non abbiamo alcuna informazione certa a riguardo, ma il problema esiste. L'Unione Europea non ha versato l'intera quota pattuita e ci sono stati dei ritardi nell'erogazione delle borse. Non sappiamo però se per l'anno prossimo c'è qualche rischio. L'Agenzia Nazionale competente in materia si riunirà a dicembre per discutere dell'argomento"*. Gli studenti Erasmus alla **Federico II** nel frattempo continuano ad aumentare: *"Quest'anno sono circa 200 in entrata. Al primo posto ci sono gli spagnoli, al secondo i turchi, il cui paese è in grande crescita"*.

Allegra Tagliatela

La città vista dai giovani ospiti stranieri Cibo, clima, bellezze paesaggistiche ma anche caos e microdelinquenza

sempre più".

C'è anche chi non avrà un ricordo idilliaco della nostra città, causa un turbolento benvenuto. **Anna Skoczek**, polacca, a Napoli per studiare **Medicina alla SUN**, racconta la sua esperienza. *"Appena arrivata mi trovavo nei pressi di piazza Cavour, vicino al bed and breakfast dove alloggiavo, in compagnia di un'amica. C'era una partita di calcio e tutti i negozi erano chiusi, strano per noi. Mentre camminavo, un uomo mi ha strappato la borsa da un motorino. Dentro avevo parecchi soldi"*. La ragazza ha trascorso una giornata infernale, spostandosi dalla polizia ai carabinieri per la denuncia, ma la sera ha deciso di consolarsi con una pizza: *"Il pizzaiolo, quando gli ho raccontato la mia disavventura, mi ha fatto portare una margherita a forma di cuore"*.

L'Erasmus, nonostante le difficoltà nel trovare alloggio e nell'ambientarsi, resta un'esperienza unica, per coloro che vengono nel nostro paese, ma anche per gli italiani che vanno all'estero, come racconta **Marco Valletta**, che studia **Economia alla Federico II** ed è stato in Erasmus a **Parigi**: *"Una volta partito, esci dalla tua campana di vetro e impari a conoscere ed affrontare la diversità. Ti rendi conto che nel tuo paese ci sono cose che non funzionano e che dovrebbero funzionare, come i tombini ad esempio, e viceversa capisci che l'Italia è molto meglio di quanto pensassi per altri versi"*.

“Concediamo cinque minuti esatti agli sbadigli. Rilassiamoci tutti insieme, magari pensando ad un bel ricordo legato alla stagione estiva. Dopodiché concentriamoci, l'argomento che tratteremo fra poco non è certo uno dei più semplici”. Il prof. Angelo Scala sta quasi per terminare la lezione di **Procedura Civile. È lunedì mattina, prime ore di corso, eppure la stanchezza si fa già sentire. Affaticamento plausibile se l'aula in cui si sta seguendo è gremita al punto tale che si sta in piedi. “Sono quasi due ore che prendo appunti sul corrimano - dice **Valentina Mazziotti** - Sono talmente allenata che riesco a scrivere anche velocemente. Purtroppo i posti sono limitati, non riesco mai a trovarne uno libero”. “Sono curioso di sapere a che ora si alzano alcuni miei colleghi - commenta **Giacomo Prezioso** - Sono in aula alle 8.00 e non ho mai il piacere di trovare una sedia libera”. A quattro settimane dall'inizio dei corsi, le cose, anziché migliorare, sono peggiorate. “Fra un po' dovremmo mettere tutti il busto ortopedico - scherza **Giuseppe Parascandola** - Le gradinate non sono comode e prendere appunti in questo stato non è facile, dopo un po' fa male la schiena”. Uno sgabello fai da te, la proposta di **Silvia**, perché “scarseggiano anche i posti per sedere a terra. La struttura dell'aula, inoltre, non permette di appoggiarsi alle pareti. Insomma, o in piedi o niente”. Alcuni ragazzi sono accampati vicino alla cattedra. “Pur di prendere appunti arriviamo ovunque - spiega **Gigi Trevisone** - Meglio seduti sui gradini o per terra che stare in piedi come cavalli. Purtroppo, dopo un po', la concentrazione va a farsi benedire, un lusso che questa materia non concede”. Lo sa bene il prof. Scala. “Le difficoltà ci sono, inutile negarle - conferma il docente - I ragazzi, con qualche disagio, riescono comunque a seguire. Purtroppo questi sono gli spazi, dobbiamo adattarci”. C'è però da dire che: “L'Aula Ottagono con la sua forma un po' all'antica ha un'ottima insonorizzazione, la voce arriva forte e chiara. Tutti vorremmo un'aula informatizzata, dove poter mostrare slide e documenti. Per ora dobbiamo sfruttare al meglio ciò che abbiamo”.**

C'è chi si scoraggia e molla

Un po' come fanno gli studenti del prof. **Massimo Iovane**. A lezione di **Diritto Internazionale**, aula Cicala, vi sono ben due cattedre (I e IV) a seguire il corso. La fila si protrae fino alla soglia della porta, i ragazzi cercano di sfruttare tutto lo spazio disponibile. “Abbiamo preso in prestito queste sedie da altre aule - spiegano alcuni studenti seduti in fondo all'aula, spalle al muro - Facciamo la raccolta ad inizio settimana, a volte le troviamo già qui, altre dobbiamo recuperarle”. Unico neo per **Alessandra Di Bonito**: “Prendere appunti senza un banchetto. Però, se penso a chi è seduto per terra, non mi lamento. In questa Facoltà ognuno fa quel che può per andare avanti”. Anche la cattedra è presidiata ormai da un gruppo di studenti. “Il professore ci permette di sfruttare questi banchi come base d'appoggio - spiega **Luca Acone** - Purtroppo non c'è spazio, ma c'era da aspettarselo. Due cattedre per un solo docente sono davvero troppe. Se adesso è una bolgia, non

Teli di spugna per salvare il fondoschiena, sedie in prestito, presidi in aula all'alba: che cosa non si fa per seguire i corsi!



riesco ad immaginare cosa avverrà all'esame”. Sono sedute su un grosso telo **Anna e Monica**. “E' un telo di spugna morbido, così non ci viene male al fondoschiena - sorridono le ragazze - L'asciugamano non ci fa sentire il freddo. Ed è comodo, ci poggiamo di tutto. Quando vedi che la situazione non cambia, capisci che è il momento di adattarsi”. Le lezioni sono affollatissime, conferma il prof. Iovane: “A volte prendiamo le sedie in altre stanze, altre volte ospito i ragazzi alla cattedra. Bene o male, si riesce a seguire. Questa forte partecipazione mi rende felice, durante i corsi non voglio perdere nemmeno uno studente”. Perché: “I ragazzi sono arricchiti dalla frequenza. Ascolto le loro esigenze, strutturo un programma ben preciso e voglio conoscere la loro opinione. Cerco di stimolare molto l'attenzione. Oggi, rispetto al passato, c'è un numero maggiore di presenze in aula. Insomma, gli studenti sono protagonisti e non semplici spettatori”. Un cambio di rotta, invece, al corso di **Diritto Penale**, prof. **Sergio Moccia**. Se nella prima settimana gli studenti della I e della II cattedra scalpitavano per accaparrarsi il posto in aula, a quasi un mese di distanza la situazione si è tranquillizzata. “Forse perché chi segue il corso non ha sconti vari, offerte speciali o il tre per due sui manuali di studio - ironizza il prof. Moccia - Anzi, pretendo un po' di più da chi è presente in aula. A lezione resta solo chi è realmente interessato”. Lo conferma un gruppo di studenti in aula: “Nella prima settimana le due cattedre si sono mescolate, c'era tanta confusione. Questo ha scoraggiato la frequenza, alcuni ragazzi hanno preferito dedicarsi ad altre lezioni”. L'aula però rischia di svuotarsi. “Credo che chi è interessato, comunque vada, continua a seguire - dice **Stefania Zaccardi** - Studiare questa disciplina da soli è da pazzi, è troppo difficile ed articolata. Le prime due lezioni ero seduta per terra, eppure oggi sono ancora qua. Il sovraffollamento c'entra, ma fino ad un certo punto”. Anche al corso di

Diritto Internazionale del prof. **Emilio Pagano** si registra un forte calo di frequenza. Appena 60 i ragazzi superstiti in aula. “Dopo il boom iniziale - racconta **Diego** - in tanti hanno deciso di restare a casa. Seguire la lezione in piedi per molti non ne valeva la pena”. “E' andata proprio così - conferma **Jessica Liguori** - Ho tanti amici che dopo le prime settimane hanno gettato la spugna. La materia si può studiare anche autonomamente. Le cose che si sia manifestato, almeno in principio, qualche disagio”. Dopo un po' la frequenza, però, è andata scemando: “Un giorno a causa dello sciopero, un giorno per la difficoltà di entrare in aula, un altro c'erano gli esami. Insomma, una serie di condizioni che hanno favorito lo scoraggiamento. Peccato. Perché seguire è davvero molto importante”.

“Meglio il sedere piatto che ricorrere alle lezioni private”

Incremento di frequentanti alle lezioni di **Economia Politica** del prof. **Carlo Panico**. “I primi giorni non c'era tutta questa gente - dice **Eva Astone** - Nelle ultime settimane, invece, si forma la fila fuori dal-

l'aula mezz'ora prima dell'inizio del corso. Siamo ormai abituati a disegnare grafici seduti per terra”. “Purtroppo, quando siamo troppo indietro, non riusciamo a vedere bene i lucidi - raccontano **Luciano e Salvatore** - Per questo preferiamo sedere per terra, ai lati dell'aula, poggiate alle pareti”. “È un corso troppo importante per disertarlo - dichiara **Greta Simeone** - Come farei a studiare formule matematiche e assi cartesiani da sola a casa? Provengo dal classico e queste lezioni per me sono fondamentali. Meglio il sedere piatto che pagare un professore privato per superare l'esame”. Pienone anche a **Diritto dell'Unione Europea**, prof. **Roberto Mastroianni**. “Negli ultimi giorni l'aula è sempre affollata - conferma **Valeria Caputo** - Sono qui dalla prima lezione e più i giorni passano, più le cose diventano difficili”. Per ora non mancano però i posti a sedere. “Gli esami di ottobre stanno per terminare - sottolinea **Claudia Langiù** - Le cose cambieranno, molti studenti ritorneranno a frequentare le lezioni. I disagi li avvertiremo a breve”. “E' vero - aggiunge **Marco Esposito** - fino alla scorsa settimana ero a casa a studiare. Così come me, altri colleghi ritorneranno nelle aule. A Giurisprudenza si sa, non si può mai stare tranquilli. Un po' come il diritto che studiamo, le cose evolvono e cambiano velocemente”.

Susy Lubrano

“Miglior pizza d'Italia”

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista alla prof.ssa Stroffolini, nuova docente della II cattedra Scienza delle Finanze: “riesce meglio chi affronta la materia senza pregiudizi”

Una nuova docente alla seconda cattedra (M-Z) di **Scienza delle Finanze**. Proviene dalla Facoltà di Economia e coprirà l'insegnamento “in supplenza, almeno per quest'anno”. Una collaborazione che la prof.ssa **Francesca Stroffolini** potrebbe proseguire. “Ritengo che la materia sia necessaria per un Corso di Laurea come Giurisprudenza. Conoscere l'aspetto economico di ciò che si studia è fondamentale per i futuri giuristi. So che molti ragazzi considerano la materia ‘diversa’ rispetto alle altre. Spero di riuscire a trasmettere loro l'importanza dell'insegnamento”, dice la docente. Scienza della Finanze certo non attira le simpatie di molti. “La materia è sicuramente molto tecnica. Richiede una buona dose di **ragionamento**

astratto e uno studente di questa Facoltà, in grado di cogliere il ragionamento logico che si sviluppa, non dovrebbe avere difficoltà”. Un adeguato supporto arriva dal corso (che inizierà nel secondo semestre): “Le lezioni danno il quadro complessivo, concedendo possibilità di confronto”. E poi: “Lo studente deve prepararsi nel modo migliore, con calma, senza fretta. Riesce meglio chi affronta la materia senza pregiudizi”. Grafici e formule, però, difficilmente consentono allo studente di affrontare la disciplina con serenità. “Durante il corso fornirò **lucidi, dispense, appunti**. Sono una docente aperta, a cui piace discutere con i ragazzi. Amo l'interazione in aula e modulo la spiegazione in base alle persone che trovo di fronte. Se, ad esempio, duran-

te le lezioni capissi di dovermi fermare, mi fermerei. Preferisco che i ragazzi comprendano gli argomenti di base, piuttosto che andare avanti senza riscontro”. Quest'anno i manuali di studio resteranno immutati. Unica differenza: “I non corsisti adotteranno un testo diverso, a tratti più semplice, che consenta di studiare anche senza l'ausilio delle lezioni”. In sede d'esame non vi sarà la consueta divisione in moduli: “**Terrò una prova unica**. Per adesso voglio valutare come i ragazzi si rapportano allo studio. L'esame va digerito piano, le cose si capiscono alla fine del percorso. Per questo ripeto spesso di non spaventarsi. Non si può avere tutto e subito, occorrono pazienza e disponibilità”. La prof.ssa Stroffolini non ha ancora

un orario di ricevimento: “Lo stabilirò ad inizio corsi. Chi ha bisogno di un colloquio può inviare una mail al mio indirizzo istituzionale (si trova sul web docenti), concorderemo un appuntamento. Inoltre, sarò a disposizione degli studenti ogni mercoledì, ai seminari di Economia Politica che sono iniziati il 24 ottobre”. Un consiglio: “**Le lezioni danno tantissimi strumenti di comprensione**, elementi utili non solo per l'esame ma anche per il post-laurea. **Ai concorsi pubblici, questa disciplina è spesso oggetto d'esame**. Troppi studenti ‘cadono’ perché hanno sottovalutato le potenzialità della materia”. Per questo, conclude la docente, “Studiate fin d'ora per avere agevolato il percorso lavorativo”.

(Su.Lu.)

Un'ora di lezione dedicata al dibattito al corso della prof.ssa De Felice Modifiche all'art.18, argomento centrale all'esame di Diritto del Lavoro

È la prof.ssa **Alfonsina De Felice** la nuova titolare della V cattedra (G-M) di **Diritto del Lavoro**. Laureata in Giurisprudenza all'Università di Salerno, è professore ordinario alla Federico II dal 2002, dove ha insegnato Diritto della Previdenza Sociale e Diritto della Sicurezza Sociale. La docente parla del nuovo corso come di:

“**La materia ha un forte impatto**. In aula c'è curiosità, confronto, voglia di sapere cosa succede al di fuori. Nelle prime settimane abbiamo affrontato temi come il contratto collettivo di lavoro, il diritto di sciopero, il lavoro subordinato, insomma argomenti di grande interesse”. E nelle prossime lezioni: “**Parleremo di forme flessibili del lavoro, di contratti a progetto e di collaborazione, forme di cui il mondo giovanile è portavoce**. Inoltre, cercheremo di capire le modifiche apportate all'art.18, i ragazzi aspettano da giorni questo particolare argomento”. Tanto che: “**Mi piacerebbe organizzare dei seminari, con la collaborazione di altri colleghi, proprio sull'art.18**. I ragazzi hanno bisogno di sapere come cambierà il mercato del lavoro, quale sarà il destino previdenziale. Sto pensando ad una serie di incontri periodici, per approfondire ciò che a lezione, per mancanza di tempo, non si riesce ad affrontare”. La modifica all'art.18 deve poi: “**Essere assolutamente studiata in vista dell'esame**. Per questo i manuali adottati devono essere aggiornati ed avere un taglio giurisprudenziale. Sul mio sito consiglio alcuni libri, non si può leggere un testo che sia antecedente alla riforma”. Le continue novità certo complicano ulteriormente lo studio: “**La materia non è semplicissima ed è in continua evoluzione**. Chi segue, però, ha la chance del confronto in aula”. Dal prossimo mese, la prof.ssa De Felice dedicherà l'ultima ora di lezione (il mercoledì) al dibattito: “**Saranno i ragazzi ad avere la parola, potranno chiedere spiegazioni su un argomento precedente, chiarire dubbi o semplicemente discutere di ciò che ritengono diffi-**

cile. Fino ad ora ho spiegato le basi, è venuto il momento di verificare che traccia hanno lasciato queste spiegazioni”. In questo modo, all'esame si è già abituati a discutere della materia: “**Quello che più mi interessa è formare una coscienza giuridica**. Durante la prova devo capire che lo studente, oltre ad aver imparato, abbia interiorizzato il modello della disciplina. Lo studio non è semplicemente finalizzato al sapere, per questo, giorno dopo giorno, in aula, mi accerto del grado di maturità acquisito, rispetto a quello che è stato spiegato”. Perché: “**Mi rendo conto che alcuni modelli sono complessi da comprendere per chi non ha mai svolto, ad esempio, attività sindacale o politica**. Gli argomenti da studiare sono specifici ma non basta la memoria, altrimenti dopo non resta niente”. Invece ciò che si apprende dovrebbe aiutare ad entrare nel mondo del lavoro: “**E non solo. Il Corso di Laurea è così coeso che quello che si studia per un esame può essere preservato e sfruttato per le altre discipline** - suggerisce la docente - **Tutto sta nel capire il meccanismo**. Venire a lezione potrebbe essere già il primo passo per ingranare”.

ci, per approfondire ciò che a lezione, per mancanza di tempo, non si riesce ad affrontare”. La modifica all'art.18 deve poi: “**Essere assolutamente studiata in vista dell'esame**. Per questo i manuali adottati devono essere aggiornati ed avere un taglio giurisprudenziale. Sul mio sito consiglio alcuni libri, non si può leggere un testo che sia antecedente alla riforma”. Le continue novità certo complicano ulteriormente lo studio: “**La materia non è semplicissima ed è in continua evoluzione**. Chi segue, però, ha la chance del confronto in aula”. Dal prossimo mese, la prof.ssa De Felice dedicherà l'ultima ora di lezione (il mercoledì) al dibattito: “**Saranno i ragazzi ad avere la parola, potranno chiedere spiegazioni su un argomento precedente, chiarire dubbi o semplicemente discutere di ciò che ritengono diffi-**



“Un'esperienza entusiasmante. L'aula è gremita e riscontro un forte interesse tra gli studenti. C'è un loro atteggiamento che mi ha colpito molto: sono ‘disciplinati’, durante la lezione non parlottano ma seguono in modo attivo”. Diritto del lavoro, una disciplina che tocca argomenti di stringente attualità: “**La materia, in questo momento in par-**

Ex buvette, tra cinque mesi i locali saranno restituiti agli studenti

Si susseguono le voci concernenti la destinazione d'uso degli spazi, ormai abbandonati, della buvette al secondo piano del Palazzo di Porta di Massa e di un ambiente del III piano che ospitava, un po' di tempo fa, una Biblioteca. Aule ampie, con grandi terrazze, diventate inaccessibili. “**Il punto definitivo alla questione l'ha messo il Rettore Massimo Marrelli** - dichiara **Tommaso Pellegrino**, rappresentante degli studenti - **Alcuni giorni fa ho avuto un colloquio chiarificatore in merito. Era presente anche il Pro Rettore Gaetano Manfredi. Mi hanno rassicurato che massimo in cinque mesi gli ambienti saranno riaperti agli studenti**”. Avanza quindi l'ipotesi dell'aula polifunzionale. “**Non proprio** - spiega Pellegrino - **Si è pensato di utilizzare gli spazi, che sono ampi, non solo a scopo ludico. Nell'ambiente che ospitava la buvette dovrebbe essere allocata un'aula studio e nel vano accanto un'ulteriore aula per le lezioni**”. E il punto ristoro? I tanto agognati distributori di bevande e cibo? “**Ci saranno**. Molto probabilmente, l'aula polifunzionale verrà trasferita al III piano, dove c'era la Biblioteca. Questo spazio nessuno lo ricorda ma ha una delle terrazze affacciate sul mare più belle dell'edificio. In più, in entrambi gli ambienti c'è la possibilità di spostare le vetrate, in modo che l'aula si adatti perfettamente alle esigenze degli studenti”. Le proposte sembrano interessanti, sono però i tempi d'attuazione a preoccupare. Dopo otto mesi di stallo, qualche dubbio è concesso: “**Questa volta alle chiacchiere si accompagneranno i fatti. I lavori inizieranno a breve e dureranno pochi mesi. L'unica cosa che resta da chiarire definitivamente è la divisione interna delle aule. Fra un po' di tempo - conclude lo studente - avremo maggiori spazi per studiare, per bere finalmente un caffè insieme e, perché no, soffermarci a guardare, prima di un esame, il mare e l'orizzonte**”.

Un solo bagno per le studentesse in via Claudio

La condizione delle sedi universitarie sono un tema sempre attuale, tanto per le strutture antiche, quanto per quelle moderne che, talvolta, manifestano carenze a pochi anni dall'inaugurazione. Non è questo il caso degli edifici storici della Facoltà di Ingegneria, ancora funzionali dopo oltre quarant'anni di intenso sfruttamento, sebbene, nonostante l'invidiabile primato, i segni del tempo siano ormai evidenti. Se nell'edificio di Piazzale Tecchio è stato possibile portare avanti importanti lavori di ristrutturazione, in Via Claudio, dove ci sono i Dipartimenti e alcuni dei principali aulari, gli interventi più radicali vengono rimandati di anno in anno, complici i problemi logistici legati al grande numero di iscritti ed ai fondi. **"Il problema principale resta quello dei bagni, per-**

ché gli spazi, invece, non sono particolarmente affollati. Le aule di questa sede sono fra le più grandi delle quali disponga la Facoltà", dice **Teresa Piccolo**, terzo anno di Ingegneria Biomedica. I servizi igienici rappresentano, ormai da anni, una grave carenza, soprattutto per le ragazze. Nell'aulario di Via Claudio, infatti, ce n'è uno solo. A qualche ora dall'apertura della Facoltà, diventa quasi invivibile. **"La situazione dei bagni è tragica. Sono senza luce e le porte non si chiudono",** commenta al riguardo **Carolina De Angelis**, studentessa al secondo anno Ingegneria Edile-Architettura che apprezza però la logistica delle strutture della Facoltà nel loro insieme: **"L'edificio di Piazzale Tecchio è bello e fornisce abbastanza servizi, anche se mancano gli spazi per studiare.**

Le aule studio sono poche, quelle in cui si seguono i corsi vengono chiuse appena terminate le lezioni e la biblioteca è sempre piena. Alcuni giorni della settimana ho dei buchi anche di tre ore tra le lezioni e non so dove studiare". Le strutture della Facoltà sono vecchiotte ma passabili... se non consideri che devi **indossare gli stivali per andare in bagno**, che le aule risentono molto delle condizioni ambientali: **se piove cade acqua dal tetto, se fa caldo soffochi, se fa freddo ti serve il cappotto** – dice con ironia **Annarita Pepe**, studentessa della Magistrale di Ingegneria Biomedica alla quale, ad ogni modo, la Facoltà non dispiace – **Del resto è tanto grande, con tante strutture. È normale che sia complicata da gestire, però devo ammettere che, dopo i lavori, a Piazzale**

Tecchio i miglioramenti sono sensibili". Per certi versi, **Via Claudio** è preferibile sia a Piazzale Tecchio che a Monte Sant'Angelo, dove seguivamo le lezioni il primo anno. C'è più spazio, **nelle aule si segue bene e ci sono aria e luce, perché tutte hanno le finestre e le lavagne sono grandi.** Se vogliamo, è più università", sottolinea **Rosita D'Abronzio**, iscritta alla Laurea Magistrale di Ingegneria Gestionale di area industriale. **"Qui si sta bene, se non consideri i bagni sempre sporchi",** aggiunge la collega **Giusi Granato**. **"Nel bagno degli uomini manca la carta, come fosse stata divorata dai topi, ma la cosa che fa arrabbiare è notare la differenza fra le condizioni dell'aulario e quelle dei Dipartimenti, specialmente quelli più lontani dall'ingresso",** afferma con una certa stizza **Giuseppe D'Ambrosio**, iscritto alla Triennale in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione. **"La struttura nel complesso è buona, a parte qualche aula un po' piccola, in cui a volte mancano le sedie, e dove, se si fa lezione con un video proiettore, non si vede niente perché le tende per oscurare le finestre sono tutte rotte",** aggiunge dal canto suo **Gianmarco Durante**, secondo anno di Ingegneria Edile. **"Hanno fatto degli interventi all'esterno, ma dentro resta tutto com'è, dalle controsoffittature che mancano, al caldo, perché chi organizza i calendari non tiene mai conto dei ripetenti e dei fuori corso",** conclude la collega **Anna Cannella** mettendo in evidenza uno degli aspetti più eclatanti che caratterizzano l'arredamento interno dei corridoi del complesso di edifici adiacenti lo stadio: la totale **assenza di pannelli coibentanti**, divelti anni fa e mai sostituiti.

Simona Pasquale



Voto e tempo di laurea influiranno sull'accesso alle Magistrali: sorpresa e preoccupazione

Era ormai noto, ne abbiamo parlato più volte in queste pagine, ma adesso è diventato ufficiale. A partire dal 2013, per tutti gli immatricolati dal 2011 in poi, l'accesso alle Lauree Magistrali di Ingegneria dipenderà dal **voto della Laurea Triennale** e dal **tempo impiegato** a conseguire il titolo di primo livello. A chi ci sarà riuscito nei tempi previsti basterà la media del 21; con l'allungarsi dei tempi di laurea, la media necessaria crescerà, passando a 22,5 per chi si laurea in quattro anni ed a 24 per chi, invece, impiega cinque anni o più. Analogamente, coloro i quali provengono da un'altra università vorranno completare la propria formazione Magistrale presso il politecnico fridericiano, dovranno avere una media di almeno 24.

La decisione non può che suscitare delle reazioni da parte degli studenti. **"La Laurea Triennale da sola non basta, si deve necessariamente continuare e, se non ci si può iscrivere alla Magistrale, che si fa?**

Che cosa vai a fare dopo tre anni ad Ingegneria? Il tecnico, considerando quanto hai dovuto faticare per laurearti? Allora perché non istituiscono di nuovo il percorso quinquennale? Sarebbe più serio, gli studenti saprebbero a cosa vanno incontro. Venire a scoprirlo ora, magari a metà degli studi, è una cosa che spiazza. E poi, si sa, quello Triennale è il Corso formativo più duro", sostiene **Davide Ruoto**, iscritto ad Ingegneria Biomedica. **"Se tutti gli studenti volessero davvero studiare in Facoltà, si scoppierebbe perché le strutture non sono idonee. Laurearsi in tempo non è affatto facile, perché i professori bocciano tantissimo. Con queste condizioni, hanno anche più che raddoppiato la tassa per il Diritto allo Studio. Ed ora pretendono anche questo livello?",** sostengono con una certa veemenza **Emanuela Esposito** e **Simona Ortese**, studentesse triennali di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione. **"Ingegneria è una Facoltà**

impegnativa. È già tanto riuscire a superare alcuni esami che rifiutare dei voti è un lusso inimmaginabile. Se si rifiutano dei voti si perde tempo, anche più del previsto", commenta **Giovanna D'Alterio**, secondo anno di Ingegneria Edile.

"Solo 2 su 100 concluderanno il percorso in corso"

"Ho superato sei degli otto esami previsti lo scorso anno. Quest'anno ne dovrei dare altri dieci. Mi sembra inevitabile finire con un po' di ritardo rispetto al tempo previsto. Capisco che questo possa essere un modo per incentivare gli studenti ad impegnarsi di più, ma si sa che Ingegneria è difficile e questa selezione non mi sembra proprio giusta", aggiunge il collega **Gavino De Sarno**. Sebbene la noti-

zia si stia diffondendo rapidamente, non è ancora diventata di dominio pubblico e gli studenti che si sono iscritti all'oscuro del provvedimento sono ancora tanti, come **Grazia** e **Raffaella**, al secondo anno di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, che nel sentir parlare della limitazione dell'accesso alle Lauree Magistrali restano, a dir poco, scioccate. **"È quasi impossibile laurearsi in tre anni. Nel nostro Corso solo due persone su cento ci riusciranno. Forse dovrebbero informarci un po' di più e comunicare per bene e per tempo queste notizie, visto che ci sono esami, come Scienza delle Costruzioni, che richiedono un semestre di studio in più",** commenta **Grazia**. **Raffaella**, dopo aver calcolato a mente la propria media e capito di essere entro i parametri richiesti, visibilmente tranquillizzata, pone la stessa domanda di **Davide**, la stessa che si pongono tutti: **"e se non hai la media richiesta per iscriverti alla Magistrale, che fai?"**

Seguire le lezioni, ripetere gli appunti, chiedere spiegazioni ai docenti: la ricetta per diventare studenti eccellenti

Seguire sempre i corsi è un 'must' per gli studenti eccellenti di Agraria. "Durante i corsi non studio tantissimo però sono molto organizzata. Anche se abito a Napoli centro, vado ogni giorno a Portici e non perdo una lezione. Raccoglio tutto il materiale distribuito dai docenti, slide e dispense, e compro più libri per ogni materia, in modo che se non riesco a comprendere un argomento da un testo lo posso controllare su un altro. Questa tecnica mi ha aiutato anche con gli esami più difficili come Fisica o Pedagogia, dove c'erano molte cose da capire più che da memorizzare", racconta Sara Costa, al II anno di Scienze Forestali, studentessa premiata (per la seconda volta) dalla Facoltà per il suo brillante percorso universitario. Seguire attentamente le lezioni, dunque, è un ingrediente fondamentale della ricetta per avere successo negli studi. Lo testimoniano anche gli altri premiati, ragazzi giovanissimi, del primo e secondo anno, che hanno sostenuto tutti gli esami previsti e vantano una media compresa tra il 28 e il 30. Bravissimi... ma non bisogna immaginarli come dei topi da biblioteca con la testa sempre sui libri. "Quello che si impara in aula non si trova sui libri - spiega Antonio Pepe, premiato per il primo anno di Scienze Forestali - Tornati a casa, poi, bisogna ripetere gli appunti, come se ci fosse ogni giorno la pressione dell'esame".

La tecnica del pomodoro

"Se non ripeti quotidianamente - aggiunge Roberta Calore, primo anno di Tecnologie Agrarie, vincitrice con la media del 30 - finisci per non capire bene la lezione del giorno successivo, soprattutto per alcune materie. Io studio 4-5 ore al giorno e ho usato anche la tecnica del pomodoro". Quella 'del pomodoro' è una tecnica di studio intensivo che prevede di concentrarsi sui libri per tranches di 25 minuti seguiti da 5 di pausa, fino a raggiungere le due ore. "Con questo metodo - racconta Roberta - mi sono resa conto che in 25 minuti riuscivo a studiare quello che prima facevo in due ore. Sei molto più concentrata perché hai la pressione del ticchettio del cronometro. Certo, a lungo è, però, molto stressante. Io non sono riuscita a praticarla per molto tempo". "Studio in maniera approfondita quello che spiegano i docenti ogni giorno a lezione - racconta anche Silvia Gigliano, al secondo anno di Tecnologie Alimentari con la media del 28,5 - a volte anche nei weekend, per non lasciarmi argomenti arretrati. Sotto esame studio fino a 11 ore al giorno. Inoltre, per gli esami scritti di solito mi riunisco con altri cinque ragazzi in Facoltà, con i quali abbiamo creato un vero gruppo di studio. Mentre per gli esami orali preferisco studia-



re da sola, così posso ripetere ad alta voce".

"Bisogna attribuire la stessa importanza a tutti gli esami - afferma Simona Scognamiglio, vincitrice per il primo anno di Scienze Alimentari - Anche se ci possono essere quelli che a prima vista sembrano più facili, non si deve prenderli alla leggera. Se possibile, è bene ripetere nei weekend quello che si è studiato in aula durante la settimana, per tutte le materie".

Un altro consiglio che arriva dai ragazzi è quello di rivolgersi ai docenti per risolvere eventuali dubbi e sfruttare i servizi offerti dalla Facoltà. "Al mio primo esame ero terrorizzata, non solo perché si trattava di un insegnamento complesso come quello di Fisica, ma anche perché il primo esame fa sempre più paura - confida Roberta Calore - Allora ho deciso di andare a parlare con il professore per porgergli delle domande. Questo mi ha aiutato molto perché mi ha fatto capire che non era un 'mostro', ma un docente molto comprensivo che

mi ha tanto tranquillizzata". Un altro esame che le ha dato filo da torcere è stato quello di Botanica: "nato dall'unione dei due insegnamenti di biologia e botanica. Per studiarlo bene non solo sono andata a chiedere consiglio alla docente, ma ho sfruttato anche le possibilità offerte dall'Orto Botanico di Napoli e da quello di Portici di entrare a contatto diretto con gli alberi. Frequentare la biblioteca, le aule studio, i giardini, i laboratori della Facoltà mi ha molto aiutato nei miei studi, anche perché quando sono sola a casa mi distraigo troppo facilmente!".

L'ansia gioca brutti scherzi

"Io ho sempre preferito studiare da solo e confrontarmi con i colleghi solo dopo aver concluso la preparazione per l'esame per capire se sono carente in qualcosa. Seguire qualche esame della sessione precedente è pure utile per capire

come si svolge e cosa chiede il docente - racconta ancora Antonio Pepe, con la sua media del 27,7. Anche Gigliano la sua media del 28,5 l'ha ottenuta sempre "avendo come primo punto di riferimento il docente. I professori si trovano quasi facilmente durante l'orario di ricevimento e io ne approfitto spesso per chiedere dei chiarimenti. Gli esami, invece, non li seguo perché mi dà ansia! Il mio obiettivo è, comunque, quello di arrivare alla data della seduta d'esame con la coscienza a posto, convinta di aver fatto tutto il possibile". L'ansia di sentirsi inadeguati può giocare brutti scherzi: "a me è successo proprio con il mio ultimo esame. Si trattava di Biochimica per il quale ero molto tesa, perché è propedeutico per altri insegnamenti del III anno. Durante tutta la seduta non pensavo ad altro, così, anche se preparata, mi sono bloccata su una domanda e questo mi ha abbassato la media".

Valentina Orellana

Mensa ancora chiusa, il Preside chiede lumi all'Adisu

Si era in attesa del bando di gestione entro questa estate per poter far ripartire la nuova mensa ad Agraria per l'anno accademico 2012-13, ma a quanto pare non sarà così. A denunciarlo è il Preside Paolo Masi che chiede già da tempo una soluzione all'Adisu. La mensa, aperta lo scorso anno presso la Residenza Medici a Portici, all'interno del Parco Gussone, era stata chiusa nel mese di marzo 2012 a seguito della revoca, da parte dell'Adisu, del contratto per il servizio ristorazione alla Ditta AM Food Service srl, perché quest'ultima non soddisfaceva i requisiti contrattuali. "All'epoca fui pienamente d'accordo con i vertici dell'Azienda per il Diritto allo Studio in merito a questa decisione, perché

la società appaltatrice non era in grado di gestire il servizio - ricorda il Preside - Chiesi anche loro di indire al più presto un nuovo bando di gara per non lasciare i ragazzi senza questo nuovo punto mensa. Fino ad adesso non è successo niente e non si hanno risposte soddisfacenti. Il mio appello è perché non si lasci chiusa, cadere nel degrado, una struttura nuova pensata ad hoc per le esigenze degli studenti".

Sorte che sembra essere toccata anche alla Residenza Universitaria Medici, chiusa ormai da 20 anni, e in attesa di un semplice adeguamento. "Stiamo parlando di una struttura di 600 metri quadri, con ben 80 camere, che ha bisogno di una semplice ristrutturazio-

ne interna. Infatti, in base alle normative vigenti, ogni stanza deve essere fornita di bagno, mentre attualmente i bagni sono in comune. Questo lavoro avrebbe bisogno di una spesa di non più di 800 mila euro. Cifra esigua se si pensa che attualmente si spendono 250 al mese per il fitto di ognuna delle 60 stanze in locazione all'Adisu: si rientrerebbe nell'investimento nel giro di un anno. Noi abbiamo circa 150 studenti tra fuori sede ed Erasmus che oggi si trovano costretti a dover alimentare il mercato del nero, con una residenza che nel frattempo sta cadendo nell'incuria. Questo è paradossale e bisognerebbe chiedersi perché avviene", conclude amareggiato il Preside.

Collusione fra economia e criminalità organizzata. Se ne è parlato il 12 ottobre a Monte Sant'Angelo, nell'ambito del corso di Economia e Gestione, rivolto agli studenti del secondo anno di Economia e Commercio, tenuto dal prof. **Riccardo Vona**. In cattedra per un giorno il Sostituto Procuratore Distrettuale Antimafia di Napoli **Giovanni Conzo**. "Il contatto con i magistrati ci consente di scoprire mondi incredibili", dice nel suo intervento di saluto il Rettore **Masimo Marrelli**. "Il taglio di questa chiacchierata sarà tecnico. Noi ci occupiamo di imprese ed il fenomeno economico legato al contrasto dell'economia illegale è estremamente complesso", spiega in apertura il prof. Vona preannunciando un ciclo di seminari. Poi lascia alla visione di un breve filmato promosso dal Movimento Agende Rosse sulla trattativa Stato-Mafia a vent'anni dalle stragi nelle quali perse la vita i magistrati Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e le loro scorte. "Il Movimento si chiama così per il colore dell'agenda che Borsellino portava sempre con sé, sparita dopo la strage", sottolinea il magistrato, impegnato in prima fila nella lotta al clan dei Casalesi, prima di cominciare il suo intervento. "Come le intercettazioni hanno dimostrato, lo scopo delle organizzazioni criminali è fare soldi mediante assoggettamento ed omertà, estorcendo tangenti agli imprenditori che spesso preferiscono andare a processo per favoreggiamento, rischiando di perdere l'impresa piuttosto che collaborare con lo Stato". La camorra, prosegue il giudice, aspira ad amministrare il territorio, mediante il controllo delle attività di produzione e distribuzione di beni e servizi che si esplica attraverso tre diversi modelli di azienda criminale. Il primo, quello **predatorio**, incarna l'industria della tranquillità che assicura protezione o presta denaro a tassi usurari a piccole e medie imprese respinte dalle banche. Il modello **parassitario** si basa sulla gestione delle aziende legate al gioco d'azzardo, alle scommesse, alla produzione di prodotti contraffatti (vestiti, prodotti elettronici...) e



Economia e criminalità organizzata, lezione del Magistrato Giovanni Conzo

prosciuga il mercato legale perché nessuno può reggerne i costi. Al livello **simbiotico**, invece, corrisponde il completo scioglimento dell'impresa camorristica nel tessuto economico lecito. Fra gli esempi più diffusi: società di vigilanza, imprese di costruzioni, consorzi. Nella rete di questo sistema sociale ed economico, ci finiscono anche iscritti alle associazioni antiracket e i grossi imprenditori della Confindustria i quali accettano i soldi della camorra perché fanno comodo siglando un patto fra malavita, economia e politica: il controllo dei voti garantisce anche quello degli appalti.

"Voi che un giorno lavorerete in banca, diventerete consulenti d'im-

presa o manager, dovete starci vicini perché esiste una rete di professionisti che appoggia la camorra e amministratori che vanno avanti con difficoltà. Siate vicini allo Stato, pretendendo che distribuisca le risorse in maniera imparziale e giusta", conclude il magistrato.

Il dibattito. Dalla platea le domande non si fanno attendere. È il prof. Vona a dare la stura al dibattito: "Come si fa a scoprire che un'azienda, magari di qualità, ha una matrice criminale?". "È difficile tornare indietro?" (studente). "È difficile, perché i figli dei boss hanno tutti studiato nelle migliori università straniere, in Svizzera o negli Stati Uniti. Il nostro unico strumento sono i collaboratori di giusti-

zia ma, per legge, affinché una testimonianza sia ritenuta valida, occorrono più dichiarazioni e ci sono cose delle quali sono a conoscenza solo i capi o le persone ai più alti livelli. Servirebbe una riforma giudiziaria che tenesse conto delle disparità fra i beni dichiarati e quelli realmente posseduti. In Italia, a differenza di quanto accade all'estero, l'autoriciclaggio, ovvero il riciclo dei propri beni da parte del mafioso, non è reato. Questi sono problemi che ci tarpano le ali", risponde Conzo.

"Ci sono posti, come il mio paese, in cui la percezione della corruzione è ovunque, ed ogni famiglia, come lo Stato, è dovuta scendere a compromessi. Inoltre, il controllo fiscale dello Stato non dà spiragli, si potrà risolvere tutto questo in poche generazioni?" (studente di Sant'Antimo). "Le imprese straniere non investono perché la camorra vuole imporre, anche alle società internazionali, i propri metodi. Un imprenditore onesto, però, non ha paura di dire come ha fatto i soldi".

"Si parla di lotta all'Antistato, di cittadini che dovrebbero riacquistare fiducia nello Stato. Come si fa quando si scopre che una sua parte considerevole è collusa con la criminalità e la sostiene?" (studentessa). "Com'è possibile che le banche neghino i prestiti ad imprese oneste?" (studente). "Se non si investe perché c'è la camorra e tutti lo sanno, perché non si interviene? Quando ci sarà l'intervento dello Stato?" (studentessa). "Lo Stato siamo tutti noi, anche quando andiamo a votare. Falcone e Borsellino dicevano che la mafia, in quanto fenomeno umano, avrà una fine, ma io vedo quante cose restano ancora da fare. Abbiamo arrestato quasi tutti nel clan dei Casalesi, ma restano delle aree grigie, sulle quali è difficile intervenire a causa di una norma che ingombra. Infatti, il patto fra un politico e la mafia deve essere provato, anche se il semplice accordo è già un disvalore sociale. Stando così le cose, anche chi è assolto non dovrebbe amministrare i nostri beni".

Simona Pasquale

Infiltrazioni d'acqua e sovraffollamento ai corsi degli anni successivi al primo

Monte Sant'Angelo, complesso dopo un ventennio, ha vissuto fasi alterne di cura e abbandono. Dopo anni in cui gli interventi si sono concentrati quasi esclusivamente sull'adeguamento degli impianti, ancora in corso d'opera, lasciando all'incertezza ed al degrado servizi igienici e tetti, da cui derivano problemi cronici di infiltrazioni d'acqua, si cominciano a vedere i risultati di una più accurata ed intensa manutenzione. Nei corridoi e nelle biblioteche la pulizia è maggiore, all'esterno il lavoro dei giardinieri è costante,

mentre, con l'unica eccezione del bagno adiacente i distributori automatici dell'aulario A, tutti i bagni sono stati riaperti e sembrano essere in condizioni accettabili. Nonostante questa maggiore attenzione, restano ancora i disagi e i danni provocati da anni di infiltrazioni, visibili, per esempio, nell'aula T2 dove è stato recintato il punto in cui i pannelli coibentanti sono caduti dal soffitto. "Le strutture sono abbastanza carenti. Il primo anno seguivamo le lezioni alle aule T, e quando pioveva ricordo che cadeva acqua dal tetto. Anche i servizi igie-



nici sono un problema, adesso ne hanno anche chiuso uno nel corridoio A", commenta al riguardo **Giovanni Cioffi**, studente al terzo anno di Economia e Commercio.

Nei corridoi del Complesso, si notano, in alcuni punti, secchi, bacinelle, persino cestini dei rifiuti, sistemati per raccogliere l'acqua che gocciola. Ce ne sono un po' ovunque, nei **corridoi delle aule G**, inaugurate pochi anni fa, al **Dipartimento di Matematica**. "Abbiamo tanti problemi, la lista è lunga, ma la nostra priorità è quella di intervenire sulle infiltrazioni d'acqua, che

producono danni e contribuiscono a sporcare gli ambienti. Ci siamo più volte rivolti al Polo e all'amministrazione universitaria, senza ottenere alcun risultato, per questo stiamo cercando di arrivare più in alto, alla Giunta Regionale, se ci riusciremo", spiega **Renzo Bovo**, rappresentante degli studenti in Facoltà.

Nonostante il numero chiuso, gli studenti di Economia, soprattutto degli anni successivi, continuano ad avere **problemi di sovraffollamento**. "Al primo anno con il numero programmato la situazione

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

è abbastanza buona, ma ci arrivano molte segnalazioni da parte di studenti degli anni successivi perché le condizioni non sono cambiate granché", sottolinea **Giovanni Cigliano** rappresentante degli studenti al Polo delle Scienze Umane e Sociali. "Alcuni corsi li seguiamo ancora sulle scale", interviene **Raffaele Giordano**, anche lui al terzo anno di Economia e Commercio, che dall'inizio del semestre ha cambiato tre volte sede delle lezioni del corso di Economia Regionale. Le attività, inizialmente previste in una delle

aule C (le più grandi delle quali possono ospitare fino a 120 persone), sono state prima spostate in un'aula B (in media 180 posti) e poi in un'aula A (quasi trecento posti). "Per questo hanno anche modificato l'orario delle lezioni due volte", conclude Raffaele. "C'è qualche disagio ai corsi fondamentali e a quelli che gli studenti tendono ad arretrarsi. In quel caso capita di stare un po' stretti e magari ci starebbe bene se gli ambienti fossero climatizzati", aggiunge **Alessandro Luvrano**, iscritto al secondo anno di Economia Aziendale.



A bordo del 615, la navetta Campi Flegrei - Monte Sant'Angelo

Società in bancarotta, rinnovo dei contratti, riorganizzazione interna, sospensione dei finanziamenti statali, riduzione del personale. Lo sappiamo, le difficoltà congiunturali hanno toccato anche il sistema dei trasporti, indispensabile in un momento di crisi, in cui sempre più persone devono rivedere le proprie spese, comprese quelle relative all'automobile. I disagi toccano anche gli studenti i quali, ai viaggi lunghi ed estenuanti, hanno dovuto aggiungere anche le incognite legate agli orari ed all'efficienza del servizio. Per questo abbiamo fatto un giro sul **615**, la navetta che fa spola fra la **Stazione di Campi Flegrei** ed il **Complesso universitario di Monte Sant'Angelo**, per vivere con i ragazzi un pezzetto della loro quotidianità.

Sono quasi le **otto e trenta** di un mercoledì mattina d'ottobre. **L'autobus è pieno** come, del resto, tutti quelli allo stazionamento dal quale partono diverse linee utili perché passano davanti al campus. A bordo, nonostante si stia piuttosto stretti, c'è silenzio. Ci sono studenti che vanno all'università per studiare o per parlare con un docente ma tanti sono in ritardo per la prima lezione. La maggior parte delle attività, infatti, comincia proprio a quest'ora e sul torpedone universitario ci sono quelli che hanno avuto, lungo il tragitto, degli imprevisti. "È possibile che per arrivare dal centro storico ci debba impiegare un'ora e venti?" - si chiede **Carmen**, studentessa al secondo anno di Biologia Generale e Applicata, che non è in ritardo ma è infastidita dalle lunghe attese quotidiane - **Il servizio è inadeguato per tante ragioni: gli autobus allo stazionamento fanno pause troppo lunghe e spesso cambiano il piano delle partenze, facendoci spostare da una vettura all'altra quando è già piena. Scendo sempre prima di casa, perché la metropolitana è diventata un'incognita, si allaga con due gocce d'acqua e, certe volte, è così piena che non ce la fai nemmeno a salire. Stamattina ne ho perse tre perché entrare era impossibile.** "Sono della Penisola Sorrentina ed ogni giorno mi tocca fare un viaggio di due ore per arrivare all'università. Si comincia con la Circumvesuviana e si prosegue con la Linea due della Metropolitana,

una volta arrivato a **Piazzale Tecchio** si deve fare a pugni per salire sull'autobus, che è sempre stracolmo, anche se la frequenza è buona", racconta, a tal proposito, **Gianluca Garzone**, studente di Economia e Commercio.

Anche se non si deve proprio fare a pugni per salire, le condizioni non sono delle più agevoli. Chi è riuscito a trovare un posto a sedere, ne approfitta per stare un po' con gli occhi chiusi, con le cuffie nelle orecchie, come **Giovanni Serra**, primo anno di Ingegneria Meccanica, in ritardo al corso di Fisica: "dovrò entrare nella pausa. Perdere un'ora non è tanto grave ma siamo in una parte cruciale del programma e dovrò recuperare gli appunti da qualcuno".

In fondo al pullman, due ragazzi parlano di Analisi Matematica e si confrontano sul risultato degli esercizi del giorno prima: "...vedi, le

percorso di studi che gli consenta di prendere in gestione il negozio di famiglia.

La corsa procede nel traffico, senza particolari problemi. Per uscire da Fuorigrotta occorrono circa venti minuti. Una volta a Monte Sant'Angelo, c'è l'**assalto alla navetta interna** che compie il periplo della cittadella universitaria. "Ma è vero che vogliono sospenderla? E noi come facciamo? Dall'ingresso alle aule G, dove seguiamo le lezioni, occorrono venti minuti a piedi", obietta **Velia Russo**, primo anno di Chimica Industriale, allarmata dalle notizie, riportate anche da noi, di una possibile sospensione del servizio navetta gestiti dall'EAV.

Al ritorno, proviamo a ripetere l'operazione, prendendo il 615 a ritroso, intorno alle tredici. Non ci riusciamo. La prima navetta è così piena che le porte stentano a chiudersi e, nel farlo, spingono dentro le



immagini seguono l'andamento degli elementi dell'insieme di definizione, la funzione è strettamente crescente...". "In effetti, spesso, per alleggerire il viaggio, ci si confronta con i colleghi, sugli esercizi, sugli argomenti del corso oppure sui docenti: cosa chiedono all'esame, se le domande sono sempre le stesse, se preferiscono il libro di testo o la dispensa, oppure dove si trova il materiale migliore su un certo argomento", spiega **Marcello**, secondo anno di Economia Aziendale, che ha deciso di seguire un

ultime persone aggrappate ai sostegni con le unghie. In pochi minuti transitano diversi autobus, quasi tutti diretti a Campi Flegrei, che, in un istante, diventano delle **scatole di sardine**, con un vero e proprio assalto che ostacola il passaggio di chi deve scendere dalla vettura.

"La mattina la frequenza delle corse è ancora buona ma in orari cruciali, come quelli compresi fra l'una e le due e le quattro e le cinque del pomeriggio, le corse sono poche. Per questo si sta stretti, forse si

dovrebbe far circolare i pullman continuamente e non prevedere soste lunghissime allo stazionamento", dice un ragazzo, prima di lanciarsi anche lui all'assalto.

Simona Pasquale

L'Aiesec promuove corsi in lingue straniere

Partirà intorno ai primi giorni di novembre il progetto **Un mondo di lingue**, la nuova iniziativa dell'associazione AIESEC, volta a dar vita ad un impatto multiculturale nell'ambiente universitario napoletano, partendo dal plesso di Monte Sant'Angelo, attraverso corsi di lingua inglese, spagnola, francese e cinese. I corsi saranno svolti da madrelingua, per favorire occasioni di scambio attraverso l'interazione con l'insegnante. Il numero massimo di partecipanti previsto per ogni corso sarà di quindici persone, il costo si aggirerà intorno ai settanta euro. "L'obiettivo è offrire un servizio accessibile a tutti, a prezzi nettamente inferiori allo standard di mercato, che possa andare incontro a diverse esigenze, in considerazione del valore che la conoscenza di una lingua straniera aggiunge ai curriculum degli studenti, sempre più difficili da differenziare, in tempi in cui il sistema formativo italiano sembra andare verso una selezione basata sul reddito", sottolinea **Rosario D'Auria**, responsabile della comunicazione del comitato fridericiano dell'associazione. L'innovazione del progetto è il pubblico di riferimento: non solo studenti legati all'associazione, ma chiunque abbia bisogno, per svago o lavoro, di conoscere una lingua straniera, studenti in partenza per l'Erasmus o persone adulte. L'intento è quello di riproporre l'attività più volte nel corso dell'anno per garantire continuità del percorso di studio.

Piove nelle aule di Mezzocannone, lezioni interrotte per qualche giorno

A Lettere piove sugli studenti. Il soffitto nelle aule LB-LC-LG-LF-LI del secondo piano di via Mezzocannone 16 non ha retto all'acquazzone di venerdì 12 ottobre che ha creato gravi problemi non solo alle strade cittadine ma anche alle strutture dell'Università. L'accesso al terzo interno del piano è stato interrotto per lavori urgenti di manutenzione fino al 18 ottobre, giorno in cui le aule sono tornate agibili. Il sig. **Luciano**, custode del piano, spiega cos'è successo. *"Purtroppo c'è stata un'infiltrazione d'acqua ed ha piovuto in testa agli studenti. Anche l'anno scorso abbiamo avuto un problema del genere".* Infatti la controsoffittatura, fatta di cartongesso, non ha retto perché ha assorbito troppa acqua, e i pannelli di sughero, allo stesso modo imbevuti, hanno ceduto. *"Fortunatamente sono iniziati i lavori anche sull'attico, dove non c'era la lamiera di ferro a copertura ma soltanto le tegole"* che non riuscivano a resistere alla pioggia. Se si considera poi che la sporcizia depositata nei sistemi di scolo ne ostruisce le vie di fuga, l'acqua penetra sotto le tegole e riesce ad infrangere il soffitto. *"Ora c'è una doppia copertura, grazie sia alla lamiera che alla nuova controsoffittatura, quindi i ragazzi possono stare tranquilli"*, conclude il custode.

Studenti e professori hanno vissuto in prima persona le difficoltà del fatidico venerdì. *"Ero in aula LI e ad un certo punto è entrata l'acqua prima dalla finestra e poi dal soffitto, quindi la barriera di protezione non ha retto e siamo subito usciti, interrompendo la lezione"*, afferma il prof. **Stefano Consiglio**, docente di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali. Oltre al problema del soffitto, si è verificato un intoppo nel canale di scolo. *"Gli operai vi hanno trovato addirittura un colombo morto"*, commenta il docente.

Anche gli studenti descrivono la situazione critica. *"Seguivo latino nell'aula LF e già avevo notato delle pozzanghere di natura sospetta nell'aula, finché non ha iniziato a pioverci in testa e il custode ci ha*



fatti uscire alle 9.20", racconta **Romina Strazzullo**, al terzo anno di Lettere Moderne. L'attesa è stata lunga per i ragazzi. *"Abbiamo aspettato che arrivassero i tecnici per verificare il danno e sapere se potevamo continuare a seguire le lezioni in aula LC, che non è stata toccata, ma hanno chiuso interamente il piano"*.

Il rientro non è stato dei migliori. *"Le aule sono sporche, piene di polvere sui banchi e pezzi di cartongesso a terra. Per gli allergici è dannoso"*, lamenta **Francesca Tessitore**, al primo anno della Magistrale in Psicologia. Purtroppo, per mancanza di personale, le aule non sono state adeguatamente pulite e le critiche fioccano, estendendosi ai bagni e alla struttura in generale. *"Non c'è un proiettore, ci sentiamo decentrati e i bagni sono aperti i giorni dispari solo fino alle 14.30, mentre noi continuiamo a seguire fino alle 17.00 e siamo costretti a scendere al piano di sotto per i bisogni"*.

Bagni sporchi e sforniti di sapone e carta

Il problema dei servizi igienici è, purtroppo, diffuso. Il luogo di relax per eccellenza, quello dove si riordinano i pensieri e si soddisfa un bisogno primario, spesso non è adeguato al suo compito, vuoi per noncuranza degli studenti, vuoi per scarsa manutenzione. *"Alcuni ragazzi dovrebbero considerare che non hanno in mano un idrante per spegnere un incendio quando vanno al gabinetto"*, così **Gianluca Teta**, studente del terzo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche, commenta i bagni del piano terra della scala B dell'edificio di Porta di Massa. Ci sono infatti servizi di serie A e quelli fuori classifica, perché troppo sporchi. *"I sanitari del quinto piano dello stesso edificio sono pulitissimi perché l'affluenza è minore. Laddove ci sono più studenti, diventano impraticabili, ovvero otturati o con lavandini e scarichi rotti"*. L'idea diffusa è che non ci sia una manutenzione quotidiana e che gli studenti gettino di tutto all'interno. In più *"non c'è carta igienica, né altro materiale per asciugarsi le mani. Manca no sapone e acqua calda. Su tre gabinetti e tre lavandini solo due sono funzionanti"*, criticano **Carmela Maiello** e **Angela Massa**, studentesse del primo anno di Lettere Moderne. La situazione non cambia molto per i servizi del cortile di Corso Umberto, dove il sapone e la carta igienica scarseggiano ugualmente. *"Il problema è che utilizzano gli stessi bagni gli studenti di Psicologia, quelli di Giurisprudenza e quelli di Lettere, ed è logico che siano sovraffollati e quindi sporchi, anche se vengono puliti tutti i giorni"*, afferma **Valeria Vitiello**, al secondo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche. *"Le pause che abbiamo sono brevi e dall'Aula Ottagono dobbiamo arrivare in cortile, per poi fare la fila e trovare alcuni sanitari in condizioni pietose o non agibili"*,

continua la collega **Roberta Rosarosa**.

Si segue in piedi

Le aule presentano allo stesso modo diverse criticità. *"L'aula Ottagono è scomodissima per noi che dobbiamo seguire otto ore al giorno. Siamo seduti su panche di legno e i banchi corrispondono allo schienale della persona davanti. È tipo un anfiteatro, per cui ci si deve sporgere in avanti per scrivere e all'uscita si ha un mal di schiena fortissimo"*, spiega **Aurora Russo**, al secondo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche. *"Almeno riusciamo a sederci tutti, non c'è nessuno in piedi o a terra"*.

Non possono dire lo stesso gli studenti del primo anno di Lettere Moderne che seguono in Aula A3. *"Ora c'è la lezione di Letteratura Italiana del prof. Toscano che non riesco a seguire, perché dovrei stare in piedi e prendere appunti sul corrimano o accovacciato a terra, e sinceramente per cinque ore diventa difficile"*, si sfoga **Angelo Celiento**. Il ragazzo non arriva in ritardo a lezione, anzi si anticipa di mezz'ora, ma lo stesso non riesce



a sedersi. *"Mi sveglio alle 6.30 per prendere il treno da Caivano e, considerando ritardi inevitabili, riesco ad arrivare alle 8.30 in aula, ma i 300 posti sono già tutti occupati, perché c'è sempre chi arriva prima di me"*.

Esistono per fortuna aule che non danno problemi, anzi vengono molto apprezzate dagli studenti, come le aule studio e computer della sede di Porta di Massa.

"Abbiamo bisogno come il pane di luoghi dove studiare, specialmente noi che abitiamo lontano, ma suppongo sia comodo anche per i fuorisede", esclama **Gianluca**. Le aule studio, infatti, sono sempre gremite e diventano anche un importante momento di aggregazione e confronto. Stesso vale per quelle munite di computer. *"Sono utilissime. Basta avere una mail univa e puoi connetterti attivando il wifi. In giornata, infatti, dovevo porre una domanda urgente ad un docente e ho potuto farlo tramite posta elettronica in tempo record"*, racconta **Camillo Sorce**, al secondo anno della Magistrale in Filologia Classica.

Allegra Tagliatela



LETTERE

Linguistica Generale: un esame ostico per i frettolosi



• La prof.ssa Milano

Grande entusiasmo per la docente **Emma Milano**, ma timore per l'esame di Linguistica Generale. Gli studenti di Lettere Moderne lo descrivono come uno degli ostacoli più duri da superare durante il percorso della Triennale. **L'esame consta di due parti** e prevede **prove intercorso** a dicembre. *"Nella prima parte, in due ore di tempo, dobbiamo svolgere tre esercizi: uno sulla trascrizione fonetica, l'altro è una scomposizione in morfemi e l'ultimo prevede un diagramma ad albero"*, spiega **Nunzia Vitale**, studentessa del terzo anno. È proprio questo l'esercizio che crea maggiori difficoltà, poiché si tratta di scomporre la frase in sintagmi, indicandone la classe di appartenenza. *"Non abbiamo mai sostenuto un esame simile nel nostro percorso universitario, perciò ci riesce difficile assimilare velocemente tutte queste nozioni. In più, è scritto e noi siamo abituati all'esame orale"*, continua Nunzia. Anche **Giovanna Guarino** è d'accordo con la collega sul fatto che servirebbero più corsi di Linguistica Generale. *"Ho la sensazione che non riuscirò a passare l'esame. La professoressa spiega in modo molto chiaro e ripete anche dieci volte un concetto se non l'abbiamo capito, ma io ho un po' tralasciato la grammatica in questi anni e le reminiscenze liceali non sono sufficienti a superare una prova così complessa"*. Positiva, invece, la visione di **Serena Longobardi**, che ha superato l'e-

same: *"Ho seguito il corso e ho affrontato entrambe le parti della prova. La seconda prevedeva un'analisi sociolinguistica. È andata bene e la docente mi ha aiutato molto, perché non si pone con distacco, ma è disponibile e viene incontro ai nostri possibili problemi. Ti accoglie sempre con un sorriso e questo è importante per chi prova soggezione"*.

La stessa titolare del corso fornisce consigli su come superare la temuta prova finale. *"Innanzitutto, prevedo un test preliminare per gli studenti, in modo che possano prendere immediatamente consapevolezza dei propri limiti, perché la Linguistica non è affatto semplice e si trova al confine tra materie umanistiche e scientifiche"*, informa la prof.ssa Milano. Da un paio d'anni l'esame è diventato più affrontabile. *"La percentuale dei bocciati si è ridotta notevolmente e i voti sono alti, anche perché offro la possibilità di sostenere prove intercorso che aiutano molto nell'esercitazione"*. L'applicazione quotidiana è fondamentale, affiancata alla teoria. *"La linguistica è anche tecnica, che va acquisita durante il corso. Specialmente l'albero sintagmatico ha bisogno di continuo esercizio. Non è un esame che può essere dato in una settimana"*. La prof.ssa Milano consiglia di seguire, oltre al corso, pedissequamente il manuale di Berruto-Cerruti per una più completa preparazione. *"La materia è qui spiegata molto bene, con numerosi esempi anche su frasi complesse"*. Una possibilità in più per chi supera egregiamente la prima parte dell'esame: *"Propongo un lavoro sperimentale, che può essere utile per chi voglia chiedere la tesi in Linguistica Generale"*. Durante la seconda parte, che prevede lo studio dei classici della sociolinguistica e l'analisi del parlato dal punto di vista variazionistico, *"seguo gli studenti passo-passo, consigliando loro una bibliografia utile e un percorso da intraprendere"*. Dunque la regola-base è non andare di fretta. La Linguistica va assimilata, *"si può stare anche tre giorni su una stessa pagina e guai ad usare una parola anziché un'altra, potrebbe essere compromesso il senso della frase"*. Se studiata bene, può dare grandi soddisfazioni in diversi campi: *"È una materia utile sia per l'insegnamento che per la comunicazione di massa"*.

(Al.Ta.)

Borse di studio per la Germania

Incontro illustrativo sulle opportunità di ricerca in Germania per docenti e studenti universitari e sulle borse di studio fornite dal DAAD (*Deutscher Akademischer Austausch Dienst*), l'ente più grande a livello mondiale per gli scambi accademici. Il Daad rappresenta le università tedesche e promuove la mobilità di studenti, dottorandi e professori, nonché programmi e progetti internazionali. L'appuntamento si terrà il **30 ottobre** alle ore 14.00 nell'Aula Pessina di Corso Umberto. Dopo i saluti del Rettore **Massimo Marrelli** e del Preside di Lettere **Arturo De Vivo**, gli interventi del prof. **Andrea D'Onofrio**, docente a Lettere di Storia contemporanea, di **Tobias Bargmann**, Direttore del Centro Informazioni DAAD di Roma, e **Nicole Gauly**, lettrice del DAAD Napoli.



ARCHITETTURA

Nulla da ridire per le matricole, se non fosse per la capienza delle aule....

Storia dell'architettura, Analisi matematica e Disegno dell'architettura sono gli insegnamenti del primo anno che stanno frequentando, dal 9 ottobre, le matricole del Corso di Laurea Quinquennale in Architettura. Ecco le prime impressioni degli studenti del primo anno. **Alessandra Borriello**: *"Per il momento non ci sono problemi particolari, sono molto tranquilla. Prima che iniziassero i corsi ero un po' spaventata dall'idea di dovermi dividere tra le due sedi della Facoltà, quella di Palazzo Gravina e questa dove siamo adesso, nel Palazzo dello Spirito Santo. In realtà ho verificato poi che a piedi sono una decina di minuti in tutto"*. Tra le materie, apprezza particolarmente Disegno dell'architettura, con il prof. Florio: *"Davvero molto interessanti le sue lezioni, mi dicono che sia tra le colonne portanti della Facoltà"*. Borriello sta seguendo Analisi matematica con la prof.ssa Di Viccaro: *"La materia è quello che è - dice - soprattutto per chi, come me, proviene dal liceo Classico, quindi ha qualche lacuna. Tuttavia sto seguendo con estrema attenzione, spero possa aiutarmi a non accumulare ritardo"*. Per Storia dell'architettura è in atto un valzer di docenti. Racconta la studentessa: *"Il titolare dell'insegnamento ha subito un intervento chirurgico, quindi per il momento non è disponibile. Si stanno alternando vari professori che lo sostituiscono"*. Positive nel complesso anche le impressioni di **Micaela Di Dato**: *"È un buon inizio, seguo con costanza, non ci sono particolari problemi. O, meglio, fino ad oggi ce n'è solamente uno"*. Riguardo la capienza delle aule universitarie, sottolinea Di Dato: *"Le aule dell'edificio dello Spirito Santo sono troppo piccole, se paragonate alla platea degli iscritti ai corsi. Il problema riguarda, in particolare, le lezioni di Analisi matematica. Chi voglia evitare di rimanere in piedi, senza una sedia ed un banco per prendere appunti, deve arrivare in aula almeno un quarto d'ora prima che inizi il corso e deve essere pronto ad ingaggiare una vera e propria caccia alla sedia, in competizione con gli altri colleghi"*. Problemi analoghi anche durante il corso di Disegno dell'architettura. *"Lì, però"*, sottolinea la

studentessa, *"dipende dal fatto che sono stati accettati più iscritti, rispetto a quanto era previsto in partenza"*. Analoga l'esperienza di **Emanuele Di Gennaro**. *"Se non fosse per la questione delle aule con insufficiente capienza"*, sottolinea, *"direi che è stata davvero una bella partenza"*. Elegge Storia dell'architettura tra gli insegnamenti più interessanti del primo semestre.

Fabrizio Geremicca

Mostra in Biblioteca

"Il nastro di Moebius ed altri nastri" il tema della mostra curata dal prof. **Francesco Abbate** e da **Yolanda Tugbang** presso lo spazio espositivo della Biblioteca centrale di Palazzo Gravina. Le elaborazioni fotografiche saranno visionabili fino al 9 novembre (dal lunedì al venerdì).

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

La parola agli studenti

A Chimica c'è chi tornerebbe volentieri al percorso quinquennale

Ori, logistica, calendari. Quali sono i problemi degli studenti della Facoltà di Scienze e come vivono la loro vita universitaria? **"Vorremmo che il percorso fosse quinquennale, come una volta, per avere un po' di tempo per respirare"**, dicono due studentesse iscritte alla Triennale di **Chimica**. **"Noi siamo anche in regola con gli esami – proseguono le due ragazze – Ma tantissimi al nostro Corso non ce la faranno a finire in tempo. Molti stanno ripetendo il secondo anno che è terribile, perché prevede dieci esami, tutti pesanti. Se studi tutti i giorni, riesci anche a stare al passo. Per fare presto, però, non restano in testa tanti concetti, che, invece, sarebbero utili"**. **Pasquale**, iscritto al secondo anno di **Biologia Generale e Applicata**, è soddisfatto del suo Corso di Laurea: **"non ho niente da dire, i professori sono disponibili, la struttura è bella e gli orari sono organizzati bene. Se non fosse per i tempi lunghi di viaggio per raggiungere Monte Sant'Angelo, non ci sarebbe alcun problema"**. Anche **Giorgia**, studentessa Magistrale di **Riproduzione e Differenziamento**, si trova bene in Facoltà: **"i corsi sono abbastanza ben organizzati, però svolgiamo poche attività di laboratorio, dove, invece, avremmo l'occasione di fare pratica. Inoltre, soprattutto a questo livello, ci sono pochi libri di testo a cui fare riferimento. Tanto del**

nostro lavoro consiste nell'assemblare materiale proveniente da varie fonti. I docenti ci vengono molto incontro, distribuendo materiale e mettendoci sempre al corrente di ogni nuova scoperta, ma il grosso lo dobbiamo fare da soli. È anche normale, è la caratteristica principale di una Facoltà scientifica: l'aggiornamento continuo. Il vero guaio è che questi studi formano principalmente ricercatori, e con le prospettive che si sono in Italia penso che saremo costretti, tutti, ad andarcene". **"L'unico vero grave problema che ci affligge è l'aumento delle tasse con il contributo regionale che da 62 è aumentato a 140 euro – afferma Vincenzo Fienngo, secondo anno della Laurea Magistrale in Informatica – Mentre dal punto di vista delle strutture e dei servizi di Facoltà non ci sono cose particolari da segnalare, se non per i laboratori che non sono sempre disponibili e per la carenza di aule studio, poche e non sufficientemente attrezzate"**.

Scarsa diffusione delle informazioni a Matematica

Più agguerriti gli studenti di **Matematica**. **Giuliana e Teresa**, iscritte alla Laurea Magistrale, non si fanno pregare per parlare dei loro proble-

mi e delle questioni che stanno loro più a cuore. **"L'organizzazione è scarsissima e non circolano informazioni su nulla. Per venire a conoscenza di cose importanti, devi stare all'università. Chi frequenta abitualmente il Dipartimento non ha problemi, ma chi abita lontano non sa niente, perché su internet non si trova nulla. L'orario delle lezioni è stato pubblicato in bacheca due giorni prima dell'inizio. Siamo venute a saperlo, grazie ad un collega che ha scattato una fotografia con il cellulare e l'ha diffusa sulla sua pagina Facebook"**, fa

notare Giuliana. **"La segreteria didattica del Dipartimento, inoltre, da quando è andata in pensione una persona competente, è stata affidata ad un responsabile non all'altezza, che spesso è assente per ragioni personali"**, aggiunge Teresa. Le due ragazze ne hanno anche per i docenti: **"siamo pochi ma non ci seguono bene. Tanti professori sono andati o stanno per andare in pensione e noi non sappiamo a chi verranno affidati i loro corsi, chi terrà gli esami al loro posto e quale sarà il programma d'esame. È tutta una sorpresa. Arrivi in aula il giorno dell'esame e scopri cosa ti aspetta. Non c'è differenza fra Triennale e Magistrale, perché tanto le persone sono sempre le stesse. Ed hanno anche aumentato la tassa regionale per il Diritto allo Studio! Dove vanno a finire tutti questi soldi se le tasse aumentano ed i servizi, anche quelli basilari, diminuiscono?"**.

(Si.Pa.)



Scienze Naturali

41 partecipanti alla mostra-concorso sull'ambiente dedicata al prof. La Valva

Fiori e piante i protagonisti indiscussi della mostra-concorso di fotografie e disegni di argomento botanico, promossa dal Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la natura e per l'ambiente. L'esposizione, tenutasi dal 15 al 26 ottobre, presso la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, è stata dedicata alla memoria del prof. **Vincenzo La Valva**, docente di Botanica e Presidente del Corso di Laurea, scomparso due anni fa. Il prof. **Gerardo Gustato**, attuale Presidente, con la collaborazione dei docenti **Paolo Caputo**, **Bruno D'Argenio** e **Lucia De Simone**, ha curato l'iniziativa. Ne parla la

dott.ssa **Angela Muoio**, responsabile dell'organizzazione, ex rappresentante degli studenti. **"Sono stata allieva del prof. La Valva e ho avuto modo di conoscerlo anche in una veste diversa da quella istituzionale, come appassionato della natura e della fotografia"**. Il docente spesso coinvolgeva gli studenti in lezioni all'aperto, ad esempio all'Orto Botanico, **"perché diceva che ciò che viene spiegato dev'essere visto, sentito e toccato. Dobbiamo utilizzare i sensi per riconoscere le specie botaniche"**. La mostra è stata organizzata nello spirito del docente, perciò la scelta è caduta sulla fotografia e l'argomento bota-

nico. Aperta a tutti gli appassionati, ha visto **41 partecipanti con foto e disegni**, provenienti dal Corso di Laurea in questione, ma anche dall'Università Suor Orsola Benincasa. **"Ogni opera è stata contrassegnata da un numeretto, in modo da garantire la trasparenza del concorso, le migliori saranno votate da una Commissione di esperti, tra i quali docenti di fotografia e disegno naturalistico che prima insegnavano nel nostro Dipartimento e che ora, a fronte del taglio dei fondi, non tengono più i corsi"**. Libero sfogo alla fantasia di fotografi e artisti, che si sono cimentati nel ritrarre dettagli di una foglia o di un fiore,



specie botaniche emerse dalle rocce, tronchi d'albero, aglio e peperoncino. **"Questa è solo una delle iniziative del nostro Corso di Laurea che si può dire rinato con il boom di 150 iscritti dell'anno scorso e 120 di quest'anno, a differenza degli appena 17 che contava due anni fa"**. I lavori migliori verranno premiati secondo la graduatoria stilata dagli esperti, durante la cerimonia di commemorazione del prof. La Valva, il **7 novembre** alle ore 16.00, nel salone della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti. Premio in palio, un binocolo. **"Ci è sembrato un oggetto di cui il naturalista non può fare a meno"**.

Corso di Matematica per gli studenti dell'area biologica

Matematica di base per gli studenti di Biologia generale e Applicata e Scienze Biologiche. Il corso è strutturato in sei incontri (uno a settimana) di quattro ore ciascuno. Per i gruppi 1 e 2 di Biologia Generale a Monte Sant'Angelo, le lezioni sono iniziate il 22 ottobre; per i gruppi 3 e 4 partiranno martedì 30 ottobre e si terranno dalle 9.00 alle 13.00 presso la Sala del Consiglio.

Gli studenti di Scienze Biologiche del centro storico seguono nell'aula IE al IV piano di Via Mezzocannone 8 da martedì 23 ottobre (i gruppi 2 e 3) e da giovedì 25 (i gruppi 1 e 5); il gruppo 4 comincia da venerdì 26 ottobre. L'orario, per tutti, è dalle 9.00 alle 13.00.

Legalità: dibattito a Medicina

Perché parlare di legalità a Medicina? "Perché la legalità deve essere un principio insito in tutti noi cittadini, quindi: 'perché no a Medicina?'". Risponde così alla domanda che gli hanno posto in tanti **Valerio Salamida**, rappresentante degli studenti nel Consiglio del Polo delle Scienze della Vita e membro di ASMed. E' stato proprio Salamida a volere fortemente il convegno 'Giustizia e legalità per la crescita individuale e di gruppo negli ambienti universitari' che si è svolto il 16 ottobre presso l'Aula Magna della Facoltà di Medicina. "L'idea dell'incontro, il primo organizzato interamente da noi studenti e ben accolto dal decano, prof. **Franco Rengo**, nasce per dare un messaggio forte ai nostri colleghi, affinché possano, attraverso i loro studi e il loro bagaglio personale, contribuire alla crescita di una società civile basata sulla legalità, come valore intrinseco in ognuno di noi. La legalità è il primo principio di fratellanza di un popolo e rispettare ogni uomo e tutto quello che ci circonda è 'legalità' nel significato più ampio del termine", spiega Salamida.

A moderare l'incontro Salvatore Micillo, del team trasmissione Wrong web radio. Tanti gli ospiti illustri intervenuti. "Sono molto soddisfatto e voglio ringraziare tutti i relatori, a partire dal Sindaco di Napoli Luigi de Magistris che ci ha dedicato un'ora e mezza del suo tempo. Si è parlato della legalità in tutte le sue sfaccettature, raccontando le problematiche nei diversi ambiti - commenta Salamida - E' stata un'ottima opportunità anche per gli studenti presenti di rivolgere domande ai relatori. La nota negativa, che mi ha molto amareggiato, è che purtroppo i giovani presenti erano davvero pochi". Nonostante la pubblicità, all'evento non hanno partecipato più di 150 ragazzi. "Si studia molto, si perdono ore sui libri, ma non si partecipa alla vita universitaria. Si segue un'iniziativa solo se offre crediti, senza pensare alla crescita umana e personale che ne può derivare. Lo studente italiano si lamenta molto, ma fa poco. Il Preside ci ha chiesto di organizzare un altro convegno per il prossimo anno e speriamo che possa ricevere una maggiore adesione di pubblico universitario", sottolinea Salamida.

La scarsa partecipazione alla vita accademica forse dipenderà in parte anche dalla carenza di strutture di aggregazione, come gli stessi rappresentanti lamentano già da tempo. "I posti nelle aule studio sono davvero scarsi - denuncia **Alessio Bocchetti**, rappresentante in Consiglio di Facoltà - Il progetto di rinnovamento, infatti, non è mai partito, come non è mai partito quello per la ristrutturazione della Biblioteca centrale, chiusa ormai da tre anni. Ci siamo dovuti adattare ad una biblioteca con soli 70-80 posti, più un open space con un'altra ottantina di postazioni. E questo significa che, in una Facoltà con 5 mila iscritti, la quasi totalità dei ragazzi studia a casa, per conto suo, riducendo le occasioni di incontro e scambio culturale". "La

Biblioteca, oltre ad essere sotto-dimensionata - aggiunge Salamida - è anche senza finestre e senza aria condizionata. Inoltre, è stato ridotto anche il numero degli studenti part-time, il cui bando quest'anno non partirà, lasciando la gestione della struttura solo sulle spalle del Direttore, la dott.ssa Bacchini, con conseguenti probabili disservizi".

Aule sovraffollate per gli aspiranti medici e infermieri

I ragazzi continuano, inoltre, a denunciare la **situazione di degrado in cui versa l'Edificio 20**, dove "non è stato riparato l'impianto di condizionamento, quindi ci dovremo preparare per un altro inverno al gelo", prevede Bocchetti.

Inoltre, mancano le ribaltine delle sedie, "i videoproiettori, le divise, che dobbiamo comprare da noi, i computer (abbiamo solo un'aula informatica con 20 pc, di cui 6-7 funzionanti) e i bagni continuano a versare in condizioni pietose. Insomma, paghiamo delle tasse altissime senza averne nessun ritorno in termini di servizi", aggiunge Salamida, che tiene a segnalare anche la situazione in cui si trovano gli studenti del primo anno del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche: "Gli aspiranti infermieri si sono trovati a dover fare lezione in oltre 200 in un'aula dalla capienza di 150 posti. Inevitabile che 70-80 persone rimanessero in piedi. Siamo riusciti, momentaneamente, a farli appoggiare in un'aula dell'Edificio 20 destinata agli studenti del terzo anno, ma



Celebrazioni per il 40esimo compleanno della Facoltà medica

Spegne 40 candeline la Facoltà di Medicina della Federico II. L'anniversario sarà celebrato con una cerimonia il 26 ottobre alle ore 10.00 presso l'Aula Magna Gaetano Salvatore. Interverranno il Rettore **Massimo Marrelli** ed i suoi predecessori **Fulvio Tessitore** e **Guido Trombetti**, il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita **Luciano Mayol** e i Presidi della Facoltà dal 1993 ad oggi, **Guido Rossi**, **Armido Rubino**, **Giovanni Persico** e **Franco Rengo**. Seguirà la lezione magistrale del Professore Emerito dell'Università di Cambridge Sir. **Peter Lachmann**, past President della Federazione delle Accademie Europee di Medicina, su "Alcune considerazioni sul futuro dell'addestramento e fonazione del medico".

quando inizieranno tutti i corsi non so dove andranno a finire queste giovani matricole. Bisogna, inoltre, segnalare che ci sono aule da oltre 300 posti occupate per solo mezza mattinata da corsi di Medicina seguiti da 150 studenti. **Bisogna ripensare alla distribuzione delle aule**". Il problema del sovraffollamento, aggiunge Bocchetti, "non riguarda purtroppo

solo i ragazzi di Scienze Infermieristiche, ma anche le matricole di Medicina che si trovano a seguire in 400 in aule da 320 posti. Sulla carta sarà anche possibile sostenere questi numeri, visto che quest'anno si è allargato il numero degli ingressi, ma nella pratica le strutture non sono sufficienti".

Valentina Orellana

SCIENZE POLITICHE

Un Master sul riutilizzo dei beni confiscati alle mafie

Si chiudono il 30 novembre le iscrizioni al Master in **Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e strategie di riutilizzo sociale dei beni confiscati**, attivato a Scienze Politiche. Il Corso, di durata annuale e coordinato dal Preside della Facoltà **Marco Musella**, è nato in collaborazione con 'Libera-Associazioni, nomi e numeri contro le mafie', 'Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie', Legambiente, 'FAI - Federazione delle Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane', Comitato don Peppe Diana e con l'Istituto Nazionale Amministratori Giudiziari.

E' rivolto principalmente a dipendenti pubblici di amministrazioni centrali ed enti locali, nonché a referenti e operatori del volontariato, del mondo dell'associazionismo e dell'imprenditorialità,

agli operatori delle Forze dell'Ordine, ai laureati specialmente in discipline economiche, politiche, sociologiche, giuridiche, storiche ed economiche, e comunque a tutti coloro che sono interessati ad acquisire conoscenze specialistiche sui temi della criminalità organizzata, delle economie illecite e delle politiche di prevenzione e

intervento più adeguate.

Il Master, di II livello (per accedervi è necessaria la laurea di durata quadriennale vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale), proponendo un progetto formativo basato su una logica interdisciplinare, unisce i diversi contributi delle scienze sociali, dall'analisi storica, economica e sociologica, all'indagine politologica, giuridica e demografica, dedicando ampio spazio anche alla progettazione e alla gestione di attività volte a promuovere lo sviluppo di imprese sociali all'interno dei beni confiscati alle mafie.

Il contributo di immatricolazione è di 2.000 euro, da versare in tre rate. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio di Presidenza della Facoltà di Scienze Politiche o contattare direttamente il coordinatore prof. Musella (marco.musella@unina.it).



Il Presidente della Corte Costituzionale inaugura l'anno accademico di Lettere e Giurisprudenza

Inaugurazione dell'anno accademico in grande stile per i Dipartimenti di Lettere e Giurisprudenza della SUN il 16 ottobre. A portare i saluti del Rettore, assente per impegni istituzionali, il Pro-rettore vicario **Mario De Rosa**, che ha definito quello alle porte un anno ad altissima entropia e dal difficile assetto, per l'applicazione del decreto Gelmini e le inevitabili ripercussioni della crisi economica. Un saluto ai presenti anche dalla prof.ssa **Rosanna Cioffi**, Direttore del Dipartimento di Lettere e Beni culturali: *"il polo umanistico di Santa Maria Capua Vetere anche quest'anno dà l'avvio all'anno accademico in sincronia. Queste Facoltà appaiono meno gettonate e gettonabili, ma mi auguro diventino il cuore pulsante di questa regione"*. Parola quindi al neo-Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Gian Paolo Califano** il quale, dopo aver salutato le autorità presenti, ha introdotto l'ospite della giornata, il Presidente della Corte Costituzionale **Alfonso Quaranta**, ricordando le tappe più significative della sua carriera. *"La tutela dei diritti fondamentali nella costituzione"* è il tema della lectio magistralis tenuta dall'avv. Quaranta, in quanto *"si tratta di un tema di grande attualità, utile alla riflessione adesso più che mai"*. Seppur redatta nel lontano 1947, la Costituzione italiana tratta ampiamente il tema dei **diritti fondamentali**, *"garantendoli e riconoscendoli"* ad ogni *"persona umana"*, a pre-

scindere quindi da cittadinanza e nazionalità. Eppure non sempre si tratta di principi inviolabili: *"ci possono essere delle limitazioni a questi diritti a patto che non vengano ad intervenire sul nocciolo della loro essenza. Pensiamo alle legislazioni di emergenza sul terrorismo e a come le limitazioni di libertà in quel caso trovino bilanciamento in una serie di altri interessi, come la tutela dello Stato"*. In un contesto politico internazionale come quello dell'UE, si tende ovviamente ad una universalizzazione di questi diritti, per cui le legislazioni nazionali si coordinano secondo ordinamenti internazionali: *"attualmente ci sono due tipi di ordinamenti che possono vincolare un provvedimento nazionale, cioè, nel caso dell'Italia, il suo essere membro dell'UE e l'essere firmatario della convenzione per la salvaguardia dei diritti umani, il CEDU. Nel primo caso, qualora si verificano delle incompatibilità tra i due ordinamenti, è la norma interna ad essere disapplicata a favore di quella comunitaria; nel caso del CEDU, le sue norme hanno forte influenza su quelle interne, ma in caso di contrasto quest'ultima non viene disapplicata, bensì deve essere intesa come convenzionale a quella esterna"*. Accanto ad una serie di diritti fondamentali, ci sono comunque anche dei **doveri di natura sociale e solidale** da adempiere: *"credo bisogna adempiere i propri doveri nei confronti delle generazioni future che non ci*

sono e non hanno voci in capitolo, ma che ci saranno in futuro. Abbiamo il dovere di preservare il nostro patrimonio attuale in modo che possano goderne anche loro; questi obblighi morali debbono diventare anche obblighi giuridici".

Al termine della lezione, qualche domanda arriva anche dagli studenti in platea.

Ha parlato di legislazioni di emergenza. Questo strumento in Italia è abusato e inflazionato e a volte scalfisce alcuni diritti fondamentali. La Corte Costituzionale ritiene che ci possano essere delle soluzioni a questi abusi?

"Bisogna fare una distinzione tra i principi e far sì che alcuni vengano tutelati nella loro essenza. Un esempio particolarmente calzante è l'emanazione dei decreti legge in situazioni straordinarie. Che senso ha inserire nel decreto legge una serie di provvedimenti che non hanno ragioni di specifica urgenza? In alcuni casi la Corte Costituzionale ha sancito l'incostituzionalità di determinati decreti perché non fanno capo a questo tipo di situazioni".

Viviamo una nuova stagione di diritti che si affacciano nella nostra vita quotidiana. Come si possono tradurre sul piano giuridico questi diritti? E come si può procedere a livello europeo senza la presenza di una Carta costituzionale europea?

"Per quanto riguarda i nuovi diritti, la Corte Costituzionale individua dei diritti che traggono origine nella



Il Presidente Quaranta

Costituzione. Il diritto all'abitazione, ad esempio, non è chiaramente espresso nella Costituzione ma si dirama da una serie di diritti già presenti in essa. Per quanto riguarda la presenza di una Costituzione europea, ritengo debba essere un ex-post, cioè nascere dopo la creazione di un substrato economico politico comune e su di esso fondarsi".

Gli studenti che hanno avuto la possibilità di assistere alla lectio magistralis si dicono assolutamente contenti dell'esperienza vissuta. *"Ascoltare una lezione del Presidente della Corte Costituzionale è il modo migliore per iniziare l'anno"*, afferma **Maria**, al primo anno. Dello stesso parere **Claudio**, secondo anno: *"l'avvocato Quaranta è una delle personalità più importanti nel panorama del diritto italiano. Averlo qui è un onore, non potevo perdere l'occasione di ascoltarlo"*. **Martina**, primo anno, conclude: *"confesso che è stato un po' difficile seguire tutta la lezione, perché essendo in questa Facoltà da poche settimane, non conosco ancora con esattezza tutti i concetti di cui si è discusso, ma sono rimasta ugualmente molto affascinata"*.

Anna Verrillo

Prime riunioni dei Consigli di Dipartimento.
La parola alle rappresentanze studentesche

Spazi: Studi Politici se la gode, Psicologia piange

Spazi, didattica, attività culturali. Sono i principali argomenti, legati alle esigenze della popolazione studentesca, di discussione della neo eletta rappresentanza nei Consigli di Dipartimento della Seconda Università, riunitisi, per il momento, una o al massimo due volte.

Giurisprudenza. Nell'unico Dipartimento di Giurisprudenza, a S. Maria Capua Vetere, la priorità sono

le matricole - a quanto pare in calo rispetto all'anno scorso - e l'orientamento in entrata. *"Le matricole sono disorientate"* - afferma **Erginda Russo**, rappresentante 25enne al quarto anno del Corso Magistrale, unica ragazza tra i rappresentanti eletti - *"hanno bisogno di consigli su come muoversi all'interno della struttura universitaria e sulla metodologia di studio, non sanno come approcciare*

lo studio di libri di testo e dei manuali molto più corposi di quelli a cui erano abituati alle superiori. In tanti, per esempio, si bloccano sull'esame di Diritto privato e, spesso, lo rimandano". Per ovviare a ciò, *"abbiamo pensato, insieme al prof. Giuseppe Limone, docente di Filosofia del Diritto, di organizzare una specifica lezione, o anche più di una, sul giusto metodo di studi delle discipline giuridiche"*. Al primo anno, più degli altri, c'è bisogno di reperire informazioni ed essere aggiornati sulla vita di Facoltà. Il sito web (www.giurisprudenza.unina2.it) è di fondamentale supporto, ma, secondo Erginda, *"gli studenti del primo anno non lo sanno consultare, ecco perché abbiamo creato un gruppo facebook, info giurisprudenza, dove postiamo tutti i quesiti dei ragazzi, da come si pagano le tasse agli orari dei corsi"*. Si spinge sempre in questa direzione un'altra iniziativa della rappresentanza, in particolare di *Università moderata* che, apprendiamo, a breve diventerà *'Un'idea*



Mario Paduano

moderata', dalla fusione con l'associazione *Un'idea*. *"Vorremmo realizzare un libro-giornale di Facoltà"* - affermano **Mario Paduano** e **Vincenzo Chirico**, entrambi laureandi alla loro prima esperienza di rappresentanza in organi accademici - *"che abbia cadenza quindicinale o mensile e informi su tutto ciò che riguarda il Dipartimento: dalle iniziative alle borse di studio"*. Secondo Mario, però, l'orientamento non deve essere solo in entrata. *"Stiamo pensando ad uno sportello per l'orientamento in uscita che sia di*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

collegamento col mondo del lavoro e informi gli studenti anche sui concorsi pubblici". Soddisfatti degli spazi disponibili dell'aulario in via Perla, i rappresentanti reclamano: "due aule, per essere visibili e subito rintracciabili dagli studenti che frequentano".

Fino a 400 euro per un esame di Progettazione ad Architettura

Architettura. "Architettura è una sorta di famiglia: ci conosciamo un po' tutti. Restiamo in Dipartimento a studiare e svolgere tutta una serie di attività, e ciò ci permette di socializzare e relazionarci con studenti dei diversi Corsi di Laurea, - dice **Marco Carusone**, 22 anni, laureando in



• Andrea Feliciello



• Salvatore Magliulo

Architettura UE - ma è ovvio che c'è bisogno di un raccordo sempre più stretto tra studenti e corpo docente da un lato (soprattutto al primo anno, i ragazzi sono timorosi e comunicano poco con i professori) e con la rappresentanza dall'altro, perché spetta a tutti sapere ciò che si discute nei Consigli". Ad Architettura, si sa, si entra nel vivo delle discipline con la realizzazione di progetti e plastici, peccato, però, che i ragazzi debbano pagare di tasca propria le tipografie a cui si rivolgono. "Dallo scorso anno, - continua Marco - la Facoltà ci ha messo a disposizione una stampante convenzionale per formati A3 ed A4,

ma noi abbiamo bisogno di stampare formati più grandi (A0 ed A1). Mancano anche un macchinario per il taglio automatico ed un plotter, e gli studenti, per realizzare il plastico da presentare all'esame di Progettazione al quarto anno, spendono fino a 400 euro!". Per questo, si fa sempre più necessaria l'istituzione di "un'aula-officina, dove poter lavorare ai nostri plastici". Altra importante problematica che, però, riguarda diversi Dipartimenti è quella relativa agli appelli d'esame. "Ne abbiamo sei (febbraio, luglio e settembre) - spiega **Andrea Feliciello**, 22enne iscritto al terzo anno - ma, dal regolamento didattico di Ateneo, risulta che non debbano essere inferiori a otto. Dunque, la nostra proposta sarà quella di inserirne almeno un'altra, a dicembre o a maggio, in modo da dare supporto soprattutto ai fuori corso". Intanto, tra le proposte che hanno avuto successo già nel primo Consiglio di Dipartimento, "l'utilizzo di un residuo dei fondi destinati alle Attività studentesche per la partecipazione di cinquanta studenti alla Biennale di Venezia, dall'1 al 4 novembre - spiega **Salvatore Magliulo**, 26 anni, di Frignano, laureando in Architettura e Ingegneria edile - Abbiamo preferito far partire più ragazzi, anche se il rimborso equivale al trentasei per cento delle spese sostenute". Il neo-consigliere esprime parere positivo rispetto ai nuovi organi appena attivati. "Fino a qualche anno fa, - dice - avevamo un solo rappresentante, Carmine Lampitiello, che era presente in maniera attiva, anche perché tutti gli altri erano decaduti con il conseguimento del titolo di laurea. Adesso siamo in tredici, ci impegneremo al massimo per essere vicini agli studenti".

In via Ellittico mancano mensa e wifi

Studi Politici. Dopo il benvenuto alle matricole presso quella che è la nuova ed unica sede del neo-nato Dipartimento - viale Ellittico -, la rappresentanza mira ad una comunicazione più diretta ed organizzata con i docenti. "Non tutti i professori sono abituati ad utilizzare le mail come strumento di comunicazione e a rispondere in tempi brevi - dice **Guglielmo Ferrazzano**, 21enne di Piedimonte Matese - utilissimo, invece, soprattutto per coloro che non vivono a Caserta. Per il momento, abbiamo creato un gruppo facebook, rappresentanti Dipartimento Scienze Politiche Jean Monnet, allo scopo di diffondere e informare il più possibile". Andrebbe rivisto anche il sito di Facoltà, www.jeanmonnet.unina2.it: "è necessario un aggiornamento continuo con la pubblicazione di materiali di studio e un rifacimento della veste grafica". La sede dovrebbe risolvere i problemi di spazio, ma "manca di servizio wi-fi e mensa", afferma **Valentina De Lucia**, 23enne iscritta a Istituzioni e mercati internazionali. Un'idea da proporre nei prossimi incontri con la docenza è relativa all'organizzazione di seminari, che, secondo i ragazzi, "dovrebbero essere in forma di dibattito, in modo da coinvolgere maggiormente coloro che ascoltano, altrimenti rischiano di perdere d'interesse".

Economia. Gli studenti di Capua si sentono un po' bistrattati e dal

confronto con i servizi offerti presso gli altri Dipartimenti dell'Ateneo sembrano uscirne sempre svantag-



• Teresa Cantile



• Giovan Battista Gadola

giati. A titolo d'esempio, la questione relativa ai parcheggi, per cui si è dibattuto anche negli anni scorsi, e quella della biblioteca, "da portare a breve in Consiglio", afferma la rappresentanza. "Tantissimi studenti preferiscono arrivare in Facoltà in auto, - fa notare **Gabriella Volpe**, 23 anni, iscritta ad Economia e Finanza - anche perché non ci sono molti mezzi di collegamento, e pagano, al parcheggio comunale, 1,50 euro al giorno, mentre gli studenti di Aversa non pagano assolutamente nulla". Rispetto alla biblioteca, "c'è da dire che possiamo usufruirne poco. È aperta di mattina, fino alle 13:30, e solo due volte a settimana il pomeriggio. Presso altre sedi universitarie, come Giurisprudenza, è aperta tutti i giorni senza rigidi limiti orari". Seppur si siano riuniti un'unica volta, pare che in Consiglio ci sia abbastanza da discutere per tutelare appieno gli studenti. Secondo **Luigi Ciardulli**, altro rappresentante del Corso di Economia aziendale, "per ovviare al caos dei primi giorni, dovuti ad un maggior afflusso degli studenti, sarebbe opportuno sdoppiare almeno i corsi di Metodologia ed Economia aziendale".

Lettere. Anche a Lettere si discute dell'aumento del numero delle sessioni d'esame e si prosegue già su questa strada. "Attualmente, possiamo sostenere esami a settembre, gennaio-febbraio-marzo, giugno-luglio - spiega **Maria Rosaria Stico**, laureanda in Filologia classica - ma, nel rispetto del regolamento d'Ateneo, abbiamo già aggiunto un

settimo appello a ottobre. Gli studenti ne reclamano un altro a maggio, ma, al momento, stiamo ancora riflettendo sulla possibilità di inserimento, perché gli esami non possono essere svolti in concomitanza con i corsi". Dopo il benvenuto alle matricole, intanto, si pensa ad un orientamento in itinere utile durante l'intero percorso, con una particolare attenzione al primo anno. "Al primo anno, sono previsti sette esami: quattro obbligatori e tre a scelta - dice **Teresa Cantile**, originaria di S. Marcellino, al terzo anno di Lettere - e i ragazzi hanno bisogno di consigli e informazioni sugli esami da sostenere. Ho vissuto questa esperienza in prima persona quando mi sono trovata a scegliere tra gli esami da sostenere, e mi sono resa conto della necessità di ascoltare i suggerimenti di studenti di qualche anno più grandi". Si pensa, intanto, a diverse attività didattiche ed extra-didattiche: dalla lettura di poemi epici all'organizzazione di incontridibattiti alla realizzazione di un giornalino in versione web.

Scienze del Farmaco. Nella costituzione dei nuovi Dipartimenti, i rappresentanti di Scienze del Farmaco si sono uniti in un'unica lista che desse voce agli studenti afferenti ai diversi Corsi di Laurea. Secondo i neo rappresentanti, a partire da ottobre, "gli studenti del Polo scientifico hanno a disposizione maggiori spazi, che vanno organizzati e resi vivibili". "Gli studenti di Studi Politici si sono trasferiti presso la nuova sede in viale Ellittico e presto lo faranno anche quelli di Psicologia - afferma **Giovan Battista Gadola**, laureando in Farmacia - abbiamo dunque identificato diversi spazi di cui potremmo usufruire: la biblioteca di Psicologia, per esempio, potrebbe diventare nostra, mentre al piano terra si potrebbero allestire un'aula studio, necessaria soprattutto per i fuori sede che spesso, per mancanza di spazi, rinunciano a studiare in Facoltà, e un'aula per la rappresentanza, punto di riferimento per i ragazzi, dove vorremmo anche allestire un archivio multimediale con tutte le dispense che, solitamente, si acquistano nelle cartolerie dei dintorni".

Psicologia. Se gli studenti di Scienze del Farmaco pensano di avere più spazi a disposizione, quelli di Psicologia, sempre più sul piede di guerra, reclamano una sede che attendono da anni. Per il momento, continuano a seguire le lezioni al Polo scientifico, mentre ricevimento dei docenti e segreteria sono presso il palazzo delle ex Poste. "Da anni, conviviamo con problemi di spazio, ma, tenuto conto delle dimensioni della nuova sede - con cinque aule di cui due da 26 posti e un'Aula Magna con posti a sedere in numero minore rispetto a quella attuale -, è meglio rimanere in via Vivaldi! - afferma **Serena Mastrogiacomio**, rappresentante in carica - I lavori alle ex Poste sono fermi e l'Ateneo non si muove". Intanto, si pensa a risollevare un po' gli animi, organizzando attività svolte negli anni passati e poi abbandonate. "Vogliamo portare un po' di vita all'Università, facendola diventare un luogo di ritrovo e non un semplice esameificio - dice **Marianna Bottone**, neo-eletta - insieme al prof. Dario Grosi, Direttore del Dipartimento, pensavamo ad un cineforum, che, già diversi anni fa, aveva avuto successo".

Maddalena Esposito

I "TICS" della professione medica "una missione difficile"

Tatto, Intuito, Cultura e Sorte. Sono i quattro elementi caratterizzanti la professione medica, quelli che, simpaticamente, il prof. **Roberto Torella**, ordinario di Medicina interna, definisce i "TICS del medico". "Diventare medico è una missione difficile" - ha detto il docente agli studenti del primo anno presenti alla giornata di accoglienza, tenutasi presso il Complesso di S. Patrizia, il 10 ottobre - significa curare la persona che avete di fronte, talvolta anche senza la giusta collaborazione (spesso, per esempio, è una battaglia convincere i pazienti a non fumare), curarne lo spirito e organizzare la terapia più adatta". L'incontro si è aperto con il benvenuto del Rettore e del Preside di quella che sarà la Scuola di Medicina della Sun. "Questa Scuola - ha detto il Rettore prof.

continuamente, ma è una delle più belle professioni che all'aspetto della conoscenza abbina quello umano".

Il 70% si laurea in corso

Un dato incoraggiante, soprattutto per coloro che pensano sia impossibile laurearsi nei canonici sei anni: "Il settanta per cento dei nostri studenti si laurea in corso, nonostante le difficoltà che si possono trovare durante il percorso", ha concluso il Rettore. Il Preside prof. **Giuseppe Paolisso** ha posto l'accento sulla buona dose d'impegno, necessaria per questa tipologia di studi: "Il Corso di Medicina è abbastanza pesante e richiede un impegno ed una volontà sostanzia-

medica: la formazione e le prospettive". "La formazione medica non è una corsa in cui vince chi arriva prima, poi magari si arriva al sesto anno senza sapere che, per misurare la pressione, il bracciale va messo al di sopra del gomito. Questo corso, principalmente, serve a darvi un metodo e cioè la capacità di fare diagnosi di tutte le malattie, che è l'elemento principale del vostro impegno", ha detto il docente. Riguardo alle prospettive occupazionali, "oggi la professione medica libera non esiste più. La vostra laurea, quindi, non basta. Occorre specializzarsi e continuare a studiare per altri cinque anni, oltre il Corso di Laurea. Le previsioni per il futuro, però, sono rosee: basta pensare che nei prossimi cinque anni si ritireranno circa 15-20mila medici". Buone notizie anche per le quote rosa. "Le donne sono ormai presenti in una percentuale del 40 per cento nel sistema sanitario nazionale".

4 appelli tra gennaio e febbraio

A Medicina, non si studia solo: ci sono diverse attività di gruppo che ravvivano la vita di comunità. Tra queste il coro *Singing in the Sun*, nato per iniziativa del prof. **Ciro Gallo**, docente di Statistica medica. "E' una maniera per vivere in modo diverso la Facoltà e ammorbidire certi steccati tra studenti e docenti" - ha detto Gallo - Si può lavorare, sorridere, fare gruppo, dare visibilità all'Ateneo, dimostrare di essere una forza culturale. La nostra prima esibizione è stato un concerto dedicato ai bambini malati del Santobono e della clinica pediatrica della Sun, a maggio di quest'anno, sulle musiche dei cartoni della Disney". Chiunque volesse far parte del Coro, può contattare direttamente il prof. Gallo (c.gallo@unina2.it).

Quest'anno, i corsi sono cominciati in ritardo di una settimana, tenuto conto che, al 10 ottobre, non erano state ancora completate le immatricolazioni per Napoli e Caserta, "a causa di un'improvvisa modalità di selezione", ha detto il prof. **Italo Francesco Angelillo**, Presidente del Corso di Laurea napoletano, il quale è entrato nel vivo dell'attività didattica elencando ai ragazzi esami e insegnamenti, con riferimenti ai crediti formativi ed alle attività professionalizzanti obbligatorie a partire dal terzo anno. "Visto il ritardo con cui cominciano i corsi, - ha detto - solo per quest'anno ed esclusivamente per le matricole, ci saranno quattro appelli d'esame tra gennaio e febbraio". Il percorso prevede, in tutto, 36 esami a cui si aggiungono quattro verifiche: l'Inglese scientifico e le attività professionalizzanti (AFP). Una puntualizzazione rispetto all'obbligatorietà della frequenza: "Per sostenere gli esami, bisogna frequentare almeno il 75 per cento delle ore. Già dal secondo semestre, vi sarà dato un badge da timbrare all'entrata e all'uscita dall'aula".

Maddalena Esposito

La parola agli studenti presenti all'incontro

Il ritardo nell'attribuzione della sede del Corso di Laurea tra Napoli e Caserta ha provocato dei disagi agli studenti. Soprattutto ai fuorisede. È il caso di **Stefano**, originario di Ischia che nell'indecisione ha trovato appoggio a casa della sorella, nel centro storico di Napoli. **Gianluca De Simone**, che ha scelto Medicina "per aiutare gli altri", è prenotato ma non immatricolato e attende notizie, prima di seguire le lezioni. Le sue impressioni al primo approccio con la Facoltà: "ho capito che sono cambiate tante cose rispetto alle superiori: i professori sono più precisi, si comunica molto tramite il sito e, al più presto, dovremo imparare a gestirci autonomamente, cercando di non perdere tempo". **Vittoria Iorio**, studentessa di Marano, è sollevata: sa di essere immatricolata a Napoli: "Sogno da sempre di diventare pediatra, e studiare vicino casa non può che essere un fatto positivo. Spero non sarà complicato organizzare i tempi tra lezioni e studio". Anche **Alessio Vitiello**, 20enne di Torre Annunziata, sembra avere le idee chiare. Scherza con gli amici appena incontrati e afferma: "Vorrei fare il chirurgo, so che la strada è lunga, ma l'importante è non scoraggiarsi". **Giovane Giuseppe** e **Nicola**, invece, sono ancora un po' confusi: per entrambi la scelta di Medicina è stata ponderata negli anni, mentre la Seconda Università è stata consigliata loro da amici già laureati. Restano dubbiosi rispetto a quello che sarà il primo anno. "Gli esami sono tanti e non abbiamo ancora capito bene come funziona con i crediti formativi". **Stefano** sogna di diventare neurologo e pensa che la passione sia l'elemento principale per conseguire il titolo di dottore con una buona votazione. E' già immatricolata e ha preso casa nel centro antico **Isabella**, di Ischia. "Ho scelto Medicina dopo un anno di volontariato presso l'Ospedale di Lacco Ameno, dove ho avuto modo di stare a contatto con bambini malati", ha affermato. Rispetto al percorso di studi "penso che le difficoltà reali arrivino al secondo e terzo anno, e non tanto al primo come tutti pensano, con l'esame di Anatomia, fondamentale ma sicuramente complicato". Nel primo pomeriggio, subito dopo l'incontro, la prima prova per le matricole: il test di Inglese, utile per valutare le conoscenze in ingresso ed organizzare i gruppi. In tanti non ne erano a conoscenza. "Solo ora ho saputo che c'era l'avviso sul sito di Facoltà - hanno detto **Cristina** e **Tiziana** - Evidentemente, bisognerà fare attenzione alle comunicazioni on line. Non è più come alle superiori!".



Francesco Rossi - è tra le più antiche del nostro Paese, ma legata all'evoluzione. Qui, nel centro storico, è nata la Medicina a Napoli e si sono formate generazioni di medici, dovete sentirvi orgogliosi di farne parte". Qualche accenno al percorso di studi e all'impegno necessario per giungere con successo al termine: "E' una strada lunga: il medico studia

li, ma ricordatevi che acquisirete una Laurea Magistrale riconosciuta a livello europeo". Grazie ad una classe docente preparata, "la qualità dell'insegnamento che offriamo è intangibile, basterà seguire i professori in maniera precisa per riuscire bene". Il cuore dell'incontro è stata la Lectio Magistralis del prof. **Torella** - dal 31 ottobre in quiescenza - su "La professione

La Scuola di Chirurgia ricorda il prof. Rocco Docimo

Un incontro per ricordare, a dieci anni dalla scomparsa, il prof. **Rocco Docimo**. Il "Memorial Day" si tiene il 26 ottobre, alle ore 16.30, presso la Sala Conferenze della Facoltà di Medicina in via S. Maria di Costantinopoli, 104. Tanti i relatori, espressione della prestigiosa Scuola di Chirurgia, che ricorderanno la figura del prof. **Docimo**, titolare della cattedra di Clinica Chirurgica, fondatore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia d'Urgenza - presso la quale si sono formate diverse generazioni di specialisti, molti dei quali dirigono oggi reparti di eccellenza su tutto il territorio nazionale -, nonché Presidente, tra le altre cariche, della Società Italiana di Chirurgia. Ai saluti del Rettore **Francesco Rossi**, del Preside di Medicina **Giuseppe Paolisso**, del Presidente del Corso di Laurea **Italo Angelillo**, del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera **Pasquale Corcione** e del prof. **Andrea Renda** per il Collegium Historicorum Chirurgiae, seguiranno numerosi interventi, un ricordo della Scuola e la conferenza conclusiva su "Il pessimismo della ragione contro l'ottimismo della volontà. Dal Corso di Laurea in Medicina alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia", tenuta dal prof. **Eugenio Gaudio**, Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Medicina.

PSICOLOGIA

Immigrazione e linguaggio in età scolare, i temi dei Laboratori di Psicopatologia

Si partirà dall'importanza del sogno per discutere e studiare la condizione in cui si può esercitare la psicoanalisi, nella giornata di studio del 27 ottobre su **'Sogno e linguaggio nella situazione psicoanalitica'**, organizzata dal Dipartimento di Psicologia della Sun - cattedra di Psicologia dinamica del prof. **Riccardo Galiani** -, che si terrà a Napoli, presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. *"È un confronto a più voci sull'importanza che Pierre Férida, psicoanalista francese la cui opera farà da sfondo ai lavori, ha attribuito al sogno inteso come modello di ascolto all'interno della psicoanalisi - spiega Galiani - Devo dire che sono stati promossi diversi altri convegni sul sogno, ma mai in questa forma, ovvero non si è mai centrato direttamente il rapporto tra linguaggio e*

sogno". Tantissime, e oltre ogni aspettativa, le prenotazioni, che, a qualche giorno dall'incontro, sfiorano le 250, comprese quelle degli studenti casertani che seguono il Laboratorio di Psicopatologia delle relazioni, programmato al primo anno della Magistrale in Psicologia clinica. *"Sostanzialmente, il laboratorio prevede lezioni strutturate in maniera più partecipativa. Quest'anno, cercheremo di occuparci degli aspetti di patologia potenziale legati all'immigrazione, fenomeno esteso nelle aree del casertano, - conclude il docente - mentre stiamo, poi, lavorando per l'attivazione di un altro tipo di Laboratorio, questa volta a valenza sociale, che operi sugli studi di linguaggio in età scolare, anche in collaborazione con l'Asl di Caserta".*

Farmacia/ Le iniziative degli studenti di Aisf A lezione con il mental coach

Il nuovo anno accademico è da poco iniziato per gli iscritti al Corso di Laurea in Farmacia, e con esso riapre i battenti anche l'AISF Caserta. Nata nel maggio 2012, l'associazione studentesca raccoglie già 200 iscritti e una serie di interessanti iniziative in cantiere: *"abbiamo avviato la campagna di tesseramento e stiamo facendo un po' da tutor alle matricole - afferma Pasquale Dell'Omo, segretario dell'associazione - Diamo loro consigli, forniamo appunti e altri servizi, come sconti su prodotti in cartolerie e ristoranti grazie alle convenzioni stipulate".* Con l'apertura dell'aulario in viale Ellittico migliora anche la situazione aule: *"finalmente abbiamo un'aula in cui incontrarci almeno una volta a settimana dalle 9 alle 13 e discutere di univer-*

sità ma anche di altro. Il nostro obiettivo sarebbe portare il numero di iscritti a 300, credo sia alla nostra portata. La curiosità da parte degli studenti c'è e stiamo facendo del nostro meglio per coinvolgerli non solo con le parole, ma con i fatti". E a tal proposito è previsto proprio per il 27 ottobre, presso l'hotel Ramada di Napoli, il **seminario "Up your mind"**, organizzato in collaborazione con l'AISF Napoli: *"le lezioni saranno tenute dal dott. Antonio Panico, già responsabile training presso la Menarini, che mostrerà tecniche di memorizzazione, strategie per gestire le emozioni e altre per il raggiungimento dei propri obiettivi".* Un progetto importante per acquisire fiducia in se stessi e canalizzare al meglio le proprie energie per cui sono previsti circa 600 partecipanti, in quanto ciascun socio può portare con sé due amici, anche non iscritti alla Facoltà di Farmacia: *"i numeri dicono che da Caserta partiranno in meno di 100, il resto saranno quasi tutti esterni all'AISF, segno che c'è stata possibilità di allargarsi ma anche che fare numero a Caserta è difficile",* prosegue Pasquale. *"Purtroppo Farmacia non è una Facoltà come Giurisprudenza, che conta migliaia di iscritti. In più, molti studenti vengono da zone limitrofe, non solo da Caserta e provincia, e coinvolgere fuorisede in attività extradidattiche è chiaramente difficile; a ciò si aggiunge lo scarso sostegno economico da parte della Facoltà, anche se ci ha supportati moralmente da subito".* Nonostante tutto, i progetti continuano: gli studenti dell'AISF saranno presenti al **Pharmexpo** a Napoli nel mese di novembre e scenderanno in campo, letteralmente, per un **torneo di calcio**.

Anna Verrillo



ARCHITETTURA

600 mila euro e un anno e mezzo di lavori per la nuova Biblioteca



Dovrebbe partire a breve la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori di quella che sarà la nuova Biblioteca di Architettura, progettata dal prof. **Cherubino Gambardella**, ordinario di Progettazione architettonica. *"La biblioteca sarà allestita nella sala, molto ampia, del vecchio refettorio - spiega Gambardella - e sarà una sala-percorso, realizzata interamente in metallo bianco con diversi punti di sosta per gli studenti, i quali potranno consultare i testi liberamente e riporli, successivamente, presso i punti raccolta. Saranno, poi, gli addetti a catalogare i libri negli appositi scaffali. È ovvio che, all'ingresso, accanto ad un punto per le fotocopie, saranno predisposti dei metal detector per impedire furti. Essendo la sala molto alta, è stata progettata a tre livelli, collegati con ponti inclinati".* Circa 600 mila euro i fondi messi a disposizione dall'Ateneo per lo svolgimento dei lavori per la realizzazione di uno spazio consono allo studio - attualmente, i ragazzi usufruiscono di una biblioteca temporanea presso l'ex aula CAD, al piano terra della Facoltà - e anche alla conservazione di un patrimonio librario che si va sempre più arricchendo, grazie alle donazioni di vari architetti del casertano e dell'ex Preside e padre di Cherubino, prof. **Alfonso Gambardella**, che ha donato 3 mila volumi tra libri e riviste degli anni Cinquanta e Sessanta. L'attesa non dovrebbe durare ancora molto. *"L'ufficio tecnico della Sun ha già nominato il responsabile del procedimento - conclude il docente - A mio avviso, basterà un anno e mezzo dall'inizio dei lavori, d'altra parte si tratta di montare una struttura a secco".*

Un breve video per la prova intercorso di Interior Design

L'Architettura degli interni pensata come un atteggiamento, un modo di progettare che parte sì dall'interno, ma non si ferma all'elaborazione di spazi chiusi o di uso pratico. E' questo il concetto di base attorno al quale si sviluppa il corso di **Interior Design**, tenuto dal prof. **Claudio Gambardella**, docente presso la Facoltà aversana di Architettura, che ha proposto un'originale prova intercorso agli studenti del secondo anno di Design e comunicazione: realizzare un **breve video**, con gli strumenti che hanno a disposizione, anche un cellulare con videocamera, capace di trasmettere un'esperienza di interno architettonico. *"Il video non dovrà durare più di quattro minuti ed essere accompagnato da una breve descrizione e schizzi che sintetizzino, attraverso il linguaggio del disegno, il lavoro svolto",* spiega Gambardella che è solito cominciare le sue lezioni mostrando spezzoni di film o interi film. *"Il cinema è la settima arte, quella più vicina ai giovani, che stimola un notevole e generalizzato interesse - continua il docente - Lavoriamo sul linguaggio cinematografico partendo dalla scenografia, l'arredamento, il sonoro, le luci, il modo di abbigliarsi dei protagonisti. Dunque, più che mostrare unicamente progetti di grandi architetti, mostro ai ragazzi come i registi usano lo spazio per raccontare la storia".* Quella del video è solo l'ultima idea del prof. Gambardella, il quale per diversi anni ha proposto il progetto della **'casa autobiografica'**, *"cioè pensata per se stessi, con l'obiettivo di comunicare il proprio carattere e le aspirazioni, secondo il linguaggio architettonico, utilizzando modellini in legno, cartone, plastica e colori. Perché lo studente deve essere riportato al centro del progetto, deve poter comunicare la sostanza della propria persona".*

Segnaliamo, il 26 ottobre, l'apertura in Facoltà della mostra **'Cloning in Architecture'** di **Paolo Vegas**, artista e fotografo che ha riscosso grandi consensi alla Biennale di Venezia lo scorso anno con il suo Museo della Mafia.

Agli studenti manca la Biblioteca di Via Acton

Palazzo Pacanowsky, sede ampia ma le aule studio sono sature

Attività didattica a pieno regime al Palazzo Pacanowsky. Gli studenti di Economia e Giurisprudenza affollano l'ampio cortile, si spostano tra i vari piani alla ricerca delle aule in cui seguire i corsi, ancora un po' disorientati nell'ampia struttura che dovrebbe porre fine ai problemi di spazio con cui hanno dovuto convivere per anni. *"E' un'oasi tranquilla, - dice Vincenzo, di S. Sebastiano al Vesuvio, iscritto al primo anno di Giurisprudenza - anche se le aule comunque non riescono a contenere tutti. Dobbiamo sperare che la frequenza ai corsi diminuisca per poter trovare posto".* Sabatino e Luigi, entrambi al primo anno di Giurisprudenza, seguono i corsi *"quasi sempre nell'aula 1.1, da 190 posti e, se non ci anticipiamo rispetto all'inizio delle lezioni, rischiamo di rimanere in piedi"*. *"Bisogna essere fortunati a trovare posto nelle prime file, - continua Sabatino, di S. Anastasia, che, per ora, ha deciso di seguire tutti e tre i corsi del primo semestre (Diritto romano, Storia della Costituzione e Diritto del Medioevo che definisce "il più complicato") - magari, con il passare dei giorni, i ragazzi rinunceranno a seguire e potremo guadagnare un po' di spazi"*. Ciò che preoccupa maggiormente, però, è lo **"sbilanciamento che esiste tra primo e secondo semestre"**. *"Il primo semestre è abbastanza leggero, il secondo, al contrario, prevede tre esami: Diritto pubblico, Diritto privato ed Economia aziendale. Sarà impossibile sostenerli tutti e tre nei tempi accademici"*.

"Abbiamo appena finito la lezione di Matematica con la prof.ssa Stefania Corsaro - dicono Maria ed Alessandra, matricole di Economia aziendale - Volevamo ripetere alcune nozioni relative alle funzioni, nell'aula studio al piano A, ma, come al solito, non abbiamo trovato posti liberi". In tutto, le postazioni sono un centinaio e i ragazzi rimpiangono la grande biblioteca centrale di via Acton. *"Ho provato ad anticiparmi, ad arrivare presto la mattina, ma non ho quasi mai trovato posto in aula studio - afferma Giovanna Perreca, al secondo anno di Economia e Commercio - Spesso sono sulle scale, anche se è impossibile studiare, tra chiasso e distrazioni varie"*. Anche Anna Storace, studentessa di S. Antimo, è seduta all'esterno dell'ufficio di Segreteria. *"Da quest'anno seguiamo tutti i corsi a Palazzo Pacanowsky, e non so se è la situazione ideale. Almeno in via Acton avevamo una bella biblioteca, dove riuscivo a concentrarmi e a studiare"*. Insieme alla sua amica Giovanna, Anna ricorda le difficoltà incontrate per superare l'esame di **Matematica**, lo scoglio delle matricole, con il prof. Luigi D'Onofrio. *"L'ho ripetuto ben tre volte - racconta - La prima ho passato lo scritto con 28 ma poi sono stata bocciata all'orale, la seconda volta non ho passato lo scritto, mentre la terza ho preso 27 che poi è stato abbassato a 18 all'orale"*.



Commerciale "il mattone"

Giorgio e Danilo, studenti di Management delle imprese internazionali, in Facoltà per seguire il corso di **Diritto commerciale**, altro "mattone", con il prof. Renato Santagata, esprimono giudizi positivi sull'organizzazione dei corsi. *"Rispetto all'anno scorso, quando le lezioni cominciavano alle 8, va sicuramente meglio - afferma - Vorrei ricordare che, in via Acton, ci sono aule da 15 o 16 posti, e che, per diversi mesi, è stato persino chiuso il bar. Qui gli spazi sono maggiori e, in attesa della mensa, ci sono le macchinette distributrici di bibite e snack vari, al piano A"*. E se all'aperto ci si distrae troppo, Stephanie e Valeria, al terzo anno del corso di Economia aziendale (Facoltà di Giurisprudenza), hanno preso posto su una cattedra in corridoio. *"Almeno possiamo poggiare i libri", dicono. Entrambe di Nola, affermano: "È vero che a Nola abbiamo sempre avuto problemi di spazio e non abbiamo mai nemmeno immaginato di poter avere un'aula studio, ma almeno, quando seguivamo in p.zza Giordano Bruno, avevamo tutto il tempo di tornare a casa e dedicare il pomeriggio allo studio. Adesso non è più possibile: arrivare fino in via Parisi ci prende tempo. Potremmo restare in Facoltà e studiare, ma posti non ce ne sono"*. E pensare che Stephanie, dopo un anno ad Economia alla Federico II, si è trasferita al Parthenope *"per una questione di vicinanza"*. *"Avevo sostenuto gli esami più difficili del primo anno: Matematica ed Economia aziendale - con programmi più ampi e più*

complicati se confrontati con quelli del Parthenope - e, una volta arrivata qui, mi hanno convalidato solo l'esame di Matematica", ricorda. Ad usufruire della cattedra c'è anche Antonella, di Saviano, al terzo anno di Economia Aziendale, la quale sta leggendo il testo di Organizzazione delle risorse umane. *"A dicembre, - dice - vorrei sostenere tre esami: Revisione aziendale, Intermediari finanziari e Organizzazione delle risorse umane. Per questo, approfitto di ogni momento libero tra un corso e l'altro per mettermi a studiare, ma è veramente impossibile trovare un posto in aula studio, fin dalle 10 del mattino"*.

Passaggi di ordinamento a Giurisprudenza

Diversi gli studenti di Giurisprudenza che stanno ancora riflettendo sulla possibilità di passare al nuovissimo ordinamento (29 esami anziché 39), visto che il termine per presentare la domanda è stato prorogato al 5 novembre. *"Ci vogliono convincere in tutti i modi, ma noi non passiamo al nuovo ordinamento - dicono Giovanna Montella e Anna Nocerino, entrambe studentesse della Magistrale a ciclo unico - Diversi mesi fa, siamo state a colloquio in segreteria, dove ci hanno detto che da 10 esami saremmo passate a 4. Si parlava di abbonare i crediti e di esami di integrativi molto semplici, ma, con il tempo, abbiamo appurato che i ragazzi passati al nuovo ordinamento hanno dovuto sostenere colloqui anche solo per recuperare un credito formativo e che tutta questa convenienza non c'era"*. C'è, al

contrario, chi si è convinto all'ultimo minuto. *"Mi mancano 24 esami - afferma Roberto, originario di Avel-la, matricola 0408 (ordinamento da 40esami) - con il passaggio diventeranno 14"*. Cristiana ed Antonella, alle prese col manuale di Diritto commerciale, - *"il programma è troppo ampio e il prof. Ciro Caccavale esigente"*, dicono - si augurano di concludere a breve il proprio percorso formativo per poi tentare il concorso in Magistratura. *"Dopo gli anni di studio a Nola, dobbiamo ancora ambientarci nella nuova struttura ed entrare in una cerchia di amici o gruppi di studio - dicono - Almeno per ora, a corsi cominciati da qualche settimana, la disorganizzazione è unica"*. Stefania, invece, ha scelto il Parthenope dopo un anno all'Università di Salerno: *"Dopo aver sostenuto tre esami, ho deciso di trasferirmi, perché, a mio avviso, c'erano troppi favoritismi. Spero di trovarmi meglio"*.

Maddalena Esposito

Scienze Motorie ammette 90 studenti in più

In linea con quella degli altri anni la partecipazione dei ragazzi ai test di accesso al Corso di Laurea in Scienze Motorie del Parthenope, unico in tutto in Mezzogiorno. *"Abbiamo ricevuto circa 1300 domande di partecipazione al concorso - afferma il Preside prof. Giuseppe Vito - e si sono presentati 1160 candidati. Visto, quindi, che la richiesta continua ad essere forte, abbiamo deciso di allargare il numero degli ammessi da 600 a 690 unità"*. Le graduatorie sono state pubblicate il 17 ottobre, mentre i corsi prenderanno il via alla fine del mese. **"Le matricole continueranno a seguire le lezioni presso il cinema Quadrifoglio, a Cavaleggeri d'Aosta, mentre gli studenti del secondo e terzo anno saranno presso la sede di via Acton"** - continua Vito - *"Andremo a regime un po' per volta e, magari, il prossimo ottobre, sarà la volta anche delle matricole. Colgo l'occasione per ringraziare il Rettore prof. Claudio Quintano e tutta l'amministrazione che hanno reso possibile questo trasferimento"*.

Intanto nelle altre Facoltà, raggiunta l'**utenza sostenibile**, si chiudono anticipatamente - rispetto alla scadenza del 5 novembre - le immatricolazioni di alcuni Corsi di Laurea. Ad **Economia**, con il superamento del tetto dei 230 iscritti al primo anno del Corso in Management delle imprese turistiche, resta solo la possibilità di scegliere il Corso in Statistica ed Informatica per la gestione delle imprese. A **Scienze e Tecnologie**, chiuse le immatricolazioni (150 ammessi) per Informatica, c'è posto solo al Corso in Scienze Nautiche ed Aeronautiche.

La parola alla prof.ssa Carillo

Economia Politica: “chi non segue non sa che pesci prendere”

Grafici, formule e derivate fanno dell'Economia politica uno degli esami ritenuti tra i più complicati dalle matricole alla **Triennale in Economia aziendale (Facoltà di Giurisprudenza)**. Da dieci crediti formativi, il programma dell'insegnamento inserito al secondo semestre del primo anno prevede lo studio del comportamento dei singoli soggetti economici fino alle diverse forme di mercato. I grafici la fanno da padrone nel libro di testo e sembrano essere lo spauracchio della maggior parte dei ragazzi. “E' difficile comprendere le formule, disegnare le curve e capirne l'andamento”, dicono in tanti che preferiscono rimandare lo studio dell'Economia politica per dedicarsi a quello di altre discipline. E ancora, “è difficile apprendere il linguaggio tecnico”, “è una materia complicata”. Rispetto, poi, alla modalità di svolgimento dell'esame, articolato in una verifica scritta e un colloquio orale, gli studenti che ci hanno già provato affermano: “È un miracolo passare lo scritto”. Mal qual è il metodo di studi più adatto per approcciare la materia e superare l'esame senza grandi blocchi? Lo abbiamo chiesto alla prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**, docente della disciplina. “Il problema principale dei nostri studenti sorge quando vogliono affrontare l'esame di Economia senza aver prima seguito il corso di Matematica, così come definito dal piano di studi – afferma – Noi chiediamo loro di conoscere solo i fondamentali concetti legati alle derivate e allo studio della funzione, niente di più”. Rispetto ai

liceali, coloro che provengono dagli istituti tecnici sembrano essere più svantaggiati, in quanto “già dalle superiori, studiano poco la Matematica”. “Mi rendo conto che i ragazzi si trovano in difficoltà – continua la docente – ma, personalmente, cerco di estrarre da loro quanto più impegno possibile al fine di recuperare quel gap formativo che si portano dietro dalla scuola. Di certo, l'Università non può abbassare il contenuto informativo, utile, successivamente, a superare concorsi e inserirsi nel mondo del lavoro”. Per uniformare le conoscenze in entrata e aiutare

i ragazzi a colmare le proprie lacune, il Parthenope organizza uno specifico **precorso di Matematica**. “Si svolge, ogni anno, a settembre, prima dell'inizio dei corsi, ma la maggior parte delle matricole non lo segue perché decide di iscriversi solo ad ottobre, magari dopo aver provato l'ingresso presso altre Facoltà, quando i precorsi sono ormai terminati”. A quanto pare, dunque, la maggior parte delle volte, il problema non è legato allo studio dell'economia, ma alla risoluzione di equazioni e derivate. “Prima di tutto, è necessario entrare in una logica, seguendo il

docente. **Da soli, ci si ritrova unicamente con un testo pieno di grafici.** Coloro che non frequentano non sanno che pesci prendere, vengono a provare l'esame e, spesso, non capiscono neanche perché sono stati bocciati”. Dunque, la frequenza prima di tutto. “Chi segue prende appunti, interagisce con il docente, partecipa alle esercitazioni che organizziamo anche fuori dall'orario delle lezioni – spiega la Carillo – Durante il corso, poi, rivolgo tante domande agli studenti per renderli partecipi alla discussione e perché mi rendo conto che, spesso, si vergognano di dire che non hanno capito un argomento. Non ho davvero alcun problema a ripetere più volte le tematiche affrontate”. **L'esame prevede una prova scritta** (esercizi di microeconomia e domande teoriche che, in ogni caso, richiedono l'elaborazione di un grafico) e un **colloquio** che comincia proprio con la richiesta, da parte della professoressa, di disegnare un grafico per illustrare specifici concetti. “Non c'è un argomento più difficile degli altri. Per coloro che non seguono, tutto è complicato: dal significato di una funzione al disegno di una curva crescente o decrescente”. Oltre alla frequenza, ricordiamo che anche il **ricevimento** è un utile supporto alla preparazione dell'esame. “I ragazzi che scelgono di seguire il corso per intero vengono anche a ricevimento a chiarire tutti i loro dubbi, svolgono la prova intercorso su parte del programma e non hanno alcun problema a superare l'esame”, conclude la Carillo.

Rappresentanze studentesche, non si vota da quattro anni

Rischia di scendere sotto la soglia minima (8 unità) la rappresentanza studentesca dell'Università Parthenope qualora le elezioni continuassero ad essere rimandate. “Al momento siamo in undici, in tutti gli organi di Facoltà – spiega **Giuseppe Sbrescia**, senatore accademico in proroga da due anni – mentre, per Economia, Giurisprudenza e Scienze Motorie, non ci sono proprio i consiglieri di Facoltà, in quanto decaduti o laureati! Se diventiamo meno di otto, non potremo nemmeno più riunirci”. Le ultime elezioni risalgono ormai a quattro anni fa. “Gli iscritti ai primi anni non hanno mai avuto modo di partecipare alle votazioni, mai indette da quando sono immatricolati, e probabilmente non si sentono ben rappresentati”. In ritardo con la costituzione dei nuovi Dipartimenti, “probabilmente saremo ulteriormente prorogati fino al prossimo anno – conclude Sbrescia – andando al voto forse intorno a marzo”. Sembra essere più ottimista **Walter Savarese**, altro senatore laureando in Scienze Motorie. “Vorremmo che le elezioni fossero indette entro dicembre, perché c'è bisogno di un ricambio generazionale – dice – Lo stiamo chiedendo da un anno circa, ma pare che l'attenzione su questo punto vada sempre più scemando”.

Prestigioso incarico per il prof. Guido Rivosecchi



Dal Parthenope alla Corte Costituzionale. Il prof. **Guido Rivosecchi**, associato di Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto costituzionale, è stato designato assistente di studio a tempo pieno presso la Corte costituzionale, per un anno. “Si tratta di una figura che svolge attività di ricerca istruttoria rispetto ai compiti del giudice costituzionale e del collegio”, spiega lo stesso Rivosecchi, 41 anni, originario di Fano, che fa la spola tra Roma, dove risiede, e Napoli; al Parthenope dal 2008, dopo otto anni di docenza presso la Facoltà di Economia dell'Università di Lecce. “Non sarà facile conciliare l'attività presso la Corte con la didattica, – continua – ma è, senza dubbio, una grande occasione,

limitata nel tempo in quanto durerà un anno, per arricchire il patrimonio di conoscenze dell'Università. Anche il Preside prof. Federico Alvino e i docenti tutti mi hanno incoraggiato e convinto in questa scelta. Personalmente, conto di mettere a frutto questo periodo per migliorare le mie competenze da docente universitario e approfondire aspetti utili alla formazione dei nostri studenti”. La didattica resta, quindi, il suo primo amore, tanto che Rivosecchi già pensa ai laureandi in Giurisprudenza: “Al termine del mio incarico, potremo pensare di organizzare corsi di Giustizia costituzionale o seminari mirati all'approfondimento dell'attività della Corte nel nostro sistema, per gli iscritti al secondo anno”.

INFORMATICA I progetti degli studenti diventano operativi sul web

I progetti degli studenti di Informatica diventano applicazioni web utili all'intera comunità accademica. Collegandosi al portale <http://students.uniparthenope.it>, nell'ambito della piattaforma sociale Sebeto, è possibile scaricare un'applicazione Android per l'orientamento. Dopo la pagina di benvenuto, l'utente ha modo di consultare l'offerta formativa dell'Ateneo e avere accesso a tante notizie relative all'orientamento in ingresso, come le manifestazioni per le matricole. Insomma, una guida interattiva consultabile anche senza la connessione internet – è un'applicazione mobile – che favorisce il risparmio di materiale cartaceo. E' già fruibile, poi, l'applicazione per l'accesso a vari servizi: dalla prenotazione degli esami ai piani di studio, mentre, al momento, è solo condivisibile la prima fase della progettazione android denominata “time-show Uniparthenope”. Quest'ultima, strettamente collegata col software

realizzato da uno studente per l'esame di Tecnologie web, permetterà ai ragazzi di consultare corsi e orari dell'intera settimana. “L'obiettivo principale del progetto Sebeto è fare in modo che gli studenti esprimano tutta la loro creatività – afferma il prof. **Raffaele Montella**, docente di Programmazione 3 e responsabile scientifico di Sebeto – Nasce da un'esigenza fortemente sentita di avere un posto virtuale dove poter mostrare le proprie creazioni, cioè i progetti sviluppati per ogni singolo esame, e condividerle”. A giudicare dalla partecipazione, i ragazzi sembrano entusiasti: c'è persino qualcuno che ha cominciato a postare appunti, tesine e progetti vari, che potrebbero rivelarsi spunti utili per coloro che scaricano le applicazioni. “È uno spazio condiviso – continua Montella – che scatena la fantasia e una sana competizione. A breve, sarà fruibile anche un'applicazione per i-phone, per cui siamo in attesa di revisione”.

Lezioni in piedi per cinese e giapponese

Corsi affollati, tasse e servizi: due grandezze inversamente proporzionali

Code all'esterno delle aule, posti a sedere insufficienti rispetto al numero dei presenti: un *déjà vu* l'inizio dei corsi del primo semestre a "L'Orientale". A suscitare il malcontento delle matricole è il rapporto incongruente tra l'aumento di circa il 70% della tassa regionale del diritto allo studio, che da 62 è lievitata a 140 euro, e la qualità di alcuni dei servizi offerti agli studenti. Ad essere sotto il mirino degli studenti è la pianificazione dei corsi per la prima annualità di Lingua cinese e giapponese, e di Geografia sociale e culturale afferenti al Corso di Laurea di primo livello in Lingue, Lettere e Culture comparate. *"Malgrado la ripartizione in due gruppi in base all'iniziale del proprio cognome (A-L e M-Z), lo scenario al corso di Lingua cinese I è poco edificante, l'aula T1 a Palazzo del Mediterraneo ha una capienza di 150 posti a sedere, ma il corso registra una presenza di circa 300 studenti: decine di ragazzi fuori all'aula, altre decine seduti per terra, è questa l'immagine più ricorrente"*, spiega scuotendo la testa **Antonella**, 19 anni, neo matri-

cola. *"Dopo due ore che resti seduto per terra o sulle scale perdi quasi la sensibilità alle gambe, è un duplice sforzo fisico e intellettuale quello richiesto a noi studenti"*, afferma con disapprovazione **Salvatore**, uscendo dall'aula Mura Greche di Palazzo Corigliano dopo l'esercitazione con la lettrice di **Lingua giapponese I**. *"Bisogna anticiparsi di circa mezz'ora dall'inizio del corso per trovare un posto a sedere, e quando le lezioni incominciano alle otto del mattino, come accade tutti i mercoledì per le lezioni con la madrelingua di Giapponese I, è dura affrontare un'intera giornata di studio con l'incognita delle sedie libere"*, dicono **Serena** e **Filomena**, studentesse pendolari. *"Dopo tre lezioni seduta sul pavimento, avevo trovato un posto libero a sedere, ma l'ironia della sorte ha voluto che dovessimo sgomberare l'aula T1 a causa del black out e successivo allagamento in seguito al nubifragio di venerdì dodici ottobre"*, racconta con tono sarcastico **Alessandra**, apprendente sinofona.

La carenza dell'interazione tête-à-

tête con il docente durante le ore di conversazione, condizione necessaria ai fini del miglioramento linguistico: il disagio ricorrente tra gli studenti.

Anche il corso di Geografia umana e sociale registra un cospicuo numero di studenti "outsider", che seguono le lezioni fuori dall'aula. *"Queste condizioni sono faticose sia per noi studenti che per i docenti, la nostra consolazione è che tutto il materiale didattico mostrato in aula è reperibile on-line"*, afferma unanimemente

un gruppo di studenti "accomodati" sul pavimento fuori l'aula Mura Greche.

Quali le possibili soluzioni per migliorare il rapporto di equità e qualità tra la domanda e l'offerta relativa alla disponibilità delle aule e il numero degli studenti? Aule più grandi, allestimento di nuovi spazi, ulteriori ore di lezione per garantire una corretta ripartizione del numero dei frequentanti: le richieste avanzate dagli studenti.

Rosaria Illiano



Studentesse russe faranno da tutor dei loro colleghi de L'Orientale

Arrivano dalla Russia e fino a dicembre daranno ripetizioni agli studenti dell'Orientale. Sono le quattro studentesse che hanno partecipato al progetto di "Accoglienza, Collaborazione e Scambio" attivo tra l'Ateneo partenopeo, l'Università Statale e il Politecnico di Tomsk. Hanno tra i 23 e i 27 anni e studiano tutte alla Magistrale in Italianistica. Si chiamano **Irina Korniltseva**, **Ninel Ghenina**, **Polina Tcypileva**, **Mariya Petrishcheva** e sono entusiaste di essere in Italia. *"Per nessuna di noi è la prima volta nel vostro Paese"*, dicono. Chi per caso, chi per un viaggio da turista, si sono tutte innamorate della nostra nazione tanto da cominciare a studiare lingua e cultura. *"Io ho iniziato perché c'era una professore all'Università che insegnava Italiano. Ormai sono tre anni che cerco di imparare la vostra lingua - racconta Irina - Mi piace stare qua. Posso ballare liberamente per strada e poi il clima è più mite. Inoltre, poter parlare in italiano per me è come una favola"*. Seguiranno dei corsi al CILA e nel frattempo daranno ripetizioni di russo agli studenti nostrani del secondo e terzo anno. *"Vorremmo organizzare delle letture - spiega Ninel, la più grande delle quattro - Stavo pensando di cominciare con autori degli inizi del ventesimo secolo, tipo Majakovskij"*. Entusiasti del loro arrivo anche gli studenti dell'Orientale. *"Finalmente abbiamo la possibilità di fare un po' di conversazione"*, esclamano. *"Sono questi i momenti più importanti per un corso di lingua - dice Martina, studentessa ventunenne frequentante il Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale - una delle difficoltà maggiori quando si*

studiano idiomi come il russo sta proprio nel trovare l'occasione per fare un po' di conversazione. Abbiamo tanto bisogno di comunicare. E poi è un'occasione per fare conoscenza e magari creare legami". D'accordo con Martina è anche la sua collega **Giovanna**: *"Oltre a poter stringere amicizia, è un'iniziativa comunque vantaggiosa per entrambe le parti. Noi abbiamo la possibilità di prepararci all'esame orale e loro hanno l'occasione di esercitarsi con l'italiano"*. Gli studenti, a conclusione del primo incontro, hanno deciso di dividersi in tre gruppi di lavoro a seconda delle diverse esigenze didattiche. Il primo team è composto solo da studenti di Lingua Russa II. Per il resto sono tutti ragazzi frequentan-

ti il Corso di Lingua Russa III. *"I partecipanti alle lezioni avranno occasione di trascorrere ben quattro ore la settimana con le loro tutor, ovviamente quando le ragazze non saranno impegnate con i corsi di italiano al CILA - spiega la prof.ssa **Michaela Bohming**, docente di Lingua Russa I e II nonché coordinatrice del progetto - poi decideranno insieme per i tempi e i contenuti delle lezioni, volta per volta a seconda delle esigenze tecniche e didattiche. Il progetto di scambio per gli studenti dura tre mesi. Loro andranno via a dicembre"*. Non è il primo anno che la docente presenta iniziative con ospiti stranieri. *"In passato ero solita organizzare seminari durante il corso. Ma erano quasi deserti -*

racconta - Questa volta però, i ragazzi hanno partecipato e mi sembrano entusiasti di cominciare a lavorare". Purtroppo, proprio quest'anno c'è la possibilità che sia l'ultimo. A causa delle difficoltà economiche, infatti, c'è il rischio che L'Orientale non riesca a rinnovare l'accordo. *"Quando i nostri ragazzi vanno in Russia - racconta la professoressa - le spese per gli Atenei di Tomsk sono minori viste le strutture che hanno a disposizione. Là, ad esempio, dispongono di supplementi come la foresteria e la casa dello studente. Servizi che qui mancano"*. Effettivamente, l'impegno economico dell'Ateneo, ex Collegio dei Cinesi, non è cosa da poco. Oltre a dover garantire l'alloggio per studenti e docenti, mette a disposizione mensilmente una somma in denaro per i suoi ospiti. Somma che ammonta a 900 euro per i docenti (che si fermano però solo 40 giorni) e dai 600 ai 750 euro per gli studenti.

Marilena Passaretti

Premio Dorso per il Rettore Lida Viganoni

Tra i destinatari della 23esima edizione del Premio Dorso ai nuovi "ambasciatori del Mezzogiorno", il Rettore de L'Orientale **Lida Viganoni**. L'iniziativa - patrocinata dal Senato della Repubblica e dall'Università Federico II -



segnala dal 1970 sia giovani studiosi che operano nel Mezzogiorno sia personalità del mondo istituzionale, economico, scientifico e culturale che hanno contribuito con la loro attività a sostenere le esigenze di sviluppo e di progresso del Sud. La cerimonia di premiazione si è svolta l'11 ottobre al Senato presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani con l'intervento del Presidente della Corte costituzionale **Alfonso Quaranta** e la partecipazione di esponenti del mondo delle istituzioni e della cultura. Il premio Dorso consiste in un'artistica opera in bronzo creata, in esclusiva, dallo scultore Giuseppe Pirozzi. I vari riconoscimenti sono stati consegnati dai componenti della commissione giudicatrice composta dal prof. **Andrea Amatu**, Presidente del Comitato scientifico; dal Rettore **Massimo Marrelli**; dal prof. **Luigi Nicolais**, Presidente del Cnr, e da **Nicola Squitieri**, Presidente dell'Associazione Dorso.

Apprendimento personalizzato e tante opportunità per gli studenti nei corsi dai piccoli numeri

Il caso di olandese e persiano



Non solo corsi affollati a L'Orientale. Grazie ai piccoli numeri, per alcune discipline e lingue di nicchia si realizza un'interazione quasi individuale tra docente e studenti. Gli allievi sono molto curati e possono giovare di tante iniziative: dai seminari ai soggiorni studio all'estero, ai cineforum. *"Il numero ristretto di studenti mi permette di riconoscerli con un nome e cognome, piuttosto che con il codice di una matricola"*, afferma il prof. **Franco Paris**, docente di Lingua, traduzione e letteratura olandese alla presentazione del corso del 16 ottobre. *"Ciò permette a noi insegnanti di seguire passo dopo passo e dispensare consigli personalizzati ai nostri allievi, indicando ad ognuno le strategie di miglioramento nell'apprendimento della lingua straniera"*, ribadisce la prof.ssa **Luisa Berghout**, docente di Lingua e letteratura olandese. *"Nell'attuale situazione di disastro generale, relativa ai tagli, in cui versano le università italiane, l'insegnamento della lingua olandese rappresenta un'isola felice"* - aggiunge il prof. Paris - *"Difatti continuiamo a beneficiare di numerosi sussidi erogati da un ente sovranazionale di promozione delle lingue olandese per l'organizzazione di seminari, conferenze, soggiorni studio gratuiti nelle Università dei Paesi Bassi"*. L'input per la scelta della lingua, oltre che dall'inclinazione e passione personale degli studenti, è strettamente collegato ai possibili sbocchi occupazionali derivanti dalla formazione di un determinato profilo professionale. A tal proposito il prof. Paris afferma: *"l'olandese è la quarta lingua richiesta dalla Comunità europea e nei prossimi anni si assisterà al ricambio generazionale di circa il 30% degli interpreti e traduttori impiegati nelle principali istituzioni europee"*. Da qui l'invito a non farsi cogliere impreparati. Tra le novità imminenti: l'attivazione, entro il prossimo anno, di una **convenzione** tra l'Ateneo campano e quello della città di **Anversa** che darà diritto ad uno studente particolarmente meritevole di conseguire un doppio titolo di Laurea Magistrale.

Pochi studenti anche ai corsi di

Lingua e letteratura persiana. *"Passione e frequenza"*, i due requisiti indispensabili per il prof. **Michele Bernardini**. Il corso, di durata annuale, prevede parallelamente ad un approccio linguistico anche uno di tipo storico, letterario e culturale. *"Lo scopo ultimo è quello di offrire agli studenti una conoscenza ad ampio spettro, indispensabile ai fini dell'apprendimento di una lingua di cui oggi si parla tanto, ma si conosce ancora poco"*, afferma la prof.ssa **Natalia Lucietta Tornesello**. Anticipazioni sulle lezioni del secondo semestre, fornite durante la presentazione del corso il 16 ottobre: un **seminario sulla tipologia narrativa del giallo** e una **rassegna del cinema iraniano**, quest'ultimo, sottolinea la prof.ssa Tornesello, *"è un fenomeno di recente attenzione in Occidente, ma rappresenta uno strumento fondamentale per superare la barriera tra lingua parlata e lingua letteraria"*.

Oltre alla tradizionale prova scritta e orale, l'esame finale prevederà anche la stesura di una breve monografia su un argomento che lo studente, sulla base dei propri interessi personali, concorderà con il docente, compito che *"suggerisce agli studenti gli strumenti metodologici e pratici per la stesura futura della tesi"*, aggiunge la prof.ssa Tornesello.

Per quanti volessero approfondire lo studio del persiano sul posto, c'è la possibilità di frequentare **corsi estivi di full immersion** presso la sede dell'Università di Teheran.

Diversificato il background formativo degli studenti. C'è chi ha deciso di **affiancare allo studio dell'arabo quello del persiano** per affinità linguistiche, ma anche chi come Antonio, 26 anni laureando in Traduzione letteraria e specializzando in lingua finlandese e russa, frequenta il corso *"per diletto personale"*. Singolare, invece, il caso di **Poorija**, 27 anni, che si è trasferito dalla Facoltà di Economia dell'Università di Fisciano a Lingue e letterature dell'Asia e dell'Africa per approfondire la conoscenza della sua lingua madre da una prospettiva diversa.

Rosaria Illiano

Delegazione Università cinese ospite dell'Istituto Confucio

L'Istituto Confucio de L'Orientale, impegnato nella diffusione della cultura e della lingua cinese, in occasione della celebrazione del quinto anniversario della sua fondazione, ha accolto, dal 14 al 17 ottobre, una delegazione della Shanghai International Studies University (SISU) composta dal Rettore prof. Cao Deming, dal Pro Rettore per gli scambi internazionali Ge Qichao, dal prof. Tang Jianmin, italianista, Direttore del Dipartimento di italianistica, dalla prof.ssa Zhang Hongling, Direttore dell'Ufficio Scambi Internazionali. La delegazione, accolta dai due Direttori del Confucio di Napoli, la prof.ssa Annamaria Palermo ed il prof. Gong Longsheng, ha partecipato ad una riunione del Comitato di Presidenza, cui è intervenuta il Rettore de L'Orientale Lida Viganoni, che ha discusso, tra l'altro, delle attività future e del testo della convenzione tra le due università. Gli ospiti cinesi sono stati ricevuti nella sede del Confucio a Palazzo del Mediterraneo, hanno fatto visita al Dipartimento Asia Africa Mediterraneo, alla Biblioteca "Maurizio Taddei" e al Salone degli Specchi di Palazzo Corigliano ed hanno incontrato i colleghi sinologi dell'Orientale.

Borse di studio per l'estero

Un'ottima opportunità per quanti studiano cinese le sei borse (quattro per iscritti alle Triennali di durata semestrale e due annuali per iscritti alle Magistrali) disponibili presso l'**Università Normale di Shenyang** nell'ambito degli scambi per favorire la cooperazione nel campo dell'educazione tra l'Italia e la Cina. Gli studenti vincitori - la selezione è per titoli (voto agli esami di cinese, media esami e voto di Laurea Triennale per gli iscritti alla Magistrale) sono dispensati dalle spese di tasse, iscrizione e frequenza ai corsi, mentre saranno a loro carico viaggio, vitto e alloggio (saranno ospitati presso la casa internazionale dello studente all'interno del Campus universitario) anche se per ognuno è previsto un contributo di 650 euro. La partenza è prevista per febbraio prossimo. La domanda di partecipazione va presentata entro il 5 novembre all'Ufficio Relazioni Internazionali, Palazzo del Mediterraneo. Ulteriori informazioni sul sito d'Ateneo (www.unior.it).

Convegni

- *"Donne afrodiscendenti di fronte alle sfide politiche e ambientali della Costa Pacifica Colombia e Ecuador"*: il tema della **giornata di studi** organizzata dal Dipartimento di Scienze Sociali, in collaborazione, tra gli altri, con Slow Food. Si terrà il **31 ottobre** dalle 9.00 alle 19.00 a Palazzo Du Mesnil.

- Richiamerà relatori italiani e stranieri la Conferenza, promossa dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, *"Translating east and west"* che si terrà l'**8, il 9 e 10 novembre**. I primi due giorni il convegno sarà ospitato presso Palazzo Du Mesnil in via Chiatamone, l'ultimo a Palazzo del Mediterraneo.

Concorso di lavori artistici e letterari sulla terra dei Faraoni

Nell'ambito della prima edizione della Settimana della Lingua Araba e della Cultura Egiziana, l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata d'Egitto di Roma ha indetto il concorso *"L'Egitto dal passato al presente nell'immaginario dei giovani studenti. Uno sguardo verso il futuro..."*. Possono partecipare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, gli universitari, ma anche ricercatori e studiosi, invitati a produrre lavori artistici, letterari, scientifici, in cui esprimere tutte le loro sensazioni, tutto quello che sanno, pensano, vedono riguardo all'Egitto, antico e moderno, con uno sguardo al futuro dopo la rivoluzione di Piazza Tahrir del gennaio 2011, evento di enorme portata storica. La scadenza per la presentazione delle opere è fissata al 5 novembre.

La premiazione dei vincitori avverrà nel giorno inaugurale della Settimana, il 12 novembre, presumibilmente presso l'Aula Magna dell'Università di Roma La Sapienza. Per informazioni: Ufficio Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto in Roma, tel. 06 4872302. Fax 06 4872351. Email: uffculturaleegiziano@yahoo.it.



Taglio interculturale per la nuova edizione di “Cinema, Letteratura e Diritto”



Ha come filo conduttore il dialogo culturale fra i diversi popoli la settima edizione del ciclo ‘Cinema, Letteratura, Diritto’. Titolo della manifestazione ‘La profondità è in superficie. Il romanzo poliziesco nella letteratura europea’, un tratto distintivo che dà alla rassegna un taglio decisamente interculturale. “L’era della globalizzazione - spiega il Preside di Giurisprudenza **Vincenzo Omaggio**, Facoltà che ha promosso l’iniziativa in collaborazione con l’Archivio di Iconologia Politica (videoteca di settore sulle rappresentazioni del potere e della giustizia) del CRIE (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee) - è un’era di contaminazione culturale in cui il diritto si è liberato della logica statale e va a ritrovare la sua vecchia funzione. Una funzione che svolge

da sempre: quella di integrare diverse culture. Questa kermesse affronterà il tema del dialogo e di come il diritto dia il suo contributo”. Un punto di partenza interessante che permetterà di guardare al mondo giuridico con occhi nuovi: “L’iniziativa dà la possibilità di arricchire il bagaglio culturale degli studenti, di integrare la didattica ordinaria con mezzi diversi. Credo che coltivare lo spirito critico dei ragazzi sia nostro dovere primario. Che sia un film o una disciplina particolare, l’importante è il risultato da raggiungere”. In Facoltà è attivo, da alcuni anni, l’insegnamento di **Diritto e Letteratura**: “Anche in questo caso non si tratta di andare alla ricerca di temi giuridici coinvolti in letteratura. Cerchiamo di stabilire **nessi metodologici fra i due ambiti**. Miriamo alla formazione

di un giovane giurista che dia un forte senso ai valori fondamentali ed impari ad essere interprete della società”. Un giurista, quindi, che ha bisogno della letteratura: “Non può esserci un avvocato o un magistrato che non abbia alla base questo tipo di cultura. Il diritto necessita della profondità di spirito che si trova nell’arte, nella musica, nella scrittura in generale. La letteratura insegna i buoni sentimenti ed offre un forte contributo civile. In fin dei conti, abbiamo imparato ad indignarci, nei confronti dei soprusi e delle ingiustizie, proprio grazie ai romanzi. I libri, come i buoni film, aiutano la ricerca morale del diritto”.

Il ciclo di incontri si è aperto il 23 ottobre. “Il calendario è molto ricco e si svilupperà fino all’11 dicembre - spiega il Preside - Quest’anno avremo la proiezione di quattro film e analizzeremo temi diversi in tre diverse conferenze. Inoltre, sarà presente un numero maggiore di docenti di Giurisprudenza a testimonianza della forte correlazione con i temi di diritto che si studiano in aula”. L’iniziativa, “rivolta a tutti i cittadini, non solo agli studenti”, si inserisce in una sfera più ampia concernente l’ampliamento dell’offerta formativa. “Oltre alla conferma di manifestazioni di successo come queste, quest’anno vi sarà una riorganizzazione più specifica della didattica. Alle attività pomeridiane si affiancheranno nuovi insegnamenti che seguano il filo conduttore della concretezza”. Quattro le nuove discipline previste nel Corso di Laurea Magistrale: “Vi sarà, durante il triennio, un nuovo **Laboratorio su ‘Tecnica della redazione degli atti giuridici’** per avvicinare sempre di più la teoria alla pratica”. Le altre discipline sono previste nel biennio, quando i ragazzi sono chiamati a scegliere (sempre all’interno del Corso di Laurea triennale) quale indirizzo di studi portare avanti. “Per chi è indirizzato al piano forense vi saranno due nuovi insegnamenti **‘Diritto fallimentare’** e **‘Diritto di famiglia e della successione’**.”

Il calendario degli appuntamenti

Gli incontri si tengono ogni martedì fino all’11 dicembre, alle ore 15.30, nell’Aula 1 del Convento di Santa Lucia al Monte, in Corso Vittorio Emanuele 334/ter.

Il programma

- 30 ottobre, ‘Una separazione’ di Asghar Farhadi (Iran 2011), relatore **Antonello Petrillo**

- 6 novembre, ‘Il giardino di limoni’ di Eran Riklis (Israele, Germania, Francia 2008), relatore **Gaspere Fiengo**

- 13 novembre, ‘L’Agamennoe di Pagano giurista, riformatore e martire del ‘700’, relatore **Silvia Zoppi**

- 20 novembre, ‘Welcome’ di Philippe Lioret (Francia 2009), relatore **Maria Teresa Salimbeni**

- 27 novembre, ‘I Supereroi Marvel e la saga di Civil War’, relatori **Daniele Donati, Gino Frezza, Aldo Sandulli**

- 4 dicembre, ‘Il tempo dei gitani’ di Emir Kusturica (Inghilterra, Italia, Jugoslavia 1988), relatori **Gennaro Carillo e Stefano Francia di Celle**

- 11 dicembre, ‘Manzoni e l’Illuminismo giuridico’, relatore

Per chi, invece, sceglierà l’indirizzo amministrativo è prevista la disciplina di **‘Diritto della finanza pubblica’**. Andiamo incontro a programmi dettagliati, a materie di studio che riguardano branche del diritto specifiche. In questo modo - conclude il Preside - rendiamo i nostri studenti maggiormente competitivi e specializzati”.

Susy Lubrano

Formazione post-laurea con i Master

Tante opportunità di proseguire la formazione post-laurea al Suor Orsola con i Master sia di primo che di secondo livello. Di grande attualità il Corso che prepara figure di esperti che sappiano intervenire nella prevenzione, screening, valutazione e trattamento nel settore dei **Disturbi della Condotta Alimentare**, che hanno esordio tra la prima infanzia e l’adolescenza. Diretto dal Rettore **Lucio d’Alessandro**, al Master universitario di I livello ci si candida (40 il numero massimo di ammessi) se in possesso di lauree di ambito pedagogico, psicologico, medico-sanitario, delle scienze motorie e della riabilitazione. Il Master ha la durata complessiva di 1.500 ore comprensive di lezioni teoriche, laboratori, formazione a distanza, partecipazione a forum di discussione e stage che si svolgeranno presso il reparto di Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università. La quota di partecipazione è fissata in 1.600, più 140 euro per la tassa regionale (dovuta da tutti, indipendentemente dal Master frequentato). Scadenza per l’iscrizione: 7 novembre. Stessa data da rispettare per quanti scel-

gano di seguire l’ottava edizione del Master di II livello in **Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private**. Valutazione della qualità, tecniche e strategie aziendali, modalità di comportamento organizzativo, gestione ed organizzazione delle risorse umane, selezione e formazione del personale, relazioni sindacali e risoluzione dei conflitti, counseling formativo, sociologia delle organizzazioni, pedagogia delle risorse umane: alcune delle aree tematiche affrontate. 60 il numero massimo degli ammessi, 1.600 euro la quota d’iscrizione. Di secondo livello anche il Master in **Mediazione familiare e dei conflitti interpersonali**. Il numero massimo dei partecipanti è fissato a 90 unità. Quota di partecipazione: 2.000 euro.

Prorogato al 15 novembre il termine per iscriversi al Master di I livello in **Comunicazione multimediale dell’enogastronomia** attivato dal Suor Orsola Benincasa in collaborazione con il Gambero Rosso, il network del cibo e del vino più autorevole presente sul mercato. Gli aspiranti comunicatori nel settore Food conseguiranno il

titolo dopo un percorso formativo che si articolerà in 1.500 ore così suddivise: 38 giornate di lezioni teoriche, 16 giornate di laboratori, 3 mesi di stage, 3 giornate di ideazione e produzione audiovisiva, 10 visite guidate. L’ammissione al Master comporta il pagamento di un contributo pari a 6.500 euro.

È riservato ai laureati magistrali in Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Sociologia o Facoltà equipollenti il Master in **Diritto amministrativo**. 35 gli ammissibili. Formare e perfezionare negli studi amministrativi giovani laureati e funzionari di pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento ai temi relativi all’organizzazione ed al funzionamento delle autorità indipendenti ed all’erogazione di prestazioni nel settore delle **public utilities** e specialmente delle comunicazioni elettroniche: l’obiettivo. Per iscriversi è necessario inviare la domanda di partecipazione entro il 13 dicembre. Costo: 4.000 euro.

Entro lo stesso termine dovranno produrre domanda di iscrizione anche gli interessati al Master - di primo livello - in **Scienze criminologiche, investigative e politiche**

della sicurezza. Le tematiche che sviluppa: elementi di criminologia, statistica criminale, criminalistica, vittimologia, elementi di diritto penale, sociologia della pena, sociologia dei conflitti, sicurezza e difesa civile, criminalità minorile, elementi di diritto penitenziario, criminalità economica, immigrazione e clandestinità, crimini informatici, innovazione tecnologica e contrasto alla criminalità, pedagogia della devianza giovanile e della marginalità, ordine pubblico e delinquenza organizzata, mafia ed economia criminale, organizzazione delle attività di protezione e collaborazione, logiche e tecniche dell’investigazione, gestione e valorizzazione dei beni confiscati, criminalità femminile, elementi metodologici di analisi ed intelligence, sicurezza urbana e sociale. Il numero massimo dei candidati ammissibili è fissato a sessanta. La quota di partecipazione è 1.500 euro, 900 per gli appartenenti alle Forze dell’Ordine, per gli appartenenti alla Polizia Municipale e per i dipendenti del Ministero di Giustizia.

Per maggiori informazioni sui Master, consultare il sito www.unisob.na.it.

Al Cus campi in terra rossa e greenset Dal dritto al volè: il fascino del tennis attrae tanti studenti

Con l'inizio del nuovo anno sociale, al CUS Napoli sono ripresi i corsi di tennis. Ad infoltire il gruppo guidato dal tecnico **Angelo Chiaiese** sono soprattutto studenti universitari tra cui, oltre ai cusini più "fedeli, anche nuovi soci incuriositi da una struttura molto stimata dagli amanti dello sport. Gli appassionati della terra battuta, ma anche i principianti, potranno scegliere se allenarsi due o tre volte la settimana, nei giorni dispari, per un'ora di lezione nella fascia oraria che va dalle 19.00 alle 21.00. Tuttavia mister Chiaiese rassicura gli studenti in quanto "c'è molta flessibilità; se, ad esempio, un giorno non è possibile allenarsi all'orario prescelto per motivi di studio o altro, ci si può presentare anche al turno successivo". Trattandosi di un corso "prettamente studentesco", c'è molta disponibilità del tecnico e dei suoi collaboratori. "In media sono ragazzi dai 20 ai 25 anni - spiega - che, nel corso della lezione, imparano innanzitutto le diverse tecniche di gioco, dal dritto al volè, dal rovescio all'attacco e alla battuta, quest'ultima poco amata

dai più giovani perché è un esercizio statico e richiede molto tempo per affinare l'abilità".

A differenza di molti altri sport che, preferibilmente, vanno praticati sin da piccoli, è possibile avvicinarsi al tennis anche in età adulta. "Si può partire da zero anche a 20 anni - afferma **Andrea Galderisi, studente del quarto anno di Medicina alla SUN** ed iscritto e tennista al CUS da ben 5 anni - Fino all'anno scorso nel nostro corso c'era anche un docente universitario". Perché scegliere il tennis? "Come poche altre - continua Andrea - è un'attività sportiva ragionata; nel tennis conta molto l'aspetto mentale perché, ad esempio, bisogna capire in che modo va dosata la forza per dare velocità e giusta direzione alla palla".

Cultori della racchetta, ma anche i meno esperti intenzionati ad imparare, hanno a disposizione sia il campo in terra rossa che i "greensets", fiore all'occhiello del CUS Napoli, inaugurati due anni fa dai giocatori azzurri Potito Starace e Filippo Volandri. "In inverno, se il campo è ghiacciato, ci alleniamo sul greenset": la testimonianza è di **Andrea Cugno** il quale, studente alla Specialistica di **Ingegneria biomedica** prossimo alla laurea, anche quest'anno ha riconfermato l'iscrizione al corso di tennis. "I tempi di gioco sul greenset sono più veloci rispetto a quelli di un campo tradizionale perché la superficie, diversamente dalla terra rossa, è più dura ed abrasiva, una specie di cemento. Non tutti lo preferiscono come campo di gioco ma a me piace, mi adatto a tutto". Amante del calcio, attività praticata a livelli agonistici prima di iniziare l'università, Andrea, studente fuorisede originario della provincia di Siracusa ma a Napoli da cinque anni, ha sempre dedicato il suo tempo libero al tennis. Prima saltuariamente, poi a livelli agonistici, presso diversi circoli partenopei. Ad avvicinarlo alla struttura polisportiva di Cavalleggeri è stato il suo trasferimento a Fuorigrotta dove abita con altri studenti. "Mi alleno al CUS da due anni - continua - Gli orari dei corsi ben si conciliano a quelli dell'università e quelli da dedicare

ai libri". Eppure, dato che i tre allenamenti settimanali non bastano a soddisfare la sua grande passione per il tennis e per lo sport in generale, Andrea non esclude la possibilità di riprendere l'agonistica, a gennaio, proprio con il CUS. "I tecnici sono molto preparati, sono bravi - aggiunge - Purtroppo, però, ho la sensazione che sia poco il tempo a disposizione per giocare delle vere partite, nel corso degli allenamenti".

E chi proprio non riesce a fare a meno della racchetta, può **noleggiare uno dei 6 campi** del Cus con dei costi che vanno dai 10 euro, per 50 minuti di gioco in un campo singolo, a 15 euro per un campo doppio. Tuttavia, "se l'altra persona non è un socio CUS - spiega Andrea Galderisi - è previsto un costo aggiuntivo per la copertura assicurativa. Una scelta che, a mio avviso, allontana molti giovani tennisti non iscritti al CUS perché, dovendo pagare di più, preferiscono giocare altrove".

Iscrizione trimestrale, sorpresa poco gradita

Infatti, se da un lato le strutture sportive del CUS sono molto efficienti e ben tenute, dall'altro, a detta di qualche iscritto, il limite del centro sportivo universitario è l'eccessiva "burocrazia" che, in alcuni casi, si manifesta in un atteggiamento poco incoraggiante nei confronti degli studenti. Un esempio è proprio una novità di quest'anno, relativa alla modalità di pagamento del corso di tennis, che ha sollevato diverse polemiche soprattutto tra i soci cusini iscritti da più tempo. Infatti, a differenza di tutte le altre discipline sportive praticate al CUS, per il tennis il mensile è stato sostituito dall'iscrizione trimestrale obbligatoria. In poche parole, è necessario frequentare almeno tre mesi di corso, non è possibile valutare se "iscriversi saltuariamente" a seconda dei propri impegni, mese per mese. Un esempio? "Non l'ho presa in modo positivo -

commenta **Andrea Cugno** - ma comprendo la scelta del CUS. Per i prossimi tre mesi, purtroppo, non potrò garantire una frequenza assidua al corso perché, tra l'ultimo esame, la laurea ed il tirocinio, sarò molto vincolato e sin da adesso mi è difficile programmare i miei impegni". Sulla stessa scia è **Andrea Galderisi**, sottolineando che "se il CUS non avesse introdotto il pagamento trimestrale obbligatorio, forse ci sarebbero stati molti più iscritti per il periodo autunnale". E poi aggiunge: "per gli altri sport, anche durante l'anno, sono previste molte più agevolazioni tariffarie rispetto al tennis, nonostante siano per lo più studenti ad avvicinarsi a questa disciplina".

E se è vero che il tennis, al CUS, è uno dei pochi sport che, quanto a tariffe, non vede distinzioni tra universitari e non, d'altro canto dispone di campi che ben si presterebbero a fare da sfondo ad interessanti tornei agonistici. Mentre mister Chiaiese non esclude del tutto questa eventualità, molti ragazzi si sono detti subito disponibili ad iniziare un vero campionato. **Luca Mazzella, studente al terzo anno di Ingegneria meccanica**, è tra quelli. "Dopo aver giocato per tre anni in un circolo tennistico - racconta - ho riscontrato che il CUS è più vicino all'università e facilmente raggiungibile con l'auto". Infatti, se la pecca è di non essere ben collegata con i mezzi pubblici, fatta eccezione per la metropolitana linea 2 la cui fermata Cavalleggeri dista 700 metri circa da via Campana, in compenso la struttura universitaria dispone di un **ampio parcheggio**. "Per fortuna i giorni in cui mi alleno - aggiunge Luca - coincidono con quelli dei corsi all'università così, appena finisco, raggiungo direttamente i campi. Frequento il Cus tre volte a settimana, dalle 19:00 alle 20:00, per la maggior parte siamo tutti studenti, coetanei, in questo modo l'esercizio fisico si unisce al divertimento".

Suggerimenti per potenziare la struttura? **Andrea Galderisi**, forte della sua esperienza quinquennale, propone: "iniziative come tornei di tennis nel weekend oppure, in alternativa, farci recuperare il sabato mattina le lezioni perse durante la settimana a causa del maltempo". Ma più di ogni altra cosa, suggerisce la possibilità di avere un campo coperto.

Fiorella Di Napoli

Ripartono i corsi di yoga



Riprendono i corsi di yoga al CUS Napoli, la disciplina che per eccellenza definisce il giusto equilibrio tra corpo e mente favorendo, in chi la pratica, un senso di serenità ed armonia, fonte del benessere fisico e spirituale. Ogni martedì e giovedì dalle 18.45 alle 20.15 sarà **Anna Maria Pagliara** a dare il via a piacevoli momenti di puro relax. Efficace esercizio non solo per gli studenti per ritrovare la propria concentrazione sui libri ma anche per i docenti per migliorare e potenziare l'impegno in aula, lo yoga si presta ad essere un'attività molto utile per affrontare periodi, come il semestre universitario in corso o quello degli esami, che richiedono impegno e determinazione.

Ad attrarre i più appassionati è senz'altro il fascino della cultura e della filosofia orientale. E' possibile optare per il corso bisettimanale, al costo di 50 euro mensili, oppure trisettimanale, 70 euro.



LEZIONI

• Laureata in **Lettere** con lode, lunga esperienza e professionalità, impartisce lezioni private a domicilio di **Latino e Materie Letterarie** a studenti delle scuole medie e dei licei, in zone Vomero e Centro. Tel. 348.8526378



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2012 "PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

Vota on-line sul sito
www.premiouniversita.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 14 dicembre 2012,
successivamente si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori

Per i primi 3 classificati nelle 3 categorie:
coppe, targhe, libri ed abbonamenti.
Per i primi 10 di ogni categoria ulteriori premi:
CROCIERA MSC per due persone della durata di 7 giorni, **tablet** ed altre sorprese.

Leggi il regolamento su www.premiouniversita.it

 **MSC**
CROCIERE



media partner

IL MATTINO

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Università
S.O. Benincasa



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Seconda
Università



Università
L'Orientale



Università
del Sannio